Trieste
VisionOttica
Pellaschiar
Via Carducci, 15 - 040-632515
Campo S. Giacomo, 12 - 040-772377

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 1,90 (quotidiano + € 0,50 Live) | Slovenia € 1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 150 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 | MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Trieste
VisionOttica
Pellaschiar
Via Carducci, 15 - 040-632515
Campo S. Giacomo, 12 - 040-772377

BASKET Il play Tommy Laquintana nuovo acquisto dell'Allianz

GATTO / A PAG. 34

Torna il mensile LIVE da oggi in edicola in abbinamento con IL PICCOLO a 0,50 euro in più

Al Pedocin bagnanti in fila sotto il sole al "cambio turno"

/ A PAG. 24

IL CELEBRE MURO STA PER CADERE

LAURA TONERO / A PAG. 24

Serve più spazio per le donne: fa gola la spiaggia degli uomini

In fila per oltre un'ora, sotto il sole e davanti alla biglietteria chiusa per la "pausa sanificazione", pur di accaparrarsi un posto al Pedocin.

La fila di bagnanti davanti al Pedocin: mirano tutte a un posto in spiaggia

LA PANDEMIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA: DOPO IL CESSATO ALLARME IL CONFRONTO DIVENTA POLITICO

Il centrodestra stoppa l'inchiesta su morti e contagi Fedriga: «Inutile»

Bocciata in Consiglio regionale la richiesta dell'opposizione «Noi tra i migliori». La giunta annuncia fondi per gli ospizi

BRUSAFERRO E D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

IL RISIKO DELLE MULTIUTILITY: ATTIVITÀ DI ACEGAS IN VENDITA

Hera vuol salvare Padova E Trieste? È sacrificabile

Nuova mossa nel risiko delle multiutility. Al netto delle valutazioni di Agsm Verona e Aim Vicenza sull'offerta non vincolante presentata da Hera per scalzare A2A nella sfida nordestina, Padova ora manterrebbe con AcegasApsAmga raccolta e gestione dei rifiuti. Le attività triestine, invece, continuano a essere proposte come merce di scambio per la partecipazione di Hera nel nascente polo veneto.

MARIAN / A PAG. 16

FRANA IN SICUREZZA: RIAPERTA IERI IN SERATA LA LINEA FERROVIARIA

/ A PAG. 20

VERSO LA VISITA DEL 13 LUGLIO

Solo Fdi critica la doppia tappa a Basovizza dei 2 Presidenti

L'omaggio di Mattarella ai fucilati del Tigr scatena il partito della Meloni. Lubiana parla, il Quirinale tace.

BALLICO / A PAG. 6

OGGI 25 GIUGNO
RIPARTIAMO DA BEETHOVEN

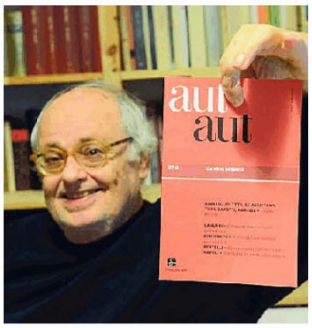
Trio SOSSAI - DALSASS - BOLLA
ore 18 e 20.30 Teatro Miela
CHAMBER MUSIC Trieste
Riservato a Soci e Abbonati prenotatisi
ACM tel. 040 3480598

SCARICABILE GRATIS DAL NOSTRO SITO

"In virus veritas" di Rovatti: e-book con gli articoli dalla quarantena

È scaricabile gratuitamente dal sito de *Il Piccolo* l'e-book "In virus veritas", di Pier Aldo Rovatti, edito da Il Saggiatore e *aut aut*. Nelle 76 pagine sono raccolti, riordinati, ampliati gli articoli scritti per questo giornale durante il *lockdown*.

TOLUSSO / A PAG. 30



Il filosofo e scrittore Pier Aldo Rovatti

ONORANZE FUNEBRI
SAN GIUSTO LIPA
da oltre un decennio al Vostro fianco
Reperibilità 24h/24 per recupero salme
Servizi a domicilio
+ 39 345 2355013
Numero Verde 800 833 233
TRIESTE - Via di Torre Bianca, 37/a
Via della Zonta, 7/D
SAN GIACOMO - Via dell'Istria, 16/C
OPICINA - Via di Prosecco, 18
MONFALCONE - Via San Polo, 83

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'APPELLO DEI CITTADINI

«Ora esami al via»

Rimettersi in pari con esami diagnostici e visite specialistiche sospesi a causa dell'emergenza Covid 19. Quale sia l'impegno della Regione e come le Aziende sanitarie intendano affrontare e risolvere il problema sono i temi portati oggi all'attenzione del Consiglio regionale da Simona Liguori dei Cittadini. «Riccardi si è impegnato a recuperare in tempi rapidi – dice – ma non sono soddisfatta, visto che non ho ricevuto risposta in merito ai criteri che verranno utilizzati». —

DONATE 2 MILA MASCHERINE

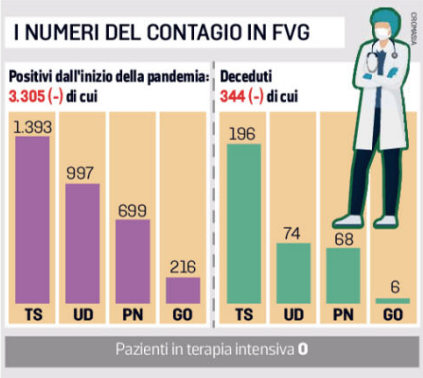
«Grazie ad Anvolt»

L'azienda Sanitaria Universitaria Giuliana Isontina ringrazia l'Associazione Anvolt per la donazione di 2000 mascherine che verranno destinate presso i reparti di oncologia e cure palliative di Trieste. Durante l'emergenza pandemica, l'associazione si è dimostrata particolarmente vicina alla popolazione attivando servizi gratuiti come il servizio a domicilio per la consegna di medicinali, alimenti e pagamento di bollette. —

L'INIZIATIVA DI ROSOLEN

«Fondi ai genitori»

«Le famiglie del Friuli Venezia Giulia potranno utilizzare in modo diverso le risorse concesse per l'abbattimento rette dei nidi, ovvero a sostegno delle spese sostenute per servizi socioeducativi e di sostegno alla genitorialità». Lo ha detto l'assessore regionale alle Politiche per la famiglia, Alessia Rosolen. «Sarà possibile richiedere questi specifici fondi regionali attraverso un portale dedicato alla presentazione delle istanze on line, attivo dal primo luglio 2020». —



IL REPORT

Zero contagi e nessun nuovo decesso

La giornata di ieri si è conclusa ancora una volta senza nuovi casi di contagio e senza ulteriori vittime. Nessun paziente, inoltre, è stato ricoverato in terapia intensiva. Sono i dati contenuti nel bollettino diffuso dalla Regione. Non comunicati invece i numeri su attualmente positivi e guariti.

Il centrodestra stoppa l'inchiesta interna su contagi e decessi

Bocciata in aula la proposta delle opposizioni. Fedriga: «Inutile provocazione»
E la giunta annuncia 25 milioni per 45 residenze che assistono gli anziani

Diego D'Amelio / TRIESTE

La Commissione d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza coronavirus in Fvg non si farà. Il centrodestra ha bocciato ieri in Consiglio regionale la mozione presentata da tutte le forze d'opposizione. La seduta è stata segnata da dure polemiche tra i partiti di minoranza e la giunta, che nel corso della giornata ha annunciato lo stanziamento di 25 milioni a 45 strutture residenziali per anziani e disabili, a copertura di tutte le domande effettuate sul bando annuale.

L'idea di una Commissione d'inchiesta è stata bollata come «una provocazione» dal presidente Fedriga, che ha sottolineato come «il Fvg mostri i migliori dati del Nord» e come l'iniziativa sia un atto «ingeneroso e controproducente» per l'immagine del territorio all'estero, «nel momento in cui ci apprestiamo a richiamare i turisti nella nostra regione, mentre possiamo dire che qui da noi non c'è da avere paura». Fedriga ha ripercorso le statistiche su mortalità, ricoveri in terapia intensiva, contagi e tamponi e ha ricordato le critiche ricevute per aver ordinato la chiusura anticipata delle scuole e aver reso obbligatoria la mascherina: «Abbiamo preso decisioni difficili sulla vita delle persone e subito gli attacchi di chi criticava dal divano».

La richiesta di istituire un organismo di indagine in piazza Oberdan è stata avanzata dal grillino Andrea Ussai e sostenuta da tutti gli altri partiti della minoranza, in una saldatura che ormai è sempre più chiara tra centrosinistra, M5s e Patto per l'autonomia. «Vorrei ricordare – ha esordito Ussai – i cittadini che hanno perso la vita a causa del Covid e ringraziare gli operatori sanitari. La mozione vuole essere un momento di approfondimento e trasparenza, ad esempio sul caso di Trieste, dove si è registrato il 45% dei contagi, oltre metà dei decessi e la maggior parte degli operatori colpiti dal virus. È necessario inoltre conoscere cos'è successo nelle strutture per anziani e chiarire il caso della nave ospedale».

Gli animi si sono scaldati all'istante, in particolare sul tema della trasparenza della giunta. Il dem Roberto Cosolini ha denunciato che «nelle audizioni l'assessore Riccardi non ha risposto a molte domande e non si sa quali tecnici abbiano seguito l'idea della nave né perché non siano stati coinvolti gli albergatori o non sia mai stato messo in campo il famoso piano B sulle case di riposo». La difesa dell'assessore è arrivata per prima dal suo partito: secondo Mara Piccin «la richiesta è inaccettabile: non c'è alcuna forma di approfondimento ma volontà di inquisire qualcuno e mai è stata negata al Consiglio la possibilità di confrontarsi sul tema», con tre riunioni della Terza commissione alla presenza di Riccardi. Ma per il Pd Sergio Bolzonello «le commissioni non sono state convocate in modo corretto», né l'opposizione ha mai digerito l'audizione del vicepresidente e dei vertici dell'Azienda sanitaria triestina interrotta per "pausa pranzo" e mai ripresa.

> Ussai (M5s): «Poteva essere un momento di trasparenza specie sul caso Trieste In Veneto, Lombardia e Liguria si farà»

> Il dem Cosolini all'attacco di Riccardi: «Non ha risposto a molte domande a partire dalla nave ospedale»

> Il vicegovernatore: «Qui non prendiamo lezioni. Mai spesa una parola contro il governo quando mancavano i dpi»

Per Riccardi però «parlano i dati, non le strumentalizzazioni. E non è stata solo fortuna: qui non prendiamo lezioni e in piena emergenza il presidente non ha speso una sola parola contro il governo, proprio quando mancavano i dispositivi di protezione» per il personale sanitario, che la Regione ha acquistato in proprio per l'87%, senza che la gestione della Protezione civile nazionale riuscisse a soddisfare le richieste del Fvg. La Commissione d'inchiesta ad ogni modo non comincerà mai i lavori, «al contrario di quanto si è deciso in Veneto, Lombardia e Liguria», ha attaccato Ussai prima del voto negativo.

Prima delle polemiche la giunta ha comunicato l'approvazione della graduatoria del bando annuale per i finanziamenti di opere di ristrutturazione nelle case di riposo pubbliche e private. Non si tratta di opere destinate a migliorare la capacità di isolamento all'interno delle singole realtà, ma pensate per il miglioramento antisismico, l'abbattimento di barriere architettoniche e l'adeguamento dell'antincendio e degli aspetti antinfortunistici. A disposizione ci sono 25,4 milioni, di cui 3,7 destinati a 11 strutture per disabili e 21,7 a 34 a realtà che ospitano anziani. Tra i beneficiari triestini e isontini figurano l'asp Pro Senectute (200 mila), l'Istituto Rittmeyer (un milione), l'asp Itis (un milione), Casa Emmaus (427 mila), l'onlus La Fonte (21 mila) e i Comuni di Gorizia (1 milione), Muggia (118 mila) e Gradisca (100 mila). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Presidio indetto dalla Fials dopo il confronto non risolutivo a Palazzo. «Facile esaltare il ruolo dei sanitari durante l'emergenza e negare poi le attenzioni una volta passata la tempesta»

Niente intesa sul bonus Covid: gli infermieri tornano in piazza

IL BRACCIO DI FERRO

TRIESTE

Chiedono di non essere dimenticati dopo la retorica di questi mesi sull'eroismo delle professioni sanitarie. E sottolineano che l'unico modo concreto per dimostrare gratitudine sia aumentare il "bonus Covid" in busta paga. I sindacalisti Fials hanno indetto per oggi un presidio sotto il palazzo del Consiglio regionale e ieri hanno incontrato il vicegovernatore Riccardo Riccardi, il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin e i capigruppo per illustrare le proprie ragioni, ma dall'esecutivo non arriva la disponibilità a innalzare i tetti economici della trattativa.

Per il segretario Fabio Pototschnig, «enfatizzare durante l'emergenza l'attività del personale era facile ma oggi abbiamo un confronto aperto e poniamo l'attenzione sul fatto che i decreti del governo permettono alla Regione di stanziare 10 milioni per le premialità: non chiediamo l'intera cifra, ma un impegno per dare un riconoscimento al personale e un'attenzione particolare a chi ha subito il contagio».

Con due diversi decreti, il governo ha stanziato 9 milioni per le maggiori spese per le indennità del personale e la Regione nell'ultima omnibus ha messo a disposizione due milioni, che si aggiungono ai 31 milioni di Risorse aggiuntive per i dipendenti del Comparto unico e i medici. Le misure del governo Conte consentirebbero alla Regione di stanziare però fino a 10,3 milioni e dunque la Fials chiede un maggiore sforzo alla giunta Fedriga.

Per Riccardi i numeri resteranno però quelli attuali: «Stiamo facendo una trattativa fatica per infermieri e dirigenza medica, con i tavoli del Comparto separati perché Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un confronto a parte. I contagiati saranno coperti per infortunio dall'Inail, mentre abbiamo accettato le cinque fasce di premialità proposte dai sindacati e chi ha lavorato di più si vedrebbe riconoscere 1.500 euro (per chi ha lavorato almeno 20 giorni in un reparto Covid, ndr). Utilizzeremo anche una parte delle Rar: i sindacati dicono che non andrebbero usate per il Covid, ma per noi una quota proporzionale va aggiunta alle risorse. Parliamo come noto in totale di 42 milioni di indennità aggiuntive al personale». Da parte di Zanin è arrivata invece l'assicurazione che «il Consiglio si attiverà per quanto possibile con l'obiettivo di sollecitare l'avvio del tavolo nazionale per il rinnovo del contratto del comparto sanità». —

D.D.A.

PIETRO MAURO ZANIN
PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DI PIAZZA OBERDAN

«Ci attiveremo per quanto possibile con l'obiettivo di sollecitare l'avvio del tavolo nazionale per il rinnovo del contratto»

Via libera a maggioranza. M5s si astiene

Passa il rendiconto 2019 Compensi a eletti ed ex sono costati 13,8 milioni

IL BILANCIO

TRIESTE

Oltre che delle strategie per superare l'emergenza Codiv, l'aula ha acceso i riflettori anche sulle spese sostenute nel 2019. Alla fine è stata accolta a maggioranza, con il solo voto di astensione dei Cinquestelle, la relazione al Rendiconto del Consiglio regionale, licenziato a inizio giugno dall'Ufficio di Presidenza, al quale sono allegati i rendiconti presentati dai Gruppi consiliari per l'esercizio 2019.

Le entrate si sono chiuse a quota i a 18,9 milioni di euro, per la quasi totalità derivanti dai trasferimenti correnti al Consiglio dei fondi stanziati nel bilancio regionale per l'organizzazione e il funzionamento dell'Assemblea legislativa (18,6 milioni di cui, come per gli anni precedenti 350 mila euro destinati al fondo di accantonamento per indennità di fine mandato) e dei fondi destinati al Corecom (170 mila euro per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Agcom e 30.500 euro da erogare alle emittenti radiotelevisive che hanno trasmesso messaggi elettorali autogestiti). Sono stati inoltre introitati 19 mila euro di entrate extratributarie.

Il totale della spesa sostenuta è stato di circa 19,2 milioni di euro. La principale voce riguarda la spesa per i servizi istituzionali, generali e di gestione (19 milioni) e, in particolare, la spesa per organi istituzionali (17,4 milioni) impiegata principalmente per il pagamento delle competenze spettanti ai consiglieri in carica (6,3 milioni) e agli ex consiglieri (7,5 milioni).

In virtù della diminuzione del numero dei consiglieri (da 59 a 49) la spesa per il trattamento economico dei consiglieri in carica è attestata abbondantemente sotto i 6,5 milioni. Analogamente, in forza della riduzione temporanea della misura dell'assegno vitalizio prevista dalla legge regionale 2 del 2015, la spesa per le competenze spettanti agli ex consiglieri è passata da 8,8 milioni a meno di 7,5 milioni registrati costantemente dal 2017.

Successivamente l'Assemblea consiliare ha detto sì a maggioranza, anche in questo caso con l'astensione del M5S, alle variazioni al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2020-22 del Consiglio regionale, proposte dall'Ufficio di Presidenza, e di cui è stato relatore Simone Polesello (Lega). —

Lo sfogo dei familiari delle persone assistite a Trieste: «Hanno riaperto moltissime attività, perché non si pensa al nostro fardello?». Ma il Comune annuncia: «Pronti a ripartire a giorni»

Centri diurni per disabili chiusi La rabbia di decine di famiglie

IL CASO

Micol Brusaferro / TRIESTE

Non solo case di riposo. A Trieste anche i centri diurni per disabili sono stati messi a dura prova dall'emergenza coronavirus. Lo testimoniano le proteste dei famiglie delle 230 persone assistite che, ormai da inizio marzo, non possono usufruire dei servizi previsti. Un autentico dramma per molti, tornati anche nei giorni scorsi a far sentire di nuovo le loro voci.

«Sono il fratello e amministratore di sostegno di un disabile affetto da oligofrenia e ritardo mentale, che frequenta il centro diurno organizzato magistralmente dalla cooperativa Lybra in via Campanelle - spiega Luca Sari -. Nonostante la Regione abbia emanato una chiara delibera con relative linee guida, è ancora tutto fermo. Uno stop che mette in difficoltà tante persone, e la mia situazione è la stessa di molte famiglie. Per i disabili i centri diurni sono un'occasione fondamentale per socializzare, confrontarsi, e svolgere importanti attività, anche grazie alla bravura e all'attenzione degli operatori che li seguono. Ma questa lontananza forzata ha causato una forte mancanza di stimolazioni. E alcune persone sono regredite, cosa gravissima. Sono molto arrabbiato, come altri, per questo ritardo della ripartenza, perché si tratta di un servizio essenziale, tenendo anche presente che questi centri sono un grande supporto alle famiglie, anch'esse private di quella che, per molti, rappresenta l'unica possibilità di "respirare". Da inizio marzo - conclude Sari - tutto è stato bloccato, ma poi gradualmente tanti spazi sono stati riaperti, con le dovute cautele, come ad esempio i centri estivi per i bambini. Non capisco come mai quelli per disabili subiscano questo ritardo».

Allo sfogo del familiare in difficoltà risponde l'assessore ai Servizi sociali del Comune, Carlo Grilli, che proprio nelle ultime ore ha incontrato i gestori dei centri diurni cittadini. «Si riaprirà tutto a breve, al massimo la prossima settimana - spiega -. Grazie a queste chiusure, comunque, non abbiamo avuto nessun contagio tra i disabili assistiti. Capisco le famiglie che hanno dovuto subire evidenti disagi, privi di tutte quelle attività sulle quali abitualmente potevano contare, e sappiamo quanti ragazzi hanno bisogno di tutte quelle relazioni necessarie per le persone fragili, ma era fondamentale attendere le linee guida della Regione e poi procedere con cautela sempre nell'obiettivo di proteggere al massimo l'utenza, per non rischiare un nuovo lockdown, che sarebbe devastante».

Grilli difende quindi la linea tenuta fin qui dal Comune. «Abbiamo lavorato molto bene - sottolinea - sia con la Regione che con l'Azienda sanitaria, e ora siamo pronti. Abbiamo condiviso i protocolli per gestire tutto in modo ottimale. Ricordo che siamo stati già in grado di riaprire le strutture residenziali per disabili, che riguardano 194 persone, anche loro alle prese, durante la situazione di emergenza, con inevitabili disagi. Ora si ricomincerà il più velocemente possibile anche con i centri diurni, ma considerando sempre come sia fondamentale garantire un ambiente sicuro e privo di elementi che possano causare potenziali contagi». —

CARLO GRILLI
ASSESSORE COMUNALE AI SERVIZI SOCIALI

«La priorità era garantire la sicurezza dell'utenza. Abbiamo condiviso i protocolli con Regione e Azienda sanitaria»

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA SEGNALETICA TRILINGUE

Confine della Transalpina a Gorizia Transito solo per italiani e sloveni

Spunta nella piazza un cartello del governo di Lubiana dopo i casi di Covid-19 riscontrati a Nova Gorica

Alex Pessotto / GORIZIA

Un segnale stradale troneggia in piazza della Transalpina, alla destra del mosaico. Per pochissimi centimetri, è in territorio sloveno. È un segnale circolare, quindi di divieto: rosso il perimetro, giallo lo sfondo (usato in Slovenia). È un segnale di divieto di transito ai pedoni. Per quanti non conoscessero la segnaletica stradale e per meglio specificare a chi il divieto si riferisce, una tabella trilingue, in sloveno, in inglese e in italiano, fuga ogni dubbio: "eccetto i cittadini della Repubblica di Slovenia e della Repubblica Italiana".

Se le parole (e i segnali) hanno un significato quanti sono di Grado o di Caltanissetta o di Ascoli Piceno, di Nova Gorica o di Lubiana o di Maribor possono tranquillamente traversare a piedi il confine di piazza Transalpina. Ma basta essere di Klagenfurt o di Madrid, di Stoccolma o di Los Angeles per non poterlo più fare. Insomma, il passaggio del confine della Transalpina pur senza cani da guardia, fili spinati e reticolati vari è interdetto a quanti non sono italiani e sloveni.

Nei giorni scorsi, il segnale aveva fatto capolino anche sul mosaico della stessa piazza, sempre rivolto unicamente verso Gorizia, e, in precedenza, in territorio italiano, nell'area antistante al mosaico, suscitando reazioni stupite. Ma il blocco del confine non era ormai superato? Come è possibile che un segnale sloveno venga collocato a Gorizia? Perché un austriaco, uno spagnolo o un altro cittadino non italiano e non sloveno non può passeggiare indisturbato per piazza Transalpina? Perché, in sostanza, operare certe differenze tra Paesi dell'Unione Europea? Ecco alcune domande che in questi giorni più di qualcuno si è posto. «È un'iniziativa del governo sloveno a seguito dei nuovi focolai di coronavirus arrivati dalla Bosnia – commenta il sindaco Rodolfo Ziberna –. In ogni caso, il segnale non incide sui rapporti tra Italia e Slovenia né tra quelli Gorizia-Nova Gorica. Inoltre, si tratta di un cartello che, a quanto mi risulta, è stato collocato anche altrove e, comunque, sempre in luoghi non presidiati. E chi, per esempio, viene dalla Francia o da un altro Paese, può comunque attraversare il confine, ma, appunto, non in piazza Transalpina. Il fatto che il cartello sia verso l'Italia e non verso la Slovenia poi, la cosa è assolutamente logica: si rivolge a chi deve entrare in Slovenia, non nei confronti di chi deve uscire. Altri Paesi non possono certo sostituirsi alle autorità italiane».

Il cartello fatto posizionare dal governo di Lubiana alla Transalpina che consente il passaggio pedonale solo a italiani e sloveni Foto Bumbaca

Il sindaco Ziberna: «Messo all'inizio in Italia solo per un errore, i rapporti sono buoni»

Resta il fatto che il segnale è stato visto per qualche ora in territorio italiano. «Evidentemente per errore», conclude il primo cittadino di Gorizia. Insomma, è un altro tassello che si aggiunge a quelli dei mesi scorsi, con il confine italo-sloveno che, a causa della diffusione del Covid-19, aveva ripreso ad animare i fantasmi di un tempo non tanto remoto. Perché i ricordi di quando andare a Nova Gorica voleva dire compiere un'odissea con tanto di *prepustnica* sono ancora assai vivi nella mente di molti goriziani che li vorrebbero definitivamente cancellare. E il fatto che il segnale sia comparso in un periodo che ha visto il blocco, e il successivo sblocco, dei confini tra Italia e Slovenia, non ha fatto altro che sollevare perplessità ancor maggiori rispetto a quelle che avrebbe suscitato in un altro momento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGILANZA

Il controllo spetta oltreconfine alle forze di polizia

Ad occuparsi del rispetto del divieto di transito per i non italiani e sloveni dalla Transalpina e da tutti i valichi secondari è la sola polizia d'oltreconfine chiamata a vigilare sugli ingressi nel Paese. In assenza di punti di controllo fissi e di timbri sui documenti non si capisce però come facciano a capire se l'ingresso sia stato regolare o meno. —

I VALICHI AMMESSI

Le alternative Sant'Andrea, Fernetti, Pese e Rabuiese

GORIZIA

Dopo 96 giorni di isolamento, da Tarvisio a Muggia lunedì 15 giugno Lubiana ha riaperto tutti i valichi, ma solo per gli italiani. Se per chi si muove dalla Slovenia all'Italia non ci sono limitazioni di sorta dopo che il governo Conte ha rimosso la quarantena di due settimane per chi arrivava dall'estero, dall'Italia alla Slovenia le cose vanno diversamente. Restano delle limitazioni per i cittadini di alcuni Stati. Per questo tutti i non italiani (e ovviamente i non sloveni) possono entrare in Slovenia solo da quattro passaggi di prima categoria: tre si trovano nell'area giuliana e uno in quella isontina. Si tratta dei valichi di Rabuiese, Pese e Fernetti per Trieste e di Sant'Andrea per Gorizia. Questo avviene perché Lubiana vuole tenere sotto controllo gli ingressi da zone epidemiologiche ancora a rischio. Tecnicamente la libera circolazione delle persone non viene limitata, ma ai valichi viene effettuato un rapido screening su chi entra.

Il piazzale della Transalpina tecnicamente non è neppure un valico. È lo spazio comune tra le città gemelle di Gorizia e Nova Gorica e qui tra il maggio 2004 (quando la Slovenia ha aderito all'Ue, ma ha aperto i confini alle sole merci) e il dicembre 2007 (quando la libera circolazione ha interessato anche le persone) era permesso solo attraversare il confine per motivi turistici: si poteva girare nella piazza e visitare la stazione ferroviaria. Non ci si poteva però allontanare. —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rimozione della rete sembrava aver chiuso il capitolo coronavirus
Nei mesi di lockdown era diventato luogo di incontro "clandestino"

Uno spazio comune alle due città capace di infinite trasformazioni

LE TAPPE

Stefano Bizzi / / GORIZIA

Dal "panino clandestino", alle partite transfrontaliere di volano; dagli incontri ufficiali sul confine dei sindaci Rodolfo Ziberna e Klemen Miklavič, a quelli più intimi di famiglie, amici e innamorati che sulla linea di frontiera potevano vedersi e parlarsi, ancorché separati dalla rete metallica; dai disegni dei bambini sull'asfalto alle bandiere appese sulla recinzione, passando per l'arcobaleno creato dai getti d'acqua sparati in cielo dai vigili del fuoco delle città gemelle per arrivare al concerto dell'altro giorno: il piazzale della Transalpina negli ultimi mesi è diventato quello spazio comune alle Gorizie che è sempre stato sulla carta, ma che non è mai davvero diventato nei fatti.

La "Rete 2.0 anti-Covid19" se da un lato ha di nuovo (temporaneamente) diviso le città, dall'altra le ha unite e ha dato loro una nuova consapevolezza. Con la sua rimozione, sembrava che tutto sarebbe tornato come prima: un po' noioso e, forse, triste. Ma la verità è che il piazzale della Transalpina non annoia mai.

Il cartello di divieto di transito per quei pedoni che non siano italiani o sloveni comparso appena al di là della frontiera è solo l'ultimo (ma non definitivo) capitolo della breve, ma importante, storia di un luogo che era unico già prima dello scoppio della pandemia da coronavirus e che ora, in attesa di conoscere l'esito della candidatura di Nova Gorica e Gorizia a Capitale europea della Cultura 2025, ha nuove pagine da raccontare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rimozione della rete dal piazzale della Transalpina Foto Bumbaca

La ripartenza

I VOTI DELL'OSSERVATORIO DELLA CATTOLICA: BOCCIATE LOMBARDIA E PIEMONTE

Covid, le pagelle alle Regioni

Paolo Russo / ROMA

I tagli alla spesa e al personale. Ma anche una devolution spinta che nella sanità del nostro Paese ha finito per creare ventun sistemi di assistenza diversi. Un mix che alla fine ha evidenziato tutta la sua fragilità quando si è trattato di affrontare la più grande emergenza sanitaria di sempre. A raccontarlo è l'Osservatorio nazionale sulla salute nel suo diciassettesimo rapporto annuale. «La crisi drammatica generata dal Covid-19 ha messo a nudo l'inefficacia del decentramento in sanità e la poca lungimiranza della politica nel voler trattare il servizio sanitario nazionale come una realtà economica dalla quale ricavare risparmi», commenta il Direttore dell'Osservatorio, Walter Ricciardi. Ma a dare i voti alle regioni sulla base di cinque indicatori (tasso di letalità e ospedalizzazione, numero di tamponi, contenimento dell'epidemia e vaccinati contro l'influenza) è il direttore scientifico dell'Osservatorio della Cattolica, Alessandro Solipaca. Che con i giudizi non ci va certamente leggero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GIUDIZI: A VENETO E CAMPANIA I VOTI PIÙ ALTI

LOMBARDIA

Effettuati pochi tamponi e molte falle sul territorio

Tasso di letalità al 18%, il più alto d'Italia. Ospedalizzati fino al 70-80% dei contagiati a marzo. Poi il tasso scende al 20%. Tra marzo e aprile in terapia intensiva il 15-20% dei positivi. Pochi i tamponi. Fino a metà aprile meno di 100 ogni 100mila abitanti. Poi saliti a 200 dalla prima decade di maggio. Contagi molto più numerosi di quelli attesi, tanto che l'uscita dall'epidemia prima prevista per il 28 giugno è rinviata al 17 ottobre. Malissimo la vaccinazione che copre solo il 48,2% degli anziani. —

4

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEMONTE

Alto tasso di ricoveri a marzo e una letalità molto elevata

Alto il tasso di letalità, che ha toccato il 12% a fine aprile. Ricoverati fino al 70-80% dei contagiati a metà marzo, che poi scendono intorno al 20%. Alto il tasso dei ricoveri in terapia intensiva a marzo, con picchi del 22%. Pochi i tamponi, fino a metà aprile meno di 100 ogni 100mila abitanti. Il 6 luglio la Regione dovrebbe iniziare ad uscire dall'epidemia come nelle previsioni. Pochi i vaccinati over 65 contro l'influenza: appena il 49%. Il che sarà un problema in autunno quando la confusione tra sintomi influenzali e Covid potrebbe mandare in tilt il sistema. —

5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETO

Grande risposta alla pandemia su tutti i fronti dell'emergenza

Letalità tra le più basse, sotto il 6% fino al 24 aprile, anche se poi in risalita fino al 10%. Pochi ricoveri, solo il 30% nel periodo peggiore, poi scesi al 10%. Rari quelli in terapia intensiva, che dal 5% di aprile passano all'1% di inizio maggio per poi arrivare ad azzerarsi. Tanti i tamponi, più di 150 ogni 100mila abitanti a fine aprile, poi intorno ai 230, con punte di 400. La curva dei contagi è nelle previsioni e la fase di uscita dall'epidemia è considerata già avviata. Vaccinati al 55,6%, tre punti sopra la media nazionale. —

9

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGURIA

Tra i problemi della sanità i pochi vaccini anti-influenzali

Alto il tasso di letalità che ha toccato punte del 15%. Ricoverati intorno al 60% dei contagiati a marzo, poi si è scesi al 20% ad aprile per risalire al 58% il 5 giugno. Nel periodo peggiore della pandemia si è arrivati al 20% di contagiati ricoverati nei reparti di terapia intensiva. Segno che la sanità territoriale non era in grado di fare filtro e si ricoverava quando i pazienti erano ormai già in gravi condizioni. Tamponi nella media. L'uscita dall'epidemia è prevista per il 6 luglio. Solo il 50% degli anziani vaccinati contro l'influenza. —

5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

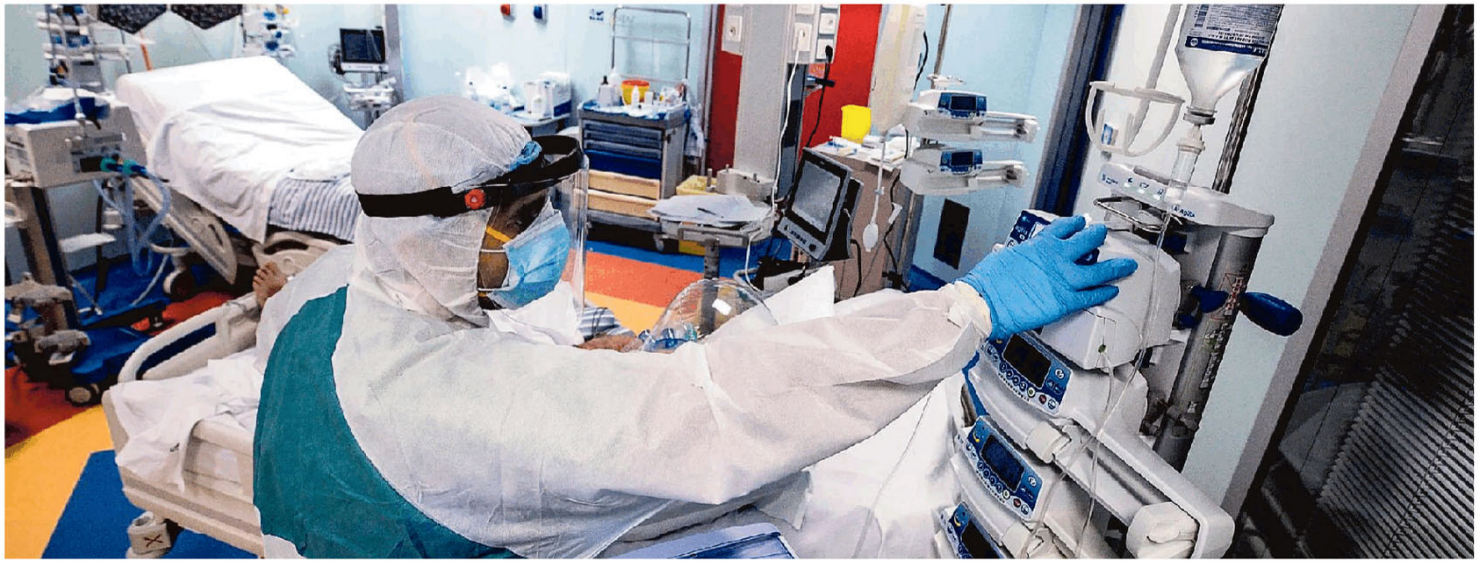
EMILIA ROMAGNA

I medici di famiglia qui hanno superato l'esame

Letalità sopra il 14% in Emilia Romagna: è la più alta d'Italia dopo la maglia nera Lombardia. E alto anche il tasso di ospedalizzazione (intorno al 50% dei contagiati da Covid-19) fino alla metà del mese di marzo, poi in discesa. Tamponi con picchi di 200 ogni centomila abitanti, ma mediamente non così numerosi. L'Emilia Romagna, nelle prime previsioni, doveva uscire dall'epidemia il 19 luglio ma registra ancora nuovi casi a doppia cifra e dunque i tempi dovrebbero allungarsi. Vaccinati al 54,7%, appena sopra la media nazionale. —

5.5

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOSCANA

Problemi per la falsa partenza poi la gestione è stata ok

Tasso di letalità basso in regione, appena sopra l'8%. Molti ricoverati all'inizio, con punte sopra il 90%, poi si scende fino al 6%, segno che le misure anti-epidemia hanno dato buoni risultati. Pochissimi i tamponi eseguiti nella fase iniziale. In seguito se ne fanno un po' di più ma sempre pochi, tra cinquanta e cento ogni 100mila residenti nella regione. Da aprile la curva dei contagi è quella attesa e per luglio la regione dovrebbe essere fuori dall'epidemia. I vaccinati sono il 56%, sopra la media nazionale. —

6

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCHE

Pesaro la falla del sistema Letalità al 15% dei contagiati

Letalità alta: intorno al 15% del totale dei contagiati. A inizio marzo i ricoverati sono il 60%, ma a fine mese deve ricorrere all'ospedale solo il 10%, poi via via sempre meno. Tanti i ricoverati nei reparti di terapia intensiva, fino al 33% alla fine del mese di febbraio. Pochi tamponi nella fase iniziale dell'epidemia, poi picchi di 480 ogni 100mila residenti. La curva dei contagi si muove come nelle previsioni e l'uscita dall'epidemia è considerata imminente. Pochi i vaccinati in regione: il 51,6% di chi ha più di 65 anni. Male a Pesaro. —

5.5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAZIO

Funzionano i Covid hospital Lo Spallanzani un modello

Tasso di letalità basso nel Lazio, massimo all'8% grazie alla risposta della rete dei Covid hospital, con l'eccellenza dello Spallanzani in testa. Tanti i ricoverati nella fase più acuta dell'epidemia, sopra il 50% alla fine di marzo, poi in discesa al 20% questo mese. Non molti i tamponi, circa cento ogni 100mila abitanti, ma molto mirati sui focolai, che potrebbero ritardare l'uscita dall'epidemia che è prevista attorno alla metà del mese di luglio. I vaccinati sono attorno al 52,3%, al di sotto della media nazionale. —

5.5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPANIA

Da De Luca buona reattività Mortalità sempre bassa

Basso il tasso di letalità in Campania, sempre sotto l'8%. All'inizio è stato necessario il ricovero in ospedale per circa il 60% dei contagiati, poi la risposta del territorio è migliorata e si è scesi al 20%. Pochi i tamponi, massimo 100 per 100mila residenti. Secondo quanto previsto dai modelli matematici, la Campania doveva uscire domani dall'epidemia, ma a causa di alcuni focolai emersi di recente i nuovi contagi sono risaliti in doppia cifra. Positivo il tasso di vaccinazione anti-influenzale nella regione, arrivato al 60,3%. —

7.5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUGLIA

Pochi tamponi, ma mirati Epidemia ormai alle spalle

Tasso di letalità abbastanza alto a fine marzo, quando ha toccato il 12% per poi riscendere al 10%. A metà marzo si sono toccate punte di ospedalizzazione del 60% dei contagiati, ma poi si è scesi al 20%. Tamponi sotto quota cento ogni 100mila residenti, ma molto mirati e dunque più efficaci. La curva dei contagi è stata fuori controllo soltanto alla fine del mese di marzo. In questa fase solo nuovi casi di importazione senza i quali la Puglia sarebbe già "Covid free". Pochi i vaccinati over 65, solamente il 51,4%. —

6.5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storica visita dei due Presidenti

SSO

I giovani

«Spero che l'evento possa cambiare davvero il libro della storia – dice Walter Bandelj, presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene (SSO) –. Quello che è successo non va ovviamente dimenticato, sappiamo che ognuno tira dalla propria parte. Ma dobbiamo guardare avanti per i nostri giovani, non prendere la storia e portarla avanti per altri cent'anni. Le nuove generazione sono già stufe di ascoltarci».

SLOVENSKA SKUPNOST

Storia condivisa

«La visita dei due presidenti – commenta Igor Gabrovec, consigliere regionale e segretario della Slovenska skupnost – sarà un segnale tangibile che gli sforzi delle generazioni contemporanee vanno rivolti a costruire un futuro comune. Affidando la storia agli storici, a partire dalla relazione conclusiva della commissione scientifica paritetica italo-slovena del 2000, ancora poco conosciuta e valorizzata».

FRATELLI D'ITALIA

Le critiche

Dopo decenni di «colpevoli negazionismi», dice il segretario triestino di Fdi Claudio Giacomelli, la visita alla Foiba «è un momento di straordinaria importanza». Al contrario, «terribile è la scelta del monumento ai 4 fucilati del Tigr, vera e propria formazione terroristica che aveva ucciso messi comunali, organizzato attentati contro scuole, asili e giornali e si proponeva l'annessione all'area jugoslava delle terre orientali italiane».

La doppia tappa in Carso di Mattarella e Pahor spacca il fronte politico

Comune e Regione accolgono con favore l'omaggio sia alla Foiba di Basovizza sia al monumento ai fucilati del Tigr. Ma dai big nazionali di Fdi arrivano bordate

Marco Ballico / TRIESTE

La conferma della visita dei presidenti di Italia e Slovenia Sergio Mattarella e Borut Pahor, il 13 luglio, alla Foiba di Basovizza e ai fucilati del Tigr arriva anche dalla prefettura di Trieste, ma i dettagli del programma ancora non ci sono. Sarà una videoconferenza, non ancora fissata, a definire l'agenda della giornata, informa il commissario di governo Valerio Valenti, mentre Roberto Dipiazza gongola: «Sono stato il sindaco dei tre presidenti e adesso lo sarò dei due presidenti: il valore simbolico è perfino più importante». Pure il governatore Massimiliano Fedriga sottolinea l'appuntamento con la storia: «Siamo lieti di ospitare in questa occasione i presidenti Mattarella e Pahor. Il Friuli Venezia Giulia, una volta ancora, è luogo di dialogo e di incontro». Al plauso corale si sottrae però Fratelli d'Italia. Da Roma a Trieste.

Il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida si dice «perplesso» per i termini dell'intesa: «Se da un lato si sarebbe potuta apprezzare la visita di Pahor alla Foiba di Basovizza, come richiesto da anni da FdI a tutti i presidenti degli stati eredi della Jugoslavia, dall'altro si fatica a comprendere come mai il presidente Mattarella debba rendere omaggio a quattro uomini ricordati come eroi dalla comunità slovena, ma che in realtà cercarono di togliere Trieste e le terre annesse all'Italia nel 1918. Incomprensibile – prosegue Lollobrigida – che l'omaggio a migliaia di italiani innocenti trucidati e infoibati di Basovizza sia condizionato, anzi preceduto, da quello a quattro anti italiani che, oltre tutto, vennero riconosciuti colpevoli d'una serie di attentati con morti e feriti gravi».

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA
SARÀ UNA VIDEOCONFERENZA A DEFINIRE L'AGENDA DELLA GIORNATA

Fino a oggi è stata Lubiana a dare le uniche informazioni Dal Quirinale ancora non trapela una parola

A contestare, anche se sul tema della contestuale restituzione alla comunità slovena del Narodni dom, l'edificio dato alle fiamme dai fascisti il 13 luglio 1920, sono anche il deputato e coordinatore regionale dei patrioti Walter Rizzetto e il capogruppo in Consiglio e segretario provinciale Claudio Giacomelli, critici su un'operazione «ingiustificata e onerosa». Gli sloveni, dichiara Rizzetto, «non hanno diritto ad alcun risarcimento in sospeso».

Quanto al doppio omaggio dei presidenti, è stata sin qui Lubiana a dare le informazioni, via social e comunicato. La prima tappa sarà quella al monumento dei fucilati, quindi la prima, storica presenza di un presidente sloveno alla Foiba. Il tutto, secondo fonti slovene, in via strettamente privata, anche se dalla prefettura non arrivano certezze sul programma e sulle modalità della visita. Valenti fa sapere che da Roma è stata preannunciata una videoconferenza che dovrebbe coinvolgere, con il Quirinale, anche Regione, Comune, Università «e altri attori». Ma tanto basta a Dipiazza, protagonista del concerto dei tre presidenti diretto da Riccardo Muti nel 2010, per rinnovare l'entusiasmo. E ricordare, «con orgoglio», che tutto è partito da una sua telefonata al capo dello Stato il 4 giugno scorso, data dell'incontro in municipio con l'ambasciatore di Slovenia in Italia Tomaz Kunstelj. «È il colpo di coda del terzo mandato: il presidente Mattarella mi ha chiamato il giorno dopo e il dialogo si è avviato - dice il sindaco -. L'obiettivo è di arrivare alla pacificazione ricostruendo la storia dei vincitori, ma anche quella dei vinti».

Anche il Pd trasmette soddisfazione per l'iniziativa. Già nei giorni scorsi la senatrice Tatjana Rojc aveva parlato di «momento di altissimo valore simbolico» ed «evento miliare per la storia di terre martoriate e divise», dopo il quale «nulla sarà più come prima». La segretaria provinciale Laura Famulari, dopo la direzione del partito, aggiunge: «Il Pd di Trieste guarda con fiducia e speranza alla visita dei presidenti Mattarella e Pahor, auspicando che da lì in poi il rapporto della nostra città e dei suoi abitanti con tutta la sua complessa storia e le memorie che ne derivano risulterà più sciolto e sereno».

Pure Renzo Codarin, presidente dell'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che annuncia di avere avviato contatti con il Quirinale per una presenza alla Foiba di «rappresentanze di varie province di esuli sparsi per ringraziare dell'omaggio», si dice «estremamente favorevole» al fatto che sia stata colta «un'importante occasione per migliorare l'amicizia tra nazioni che devono stare assieme in Europa. Sarà anche possibile riaprire con più facilità la ricerca della verità non in un clima di rivendicazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO DELL'IMMOBILE DI VIA FILZI

Nel nuovo Narodni dom punta ad avere spazio pure la minoranza croata

TRIESTE

Il primo paletto sul futuro del Narodmi dom è scritto all'articolo 19 della legge di tutela 38 del 2001. Nell'edificio dovranno trovare sede «istituzioni culturali e scientifiche sia di lingua slovena, a partire dalla Narodna in studijska Knjiznica - Biblioteca degli studi, sia di lingua italiana».

Il primo passo sarà dunque spostare i due piani di fondo librario di via San Francesco in via Filzi, lì dove, al piano terra, trova ora posto solo la letteratura per ragazzi.

Nulla di immediato, fa peraltro capire Walter Bandelj, presidente della Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso): «Sono del tutto favorevole alla visita bilaterale e, una volta invitato, confermerò la mia presenza. Ma i tempi di rimodulazione degli spazi andranno definiti in un opportuno protocollo d'intesa». Dopo di che, prosegue Bandelj, «ci troveremo con le organizzazioni per costruire un programma che soddisfi le diverse anime. Quando andremo a regime? Credo nell'arco di tre-quattro anni».

Bandelj fa sapere che a chiedere un posto nel "nuovo" Narodni dom è stata anche la minoranza croata. E a suggerire un coinvolgimento più ampio è anche Igor Gabrovec, consigliere regionale e segretario della Slovenska skupnost: «Vista anche l'ampiezza delle sale, credo che l'edificio possa assumere il ruolo di collante mitteleuropeo, oltre che ospitare alcuni uffici della vicina Repubblica».

Il Narodni Dom di via Filzi

La restituzione del Narodni dom alla comunità slovena, «che lo aveva voluto ed edificato un secolo fa quale conferma del suo ruolo emergente, attivo e paritario della vita sociale, politica, culturale ed economica nella Trieste fiorente di inizio Novecento – rimarca Gabrovec – è un passo fondamentale verso il superamento dei drammi del Novecento e del fascismo. L'incendio dell'edificio per mano delle avanguardie squadriste segnò solo l'inizio di una scia di violenze di ogni tipo che si sarebbero protratte in un'escalation di sangue per un quarto di secolo, raggiungendo l'apice con la seconda guerra mondiale».

C'è infine l'auspicio della segretaria del Partito democratico triestino Laura Famulari: «Il Narodni dom di domani rappresenti per la comunità slovena - commenta -, per tutte le comunità triestine e per la città un luogo di incontro di lingue e culture e un motivo di orgoglio per tutti». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Il Fmi spaventa l'Italia: Pil giù del 12% Bruciati dal virus 300 milioni di posti

Il ministro Gualtieri: in luglio il decreto di rilancio. Allarme della Corte dei Conti: ok al debito, ma serve credibilità

Una manifestazione di lavoratori finiti in cassa integrazione

Alessandro Barbera / ROMA

Il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri le giudica stime «pessimistiche» e dice che la riapertura delle attività dopo la fine del lockdown sta dando «effetti tangibili». Gli economisti del Fondo monetario internazionale la vedono purtroppo diversamente. Parlano di conseguenze «catastrofiche» del virus sul mercato del lavoro mondiale e di 300 milioni di posti di lavoro bruciati. Entro la fine dell'anno stimano il Pil italiano in picchiata del 12,8%, quasi quattro punti in più dell'ultima valutazione di aprile. La conseguenza più grave è sui conti pubblici: se il dato fosse confermato, il debito italiano alla fine di quest'anno salirebbe dal 134,8 per cento al 166,1. Siamo ormai ai livelli ai quali – pochi anni fa – la Grecia si ritrovò sul baratro finanziario. Per nostra fortuna le condizioni di contesto sono completamente diverse e

Se le previsioni fossero confermate il debito schizzerebbe al 166% del Pil

la Banca centrale europea è il principale acquirente di titoli pubblici italiani sui mercati. In compenso il Fondo rivede anche le stime del rimbalzo nel 2021, previsto al 6,3 per cento. C'è un solo Paese nell'intero pianeta che quest'anno non andrà in recessione, ed è la Cina, per la quale è previsto un aumento della ricchezza di appena un punto percentuale.

Ci aspetta insomma un autunno particolarmente duro. La Corte dei Conti parla di situazione "grave", invoca una strategia rapida per la ripresa e nonostante la situazione del debito, una riforma che abbassi effettivamente le tasse. Con le elezioni amministrative alle porte – in settembre –la maggioranza avrebbe da guadagnarci, ma il governo sembra ancora con la testa dentro l'emergenza. Gualtieri va in commissione Bilancio e annuncia per luglio un nuovo decreto. Il clima con le opposizioni è incandescente, al punto da costringere il presidente leghista Claudio Borghi a sospendere la seduta dopo la contestazione del collega di partito Igor Iezzi.

Gualtieri non entra nel dettaglio delle cifre, ma fonti di governo parlano di 15-20 miliardi per il rifinanziamento della cassa integrazione, l'aumento delle risorse ai Comuni, del fondo di garanzia per le imprese che chiedono liquidità alle banche, lo slittamento delle prossime scadenze fiscali. C'è anche l'ipotesi di una riduzione dei contributi previdenziali per le aziende, un modo per ridurre il costo del lavoro ed evitare i licenziamenti. Di tagli delle tasse per famiglie e pensionati (la richiesta della Corte dei Conti) a sostegno della ripresa non c'è traccia. Né sono all'ordine del giorno modifiche alle norme sul reddito di cittadinanza che – parole del procuratore generale – ha dato lavoro ad appena il 2% dei suoi beneficiari.

In Commissione c'è da discutere delle modifiche al decre-

L'idea: meno contributi previdenziali per dare fiato alle aziende ed evitare licenziamenti

to rilancio, ma il testo procede a rilento, troppo a rilento. Secondo il calendario il testo avrebbe dovuto essere già in aula, e invece non ci arriverà prima del 3 di luglio. Il decreto ha 266 articoli: impossibile entrare nel dettaglio in così poco tempo. Per accelerare i tempi verrà imposto il voto di fiducia.

Due le modifiche già decise: la prima prevede la possibilità per le aziende di anticipare sin d'ora quattro settimane di cassa integrazione dell'autunno ed evitare così ulteriori tensioni per i ritardi dell'Inps. La seconda riguarda i cosiddetti superpoteri a Gualtieri. Il decreto permette al ministro del Tesoro di spostare poste di bilancio (seppur dentro ai saldi) senza passare dal Parlamento. L'emendamento conferma il potere ma scrive che il ministero, se e quando deciderà di prendere fondi da un capitolo per l'altro, dovrà trasmettere la variazione alle commissioni per un parere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro a Palazzo Chigi per ragionare sulla cassa integrazione
Il premier chiede monitoraggi più serrati e più trasparenza sui dati

«Meno tasse per chi evita la Cig» Conte bacchetta il presidente Inps

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Roba da far girare la testa questa cassa integrazione. Per l'avvocato sceso in politica due anni fa è uno dei grandi nodi irrisolti della burocrazia. Dopo aver chiesto una panoramica a Pasquale Tridico e averlo strigliato un po' per i ritardi nell'erogazione dell'ammortizzatore sociale, Giuseppe Conte ha chiesto al presidente dell'Inps di formulargli un parere su una proposta alla quale il premier sta lavorando assieme al ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. L'idea -che piace ai sindacati e non dispiace a Matteo Renzi – sarebbe di evitare il ricorso alla cassa integrazione, in cambio di una robusta defiscalizzazione. In poche parole, se un datore di lavoro deve decidere se mettere in cassa un suo dipendente, viene incentivato a tenerlo in piena attività con un alleggerimento delle tasse. Mentre sul fronte della domanda continua a insistere sulla riduzione selettiva dell'Iva, legata al cashback, secondo Conte e i suoi consiglieri economici scoraggiare la Cig è una misura che consentirebbe di favorire la ripresa intervenendo sul lato dell'offerta, dando al contempo ossigeno sulle risorse stanziate per gli ammortizzatori sociali. Il premier ne parlerà domani ai capi delegazione nuovamente riuniti per un vertice. Con loro affronterà le resistenze che restano su due provvedimenti: tornerà a ribadire la propria volontà ad andare avanti sull'imposta dei consumi che non piace al Pd, e ad accelerare sul decreto Semplificazioni, nonostante l'opposizione espressa dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa e dal M5S, contrari a un alleggerimento della Via, la Valutazione di impatto ambientale, obbligatoria sui cantieri.

Il premier ha imparato quanto fossero farraginosi i meccanismi della cassa integrazione in questi mesi di emergenza sanitaria. Come è noto, è sorto un gigantesco problema sull'erogazione della Cig che ha costretto a trovare correttivi nell'ultimo decreto sul rilancio economico post-Covid. Anche per questo ha convocato Tridico a Palazzo Chigi. Il numero uno dell'Inps nega ci siano stati liti, ma è indubbio che Conte abbia chiesto lumi innanzitutto sui ritardi, ma anche sulle forti divergenze che ci sono sui numeri. Nei giorni scorsi Tridico aveva detto che mancavano ancora 25 mila pagamenti di quelli che sarebbero dovuti essere erogati entro maggio, ai quali si aggiungono 134 mila domande inviate a giugno. Per Guglielmo Loy, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto, a essere esclusi invece sono quasi un milione di lavoratori. Per capire davvero quante siano le richieste e quale il loro andamento servirebbe un sistema di accesso ai dati più semplificato. Ne è convinto anche Conte: «Da ora in poi dobbiamo assicurarci un monitoraggio più serrato e accurato», l'invito rivolto a Tridico. «Lo strumento della cassa integrazione unica – dice quest'ultimo uscendo da Palazzo Chigi – sarebbe migliore». Altro obiettivo allo studio del governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Il ministro: «Il Mes e i grillini? Sono già convinti che serva un grande investimento nella salute»
E sulla app Immuni: «Sulla sicurezza non si polemizza. Non c'è alcun Grande Fratello»

Speranza: «Servono risposte Ora un patto su sanità e pensioni»

L'INTERVISTA

Francesca Schianchi / ROMA

«La battaglia non è ancora vinta». Il Paese riparte, «e deve farlo», ma continua a servire «grande attenzione», predica il ministro della Salute, Roberto Speranza.

Eppure anche tra gli esperti c'è chi parla di un virus ormai indebolito...

«Non ci sono evidenze scientifiche che dimostrino un mutamento significativo del virus. Il Covid circola ancora, l'ultima settimana a livello mondiale è stata la peggiore. È chiaro che bisogna ripartire, ma con prudenza».

Giorgia Meloni suggerisce di non scaricare la app Immuni: si rischia il Grande fratello di Stato, dice.

«Non ho mai fatto polemica in questi mesi, dico solo che trovo sbagliato fare politica su questioni che hanno a che fare con la sicurezza delle persone. Non c'è nessun Grande fratello».

Il Rapporto Osservasalute ieri ha denunciato le scarse risorse sulla sanità dal 2010 al 18, il calo di personale e di posti letto. Come risponde?

«Quello è il quadro di un passato da archiviare, e già lo stiamo facendo: in cinque mesi abbiamo messo nel Servizio Sanitario Nazionale più risorse degli ultimi cinque anni».

Avendo bisogno di investimenti, non sarebbero un'occasione ghiotta i 37 miliardi possibili del Mes?

«Il ministro della Salute si batte sempre e comunque per avere più risorse. Conte ha annunciato che sul Mes deciderà il Parlamento, è giusto che sia quello il luogo della decisione».

Nel frattempo lei sta facendo moral suasion sui Cinque stelle per convincerli?

«Da parte loro c'è la consapevolezza che bisogna ricominciare a puntare sulla difesa del servizio sanitario nazionale. È una convinzione che vedo nel governo e oltre».

Conta di convincerli?

«Sono già convinti che serva una stagione di investimenti senza precedenti».

Quando dice di vedere una convinzione comune «oltre» il governo, pensa all'opposizione?

«Sulla salute il Paese va unito, non diviso. Penso a tutto il Parlamento, ma non solo: serve un grande patto Paese per nuovi investimenti e una riforma del Servizio sanitario anche con gli ordini professionali, i lavoratori, le imprese, con chi si occupa di sanità».

È sicuro che sia il momento giusto? La vostra maggioranza sembra sempre più friabile, avete perso una senatrice due giorni fa, a Palazzo Madama vi reggete solo su 6 voti...

«Quello che conta veramente è il rapporto col Paese».

Capisco, ma senza numeri in Parlamento il governo cade.

«Non c'è dubbio, ma la nostra è un'agenda importante. Ci sono tutte le risorse per andare avanti con questa stagione di governo. La sfida è alta: consiglio meno giochi di Palazzo e più risposte al Paese».

Sulle linee guida della scuola si è aperta una polemica, l'avete sottovalutata finora?

«No, la scuola è la vera priorità del governo. Siamo al lavoro sulle linee guida insieme alle regioni e alle parti sociali. A settembre tutte le scuole devono riaprire, ma nella massima sicurezza».

Dagli Stati generali il premier è uscito annunciando il taglio dell'Iva. Ma voi e il Pd siete sembrati tiepidi. Lei è d'accordo?

«Il taglio dell'Iva è una delle ipotesi emerse nel confronto con i soggetti sociali. Io penso che la priorità sia far ripartire la domanda, dobbiamo valutare gli strumenti migliori per farlo».

Un taglio del cuneo fiscale?

«Ci abbiamo messo 3 miliardi per quest'anno e 5 per il prossimo, è un intervento consistente. Dobbiamo insistere».

Prima della pandemia si parlava di riforma delle pensioni, esiste ancora nel vostro orizzonte?

«Se n'è parlato durante gli Stati generali. Io credo che la priorità in quel campo sia trovare uno strumento per tutelare il futuro pensionistico di chi vive in una condizione di fragilità lavorativa».

Meglio aiutare i giovani che pensare a Quota 41, mi sembra di capire.

«Senza ingaggiare una guerra tra generazioni».

È questo il momento?

«Io penso di sì».

La Corte dei Conti ricorda che col Reddito di cittadinanza solo il 2% ha trovato lavoro. È una misura costosa, bisogna ripensarla?

«Su tutti i provvedimenti è giusto fare una valutazione per capire cosa hanno prodotto. Io penso che un aiuto a chi è in difficoltà sia comunque giusto. Se non aiuta a trovare lavoro, c'è un problema su cui dobbiamo intervenire».

Ammesso che riusciate a convincere i Cinque stelle. Pensa che il rapporto con loro sia il futuro del centrosinistra?

«Dobbiamo smetterla di considerare questa esperienza solo come la risposta a un'emergenza, alla richiesta di qualcuno di pieni poteri. Per me è un progetto strategico per la costruzione di un nuovo campo democratico».

Anche se fosse Di Battista a guidarli, non proprio felice della vostra alleanza?

«Io vedo le persone con cui lavoro tutti i giorni, e c'è un terreno su cui provare a stare insieme».

Non vi ha messo in difficoltà Grillo entrando a gamba tesa sulla rete unica?

«Grillo è un punto di riferimento del Movimento ed esprime liberamente le sue opinioni, rispondendo di quel che dice».

Perché col M5S non riuscite a trovare gli accordi sulle Regionali?

«Per me è sbagliato che si governi insieme a Roma e poi si vada ognuno per i fatti propri nelle regioni. È un elemento di contraddizione che non può reggere a lungo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Speranza, esponente di Leu e ministro della Salute

«Quello col M5S è un progetto strategico Dobbiamo allearci anche nelle Regioni»

IL NODO AUTOSTRADE

Cdp pensa all'ingresso nel capitale di Atlantia

Il probabile accordo tra il governo e Atlantia che punta a salvare la concessione di Autostrade per l'Italia (Aspi) in cambio di investimenti e una riduzione delle tariffe potrebbe avere un secondo tempo finora rimasto sottotraccia. Sulla scrivania di Cassa depositi e prestiti non c'è solo l'idea di trovare la quadra per un riassetto di Aspi, dove portare nuovi azionisti italiani in maggioranza, ma anche l'ipotesi di convincere i Benetton a perdere la presa a monte, ovvero nella stessa Atlantia – dove la famiglia di Ponzano Veneto ha il 30,25% del capitale -, a favore della stessa Cdp e dunque del governo.

Far diluire Edizione non è impresa facilissima. Ma tutto potrebbe risolversi in una vendita di una parte della quota di Treviso alla Cdp. «La logica dell'esproprio per noi non è accettabile», commenta una fonte vicina ad Atlantia. Dove si sottolinea come ogni soluzione per la questione Autostrade deve risolversi in logiche di mercato, con procedure trasparenti. Eppure per la Cassa, ma anche per i Benetton, un riassetto in Atlantia potrebbe rivelarsi un buon affare: il valore dei titoli salirebbe, scenderebbe il costo del debito e si risolverebbe la questione della controllata autostradale, dove potrebbero arrivare nuovi investitori.

Per il braccio finanziario del Tesoro è una chance per diversificare: oltre all'88,06% di Aspi la holding ha il 50% più un'azione della spagnola Abertis e in altre concessionarie, per un totale di 14mila chilometri di autostrade a pedaggio in 23 paesi. Ci sono Telepass, gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, tre scali in Costa Azzurra. —

FRA. SPI.
ALE. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DELL'ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO

Lavoro, allarme neo-mamme In un anno dimesse in 37mila

Ora preoccupa lo scenario post Covid, che potrebbe amplificare le aree oscure di elusione ed irregolarità a danno delle categorie fragili

Filippo Femia / TORINO

Non è un Paese per madri-lavoratrici, l'Italia. Se qualcuno aveva ancora qualche dubbio, a spazzarlo via ci pensano i dati diffusi dall'Ispettorato nazionale del lavoro: 37. 611 neo-mamme hanno dato le dimissioni volontarie nel 2019. Il rapporto annuale evidenzia un «lieve incremento» (4%) rispetto al 2018. I padri che hanno abbandonato l'impiego sono invece 13. 947.

Il problema, come emerge dai dati, ricade principalmente sulle donne (sette casi su dieci) . Il lavoro risulta troppo spesso incompatibile con la necessità di dover accudire i figli più piccoli. L'interruzione coincide nel 66% dei casi già con l'arrivo del primo figlio. In 21 mila casi le dimissioni vengono accompagnate dalla motivazione «difficoltà di conciliare l'occupazione lavorativa con le esigenze di cura della prole». Si tratta di situazioni in cui non ci sono nonni o altri parenti in grado di aiutare le neo-mamme o il costo dell'asilo e della baby-sitter risulta troppo elevato. In altri casi, ancora, la causa è il mancato accoglimento del figlio al nido.

La situazione è ancora più preoccupante se incrociata con altri dati, in particolare quello sulle richieste di part time accolte: soltanto il 21%. Segno, anche questo, di una sensibilità ancora insufficiente da parte dei datori di lavoro verso le esigenze di consentire di coniugare il ruolo di genitori con l'occupazione.

A preoccupare l'Ispettorato è adesso lo «scenario post-coronavirus, le cui incertezze e difficoltà potrebbero amplificare ulteriormente le aree «oscure» di elusione e di irregolarità a danno dei lavoratori, e in particolare delle categorie più fragili e vulnerabili», dice Leonardo Alestra, direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro. Anche la presidente della commissione parlamentare per l'infanzia, Licia Ronzulli, teme che gli effetti della pandemia non possano che peggiorare il fenomeno.

Commentando i dati, la Cgil ha evidenziato «un'ennesima allarmante conferma della difficoltà di essere madri e lavoratrici», e ha chiesto che l'occupazione femminile sia «al centro dell'agenda per la ripartenza del Paese».

Il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo è corsa ai ripari, annunciando «l'intenzione di avviare una seria azione di contrasto al part-time involontario e introdurre, nel più breve tempo possibile, una legge sulla parità di genere nelle retribuzioni». —

Una donna al lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

ISTRUZIONE

Scuola, bufera su Azzolina Sulle riaperture regna il caos

Presidi, professori e genitori bocciano le linee guida: oggi protesta in 60 città
La ministra si difende: le esigenze saranno individuate regione per regione

Bufera sulla ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina per le linee guida sulle riaperture delle scuole

Flavia Amabile / ROMA

Torneranno tutti in classe a settembre, alunni di ogni età e professori, ma nessuno ha ancora capito in che modo, nessuno è in grado di dire come saranno organizzate le future classi e, soprattutto, chi sarà responsabile in caso di contagi all'interno delle scuole.

LE LINEE GUIDA

Le linee guida promesse dal Ministero dell'Istruzione sono note da due giorni, ma non hanno portato la chiarezza che tutti si aspettavano, le garanzie e le risorse per tornare in classe a settembre. Hanno portato invece forti polemiche: presidi, genitori, studenti, professori, sindacati, bocciano la linea del governo e da oggi tornano in piazza in oltre 60 città italiane per chiedere risorse straordinarie e maggiori certezze in vista del rientro.

La prima a essere arrabbiata, in realtà, è proprio la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. Se la prende con chi ha fatto uscire le linee guida già due giorni fa all'inizio del giro di colloqui con i vari protagonisti del rientro a scuola per presentare il documento. Durante l'incontro del pomeriggio con i sindacati sostiene che genitori e studenti erano «contentissimi» delle linee guida.

Sottolinea che c'è un miliardo sotto forma di «fondo aperto» da usare «per rispondere alle esigenze dell'inizio dell'anno scolastico» e che le esigenze «si vanno a individuare regione per regione, scuola per scuola» anche grazie al «cruscotto» creato da ministero, uno strumento informatico che serve per sapere esattamente quanti spazi sono presenti in ogni scuola. Ricorda che la scuola deve aprirsi anche all'esterno e quindi andare per esempio nei musei.

LA BOCCIATURA DEI PRESIDI

La prima, sonora, bocciatura arriva dai presidi. Il Piano del ministero «scarica la patata bollente sui dirigenti scolastici, senza nuove risorse e attribuzioni» commenta in modo molto chiaro il presidente dell'Associazione nazionale presidi Antonello Giannelli. «Non contiene indicazioni operative né definisce livelli minimi di servizio ma si limita ad elencare le possibilità offerte dalla legge sull'autonomia, aggiunge Giannelli.

«La ministra ha dato alcuni consigli ai naviganti ma le scuole sanno bene che cosa devono fare. Chiedono, però, che il ministero crei le condizioni per tornare in sicurezza, quindi fondi, personale. Nel piano non c'è nulla di tutto questo e si apre anche alla privatizzazione», accusa Pino Turi segretario della Uil scuola. Maddalena Gissi, segretaria generale della Cisl scuola sottolinea che il miliardo di cui il Ministero parla per la scuola «viene spostato a seconda delle situazioni: a volte per gli organici a volte per gli spazi di apprendimento operativi, è un miliardo di investimento per l'assunzione di personale?». Per Francesco Sinopoli il rischio è che aumentino le differenze: «La preoccupazione è che si stia scaricando una grossa responsabilità sulle autonomie scolastiche col risultato di un quadro dell'istruzione legato alle differenze territoriali».

Nel mondo della politica le opposizioni non si lasciano sfuggire l'occasione. Per il leader della Lega Matteo Salvini: «Nelle Linee guida tanto fumo, zero arrosto». In serata aggiunge: «È un ministro che non va bene nemmeno per la pulizia delle aule». Per la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni la ministra «si comporta come Ponzio Pilato e utilizza l'autonomia scolastica come pretesto per lavarsi le mani e scaricare sui presidi e gli enti locali tutte le responsabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

L'educazione civica ritorna nelle classi Obbligatoria dai 3 anni

Maria Rosa Tomasello ROMA

Dalla scuola dell'infanzia fino alla maturità, tutti a lezione di educazione civica: almeno 33 ore di insegnamento obbligatorio, trasversale a tutte le materie (da ricavare nell'ambito dell'attuale monte ore), in cui si parlerà di Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale. Con voto finale. A partire dall'anno prossimo troverà così applicazione la legge 92 del 2019: «L'obiettivo è fare in modo che i ragazzi e le ragazze, fin da piccoli, possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzando linguaggi e comportamenti appropriati quando sono sui social media o navigano in rete» sintetizza la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina illustrando le linee guida.

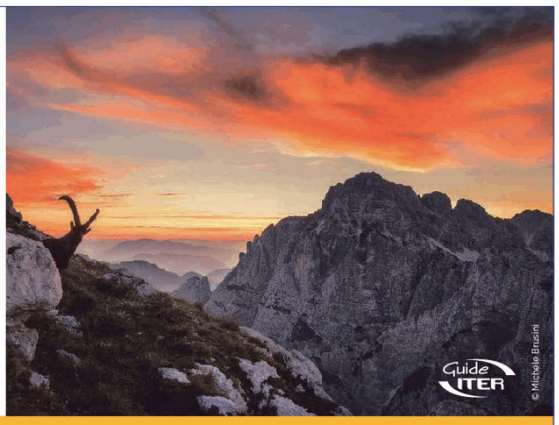
Definita la "Cenerentola" della scuola, l'educazione civica a fare il salto di qualità ci ha messo oltre 60 anni dal 1958, anno in cui l'allora ministro dell'Istruzione Aldo Moro lo inserì nei programmi scolastici. E debutta in mezzo al piccolissimi. «Credo che si possa insegnare il rispetto delle regole a tutte le età per contribuire a formare cittadini responsabili e consapevoli: certo con i bimbi è più difficile e va fatto sotto forma di gioco, senza affrontare questioni teoriche – sottolinea Maria Angela Grassi, presidente dell'Associazione nazionale pedagogisti italiani (Anpe) – In Italia sono pochi i bambini che frequentano il nido e sono socializzati prima dei tre anni: ormai c'è la sindrome del bambino re o della piramde rovesciata, i bimbi sono accontentati, viziati, quindi insegnargli fin da piccolissimi le regole non è sbagliato».

Massimo Luciano Sidoti, pedagogista, coordinatore Anpe in Sicilia, da anni impegnato sui temi della cittadinanza attiva, è scettico: «A tre anni non c'è consapevolezza, mi pare prematuro impostare il lavoro: noi parliamo di urbanizzazione, ambiente. Meglio alla primaria. A quell'età dal mio punto di vista è inutile». All'istituto Felice Chiarle di Peschiera del Garda, dove insegna, il lavoro è già impostato: «Ci stiamo lavorando da un po'. La cosa più importante è fare uscire i bambini sul territorio, allora sì che apprendono, portarli fuori. Quindi fare educazione civica con la didattica a distanza secondo me è una utopia». La cosa più complessa da insegnare ai piccoli? «Le regole della Costituzione: i bambini si rendono conto che nessuno le rispetta, e chiedono: professore, ci dicono di impararle e poi nessuno le applica...». Per Gianfranco De Lorenzo, segretario dell'Associazione, formatore ed esperto in Criminologia, si tratta di «un passo avanti, anche se 33 ore non sono molte». Fino a oggi, sottolinea, gli insegnanti inserivano i temi dell'educai«ione civica nelle loro programmazioni disciplinari, o in progetti, mentre adesso la materia trova una sua collocazione istituzionale: «Io l'avrei inserita come disciplina, con un insegnate apposito, ma sicuramente è un passo avanti. Ai bambini come ai ragazzi la cosa più importante da insegnare è il concetto di comunità: oggi anche per via delle nuove tecnologie prevale l'individualismo: il rispetto dell'altro è la cosa più difficile da insegnare e anche se i bambini sono abituati a giocare insieme, è il senso dello stare insieme che va riscoperto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a piedi nel FRIULI VENEZIA GIULIA

Eugenio Cipriani descrive 64 escursioni per tutti i gusti e per tutte le gambe nel settore più orientale dell'arco alpino, dalle vette più alte delle Alpi Carniche e Giulie sino alle rupi a picco sul Golfo di Trieste passando per le selvagge valli delle Prealpi Carniche e fra i merletti di roccia delle Dolomiti Friulane.



* (+ il prezzo del quotidiano)

Da mercoledì 24 giugno in edicola a € 12,90* con IL PICCOLO

Tragedia a Varese

Crolla il tetto del centro commerciale Mamma e due bimbi travolti dalle macerie

Il cedimento sul lato esterno della struttura. I piccoli avevano 5 anni e 15 mesi: sepolti da 73 metri di cemento e mattoni

VARESE

Una mamma è morta con i due figli, di 15 mesi e 5 anni, travolti dal cornicione di un ex fabbricato industriale. La tragedia ieri pomeriggio ad Albizzate, in provincia di Varese, davanti agli occhi terrorizzati del fratello maggiore delle due piccole vittime, di 9 anni. Si è salvato perché era dall'altro lato della strada. «Adesso non riesco a parlare, più tardi», si limita a dire Mirko Zorzo, sindaco di Albizzate, che ha una attività nello stesso edificio del crollo.

Terribile la scena che si sono trovati di fronte i soccorritori in via Marconi. A piombare sui passanti in strada è stato un lungo cornicione, che ha tirato giù un'ampia porzione lungo il fronte dell'edificio, fino a qualche anno fa occupato da una azienda tessile, la Bellora. Ben 73 metri di cemento, coppi e mattoni, che non hanno lasciato scampo a Fouzia Taoufiq, 38enne di origini marocchine, e ai due figli. Immediati i soccorsi, ma per la donna e il bimbo di 5 anni, che era in bicicletta, non c'era più nulla da fare. La piccola di 15 mesi, che era nel passeggino, è stata trasportata in elicottero in gravi condizioni all'ospedale di Gallarate, dove è morta poco dopo l'arrivo per le ferite riportate.

«È stato un boato assurdo, come un'esplosione», ha raccontato una dipendente del Crai che si trova di fronte all'edificio del crollo. Nonostante lo choc, la donna si è accorta di quel bambino in lacrime di fronte alla famiglia sterminata: «piangeva e voleva la mamma, io ho cercato di calmarlo», racconta con quel «gran boato» ancora nelle orecchie. «L'ho portato nel supermercato – aggiunge – finché non è arrivato il papà, che era al lavoro». Ferita anche una donna di 42 anni, che è stata trasportata all'ospedale di Gallarate non in pericolo di vita. La procura di Busto Arsizio ha aperto un'inchiesta per omicidio e disastro colposo, al momento a carico di ignoti. A coordinare le indagini di carabinieri e vigili del fuoco è la pm Nadia Calcaterra. Gli investigatori dovranno stabilire le cause del crollo, secondo i primi accertamenti un cedimento strutturale dell'edificio di archeologia industriale, a ridosso del centro del paese, che ora ospita alcune attività commerciali, tra cui quella del sindaco Zorzo e una pizzeria, "Lo sfizio". Sul posto i carabinieri del Reparto operativo di Varese con la squadra rilievi, cui spetteranno le indagini, e una squadra Usar, Urban Search and Rescue, che con l'aiuto di cani cerca-persona hanno scavato nelle macerie per scongiurare la presenza di altre persone. Per estrarre i corpi delle vittime ci sono volute diverse ore. L'intera area è stata isolata e l'edificio è stato messo in sicurezza insieme con il fabbricato gemello in cui si trova il supermercato, che è stato fatto chiudere. «Con immenso dolore apprendo dell'incidente avvenuto ad Albizzate», commenta il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che esprime «il dolore di tutti i lombardi unendomi in preghiera». Il cordoglio della politica è unanime: è «una tragedia immane, che ci lascia increduli e attoniti – commenta Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei Deputati – Un tetto crolla e una madre con i suoi due bambini perdono inspiegabilmente la vita. Silenzio e preghiera per questi angeli». Parla di una «tragedia che lascia senza parole» anche il leader della Lega, Matteo Salvini, che attraverso i social rivolge «una preghiera per le vittime, tra cui una bimba piccolissima» e ringrazia «vigili del fuoco e volontari». «Un abbraccio commosso a tutta la comunità di Albizzate – conclude l'ex ministro dell'Interno -: è un dolore immenso». —

Un'immagine del crollo che ha ucciso una mamma con i suoi due bambini

La disperazione del padre dei due bambini morti sotto le macerie
Erano arrivati dieci anni fa dal Marocco. Gli amici: «Persone perbene»

Il papà: «Sotto quel cornicione ho perso tutta la mia famiglia»

IL REPORTAGE

Fabio Poletti
INVIATO AD ALBIZZATE

Un condizionatore penzola da quel che resta del cornicione lungo sessanta metri. Il marciapiede è coperto di macerie. Sotto quintali di detriti è rimasta una famiglia intera, immigrati marocchini, da decenni in Italia, da sei in questo paesino di 5 mila abitanti a pochi chilometri da Varese.

Dicono che si veda spuntare una caviglia di un bambino, Yakote che aveva cinque anni e teneva la mamma per mano. Sotto, totalmente coperti dalle macerie, sono rimasti i corpi della piccola Suleiman che aveva un anno e stava nel passeggino spinto da Fouzia T., 38 anni, casalinga, che stava andando a comperare la panna per fare un dolce, nell'ipermercato Crai dall'altra parte della strada dove adesso ci sono i carabinieri e i vigili del fuoco.

C'era anche l'altro figlio con loro, si chiama Adam e ha 9 anni. Non si è fatto niente, perché pedalava più avanti con la sua biciclettina. «Urlava e piangeva, voleva la mamma, ha visto tutto», racconta Waulid, 15 anni che passava per caso.

IL CROLLO

Il crollo avviene alle cinque e mezza. Nourdine H. era in officina a lavorare, alla Scania di Caronno Varesino. Ci vuole niente ad arrivare fino a qui. Vede le macerie. Gli risparmiano la vista della gamba di suo figlio morto. Non piange, non urla, non impreca, si tiene la testa tra le mani: «Ho perso tutto, ho perso la mia famiglia». Un fratello che sta a Bari si è già messo in viaggio. L'altro fratello arriverà domattina dalla Francia. Nourdine accompagna suo figlio Adam in ospedale a Gallarate. Codice bianco, illeso, a parte lo shock per quello che è passato davanti agli occhi.

COLLASSATO IL CORNICIONE

I vigili del fuoco dicono che il cornicione è collassato in pochi istanti. Ad Adam non basterà tutta una vita per dimenticarlo. Quando arrivano le tv e l'elisoccorso sta già andando in ospedale a Varese nel disperato tentativo di salvare almeno la piccola Suleiman, la comunità marocchina di Albizzate, si contano una ventina di famiglie perfettamente integrate con figli di seconda generazione, si ritrova tutta qui. Tra il parcheggio e i campi. Molte donne con il velo piangono. I bambini più piccoli girano attorno ai giornalisti.

Selma era la migliore amica di Fouzia. Qualche anno di meno, lo stesso velo, una bambina piccola per mano, una misurata compostezza, ma si capisce che fa fatica a trattenere le lacrime: «Martedì era venuta a casa mia. Ci vedevamo spesso. I suoi figli erano la sua vita ed è morta con loro. Una mamma affettuosa. Le piaceva fare le torte in casa e poi i dolci del nostro paese. Venivano da Casablanca. Dieci anni fa erano arrivati a Bari, poi qui ad Albizzate, credo al seguito di conoscenti». Una sua amica si ritrae davanti alle telecamere: «Non lo so come sia stata possibile una cosa del genere. Sono cose che non devono succedere. La morte di un bambino è una cosa terribile, qualunque sia il motivo. Una malattia è una disgrazia. Il crollo improvviso di un cornicione non può essere solo una tragica fatalità».

Un gruppo di donne anziane parla ad alta voce. Si lamentano perché alcune parlano con i giornalisti. Quella di Albizzate non è un comunità chiusa. I più giovani sono nati qui. Gente che si spacca la schiena e non ruba il lavoro a nessuno. Selma che stringe il velo nero con una mano dice con gli occhi, quello che non bastano mille parole per spiegarlo: «Erano una famiglia per bene. Non è rimasto più niente». —

I vigili del fuoco sul luogo del disastro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma del campione

Ore di silenzio per Zanardi Il figlio: «Io non ti lascio»

Le condizioni dell'atleta restano stazionarie, ma gravi. Stop ai bollettini medici
E Niccolò posta la foto della sua mano che stringe quella del padre in ospedale

Cristiano Pellegrini / SIENA

Una mano, migliaia di mani. Niccolò posa la propria sopra quella del padre, Alex. Un gesto automatico, che non ha nulla di asettico, anche se siamo in una stanza di ospedale. È il dialogo più bello e più difficile del mondo. Il dialogo contromano. Un figlio che incoraggia il padre: "Io questa mano non la lascio. Dai papà, anche oggi un piccolo passo in avanti". Niccolò lo scrive sul proprio profilo Instagram, il diario (segreto) che non usava più da qualche anno. Affida la paura e la speranza a una foto, a una frase che sintetizzano l'amore per quel padre che ha perso entrambe le gambe quando lui aveva soli 3 anni e che adesso è «un esempio di come riuscire a ripartire dopo uno stop improvviso». Parole di Papa Francesco, in una lettera per Alex affidata alla Gazzetta dello sport.

La foto postata su Instagram dal figlio di Zanardi

«Attraverso lo sport hai insegnato a vivere la vita da protagonisti» scrive il Pontefice al campione bolognese, «prego per lei e la sua famiglia. Carissimo Alessandro la sua storia è un esempio di come riuscire a ripartire dopo uno stop improvviso. Attraverso lo sport – il papa passa all'improvviso al tu, in una confidenza crescente – hai insegnato a vivere la vita da protagonisti, facendo della disabilità una lezione di umanità». Potenza di un uomo che, dopo il secondo gravissimo incidente che lo ha visto finire contro un camion con la sua handbike durante la sua staffetta tricolore nelle vicinanze di Pienza, rimane ancora una volta aggrappato alla vita con tutte le sue forze.

> Le parole del Papa: «Attraverso lo sport hai insegnato a vivere la vita da protagonisti»

Le sue condizioni cliniche rimangono stazionarie, ma il quadro neurologico è ancora grave. Zanardi ha trascorso la quinta notte al Policlinico Le Scotte senza sostanziali variazioni. È affiancato da un'equipe formata da anestesisti-rianimatori e neurochirurghi e da un team multidisciplinare, una ventina tra medici, infermieri, turnisti che si alternano giorno dopo giorno. È sempre sedato, intubato e ventilato meccanicamente e la prognosi rimane riservata. Quello di ieri è stato l'ultimo bollettino medico. Non ce ne saranno più se non interverranno novità sostanziali. «Abbiamo passato la fase emozionale, adesso serve razionalità per questo abbiamo deciso di sospendere le comunicazioni» ha detto ai cronisti il direttore sanitario dell'ospedale Roberto Gusinu.

Una decisione presa insieme alla famiglia per alleggerire la pressione sui dottori che fino alla prossima settimana dovranno fare, giorno per giorno, valutazioni approfondite sui parametri clinici di Zanardi per prendere la decisione delle decisioni: quella del risveglio dal coma farmacologico per poi valutarne gli eventuali danni neurologici.

Sul fronte dell'inchiesta, aperta dalla procura di Siena, si cerca ancora di capire se ci siano state mancanze dal punto di vista della sicurezza. Gli agenti della scorta della municipale di Torrita di Siena e Sinalunga, sentiti nei giorni scorsi, hanno confermato ai magistrati di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale circa il passaggio della staffetta e che, da parte dei comuni, avvisati in tempi molto stretti, sia stato semplicemente un «gesto di cortesia» inviare le pattuglie ad accompagnare il gruppetto per «evitare pericoli» durante il passaggio sui loro territori. Sentito per un'ora e mezza anche il videomaker accodato al gruppo che aveva ripreso, durante la discesa, il momento dell'incidente. Il filmato è stato rivisto e ripercorso in sua presenza senza che siano emersi nuovi particolari. L'attesa si sposta adesso tutta sulla perizia che la procura senese affiderà entro pochi giorni a un consulente per esaminare la handbike di Zanardi. Dall'analisi della meccanica della sua bici e di quella della strada dove è avvenuto l'incidente si cercano risposte che al momento sembrano non esserci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpe del Lago - Fusine (Tarvisio)

Photo: Nicola Bollo / Fivestudio.it

INFORMAZIONI
Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (Ud) / T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org
CAMPAGNA FINANZIATA CON FONDI DEL COMUNE DI TARVISIO
www.tarvisiano.org

COMUNE DI TARVISIO

TURISMO

Alberghi, Liburnia scommette cento milioni sul Quarnero

La società tedesca che possiede la catena vuole elevare il livello delle strutture Ad Abbazia in restauro il Kvarner, l'hotel più antico dell'Adriatico orientale

Andrea Marsanich / ABBAZIA

La più grande catena alberghiera del Quarnero, l'abbaziana Liburnia Riviera Hotels (Lrh), ha avviato un massiccio programma di investimenti: la società tedesca Gitone Adriatic (in mano a Lurssen Yachts, rinomato produttore di megapanfili), cui la stessa Liburnia fa capo, stanzierà infatti cento milioni di euro nei prossimi cinque anni. Lo ha fatto sapere il direttore generale della Lrh, Heimo Waldemar Hirn, nel presentare al ministro croato del Turismo Gari Cappelli l'andamento dei lavori di ristrutturazione dell'albergo Kvarner. Quest'ultimo (ex Quarnero), situato tra il Lido e lo Slatina ad Abbazia, è ritenuto l'hotel di più antica costruzione lungo le coste orientali dell'Adriatico: fu inaugurato nel 1884.

«Vogliamo ridare al Kvarner il suo antico fascino migliorandone i servizi per confermarlo al primo posto tra gli alberghi della nostra società», ha detto Waldemar Hirn precisando che i lavori di ristrutturazione in corso comporteranno un esborso di 23,5 milioni di euro.

Uno scorcio del Kvarner, il primo albergo costruito ad Abbazia LIBURNIA.HR

Il Kvarner riaprirà i battenti la prossima estate, offrendo appartamenti e stanze di dimensioni ampliate con la novità di uno spazio museale nel quale saranno esposti oggetti di vario genere che ricordano la storia dell'edificio.

> Inaugurato nel 1884, l'edificio riaprirà la prossima estate: ci sarà anche un piccolo museo

Il numero uno di Gitone Adriatic (la compagnia possiede 19 fra alberghi e ville dislocati ad Abbazia, Laurana, Draga di Moschiena e Medea) ha anticipato anche che entro la prossima stagione verrà anche rimossa la brutta costruzione metallica che era stata posizionata anni fa sul tetto del maestoso edificio, al solo scopo di disporre di un paio di stanze in più: una sorta di orribile mansarda, la cui sistemazione sull'elegante edificio aveva sollevato proteste ad Abbazia e non solo. La struttura metallica sarà sostituita da una terrazza panoramica per gli ospiti. Waldemar Hirn ha spiegato che la ristrutturazione dell'immobile «sarà effettuata rispettando quanto indicato dagli esperti del Dipartimento fiumano di Conservazione»: i restauratori sono all'opera infatti anche sugli stucchi e le decorazioni esterne dell'edificio.

Johannes Bock, della direzione di Lrh, ha rivelato che dopo il Kvarner gli interventi di miglioria riguarderanno gli hotel Palace e Bellevue, seguiti dal Kristal e dall'Ambasador, tutte strutture che hanno fatto la storia del turismo abbaziano. «La nostra intenzione – ha aggiunto Bock - è far sì che tutti gli alberghi e le ville della Liburnia Riviera Hotels diventino strutture 4 o 5 stelle». Obiettivo dichiarato di Liburnia, «elevare il livello dell'offerta staccando Abbazia dal turismo di massa per trasformarla in una destinazione di lusso».

Con questo programma dunque la società riparte dopo il periodo di lockdown durante la pandemia. Un periodo nel quale Liburnia aveva chiuso tutte le proprie strutture, ma senza licenziare i circa 500 dipendenti.

Nelle ultime settimane alberghi e ville sono tutti stati riaperti a eccezione del Kvarner, anche se in questo avvio di estate post-lockdown restano naturalmente ben lontani dal tutto esaurito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMPARTO

Fiume, partiti i primi velieri a bordo 230 ospiti

Ha preso il via a Fiume la stagione delle mini crociere a bordo dei velieri turistici, imbarcazioni capaci di accogliere fra i 20 e i 25 passeggeri: sei i battelli della tedesca Id Riva Tours salpati dal porto quarnerino, con a bordo 230 turisti austriaci e tedeschi attesi da una settimana di visite a Cherso, Veglia, Arbe e Lussino prima del rientro a Fiume. Lo scorso anno questo comparto turistico ha portato nella sola Fiume circa 15 mila turisti: per questa stagione resta il punto di domanda. La gran parte delle imbarcazioni appartengono alla Id Riva Tours e all'abbaziana Katarina Line. —

MONITORAGGIO SULL'OPERA QUATTROCENTESCA

Ragusa, gli esperti al lavoro Colonna di Orlando da salvare

RAGUSA (DUBROVNIK)

La Colonna di Orlando, uno dei simboli storici della città di Ragusa (Dubrovnik), versa da tempo in condizioni precarie. Per restare ai tempi più recenti, nel 1991 durante il conflitto che oppose le Forze armate croate agli indipendentisti serbi il monumento venne colpito da alcune schegge di granata; mentre nel 2003 l'amministrazione municipale ordinò di posizionare sulla scultura il vessillo nazionale croato, una bandiera lunga addirittura 7 metri, pesantissima. Le conseguenze furono e sono disastrose: la statica è risultata compromessa con il rischio che la Colonna crolli, un'ipotesi ancora più grave visto che Ragusa dal 1979 è inserita nella lista dei beni Patrimonio dell'umanità Unesco. In questi giorni, ha reso noto il vicesindaco Jelka Tepšic, sarà rimossa l'impalcatura di travi di legno che cinge da un anno e mezzo la scultura di Antonio da Ragusa e Bonino di Jacopo da Milano, costruita nel 1419 (o 1423). La Colonna resterà comunque transennata fino al giugno del 2021, periodo in cui si prevede di prendere una decisione definitiva in merito al restauro. «Nei prossimi mesi proseguiranno i rilevamenti sullo stato di salute della Colonna», ha detto la Tepšic ricordando che «sono in funzione sette strumenti di osservazione, che controllano ogni 60 minuti gli spostamenti men che millimetrici della statua». Vinka Marinković, conservatrice e restauratrice dell'Istituto croato di Restauro e responsabile delle attività di monitoraggio della Colonna di Orlando, ha aggiunto: «Abbiamo constatato che d'estate, quando le temperature sono elevate, il movimento massimo della scultura è di 0,22 millimetri. Ora rimuoveremo il ponteggio e vedremo come la Colonna reagirà alla luce solare».

La Colonna in una foto d'archivio

> Nel 2003 la statica fu compromessa dal posizionamento di un pesante vessillo

Marinković ha ricordato che al monitoraggio, partito un anno fa, «partecipano anche gli esperti dell'Iccrom, il Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali, che agisce in stretta collaborazione con l'Unesco. Il problema va risolto ai massimi livelli e lo pretendono innanzitutto i cittadini che seguono da vicino l'evolversi di una situazione peggiorata in modo radicale 17 anni fa».

Le operazioni di monitoraggio vengono attuate in tandem dall'Istituto nazionale di Restauro e dal Laboratorio per l'esame delle costruzioni della facoltà di Ingegneria edile di Zagabria. Il progetto è finanziato dal ministero croato della Cultura e dal Consiglio croato per i beni culturali; i lavori di risanamento sono stati affidati all'Istituto di restauro.

Il monumento raguseo fu anche il luogo dove venivano eseguite le condanne a morte. Nel 1825, un violento fortunale fece cadere a terra la statua, che venne conservata in un magazzino per mezzo secolo. Quando nel 1878 venne riposizionato, il paladino (Orlando) fu rivolto verso Nord; in precedenza aveva rivolti sguardo e spada a Est, verso l'Impero ottomano. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella sera della vita ciò che conta è aver amato.
(Atti 20:17-38)

Il giorno 20 giugno, circondata dall'amore dei suoi cari, è mancata

Cristiana Küchler

Ne danno il triste annuncio i figli Gherardo con Elena e Valeria, e Leonardo con Mary, Bernard ed Erik.
La cerimonia funebre si terrà il giorno 27 giugno 2020 nella Chiesa Beata Vergine Addolorata, Trieste.

Un sentito ringraziamento al personale medico ed infermieristico del Dipartimento di Oncologia degli Ospedali di Udine e di Trieste, in particolare i dottori Stefania Russo, Stefano Moroso, nonché le dottoresse di base Silvia Morena e per le cure palliative Maria Bartolini.
Si ringraziano di cuore per tutte le amorevoli cure la signora Marisa e le signore Luciana ed Albina, sollecite e competenti.

Trieste, 25 giugno 2020

Silveli piange l'amata sorella assieme alla famiglia, Vittorio, Arianna e Gaia

Roma, 25 giugno 2020

Un saluto colmo di ricordi, CRISTINA.

Trieste, 25 giugno 2020

Cristiana

Partecipa il cugino Ronald con la famiglia

Trieste, 25 giugno 2020

Il nostro caro

Giordano Pison

ci ha lasciati.

Ne danno la dolorosa notizia il fratello GIORGIO con SPERA e i nipoti PAOLO e MICOL con le rispettive famiglie.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. MICHELE FOGHER.

Lo saluteremo venerdì 26 giugno, dalle ore 10.30, in via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2020

Si è spenta

Dorita Naverri ved. Rabusin

Lo annunciano le figlie SERENA, CHIARA con GIANNI e l'adorato nipote LORENZO, la sorella PIA ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento agli operatori della Struttura Anziani del Distretto 3.

Trieste, 25 giugno 2020

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bortul

Lo annunciano la moglie MARA ed i familiari tutti.
Un particolare ringraziamento alla Clinica Medica.
Lo saluteremo sabato 27, alle 10.00, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 giugno 2020

Partecipano con affetto la cugina NEREA con ADRIANA, ALDO e famiglie.

Trieste, 25 giugno 2020

Si associano al lutto: GIANNI, ELISA de VISINTINI, ENRICO e MARIACHIARA POBEGA

Trieste, 25 giugno 2020

†

Ci ha lasciati

Ennio Marocco
di anni 89

Lo annunciano i figli MARCO e MARIA DOLORES con le rispettive famiglie.
I Funerali saranno celebrati sabato 27 giugno alle ore 11.00 nella Chiesetta del cimitero di Grado.

Grado, 25 giugno 2020

L'Aja accusa Thaci di crimini di guerra

Assieme al presidente del Kosovo, nel mirino della Procura il leader del partito Pdk: «Responsabili di quasi cento omicidi»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un capo dello Stato messo sotto accusa perché sospettato di crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Accade nel cuore dei Balcani, regione che è stata scossa ieri da una notizia-bomba – con potenziali dirompenti effetti politici e internazionali - arrivata nel pomeriggio dall'Aja, dove ha sede il Tribunale speciale per il Kosovo istituito nel 2015, che deve occuparsi dei presunti crimini compiuti da membri dell'Esercito di Liberazione del Kosovo (Uck) prima, durante e dopo la guerra del 1999 in Kosovo.

Qualcosa, in direzione dei primi veri processi eccellenti – dopo enormi pressioni e ritardi - sembra muoversi. Lo ha confermato la nota della Procura speciale della Corte dell'Aja, che ha annunciato di avere accusato due ex altissimi esponenti dell'Uck poi riciclatisi con successo in politica. Si tratta appunto dell'attuale presidente kosovaro, Hashim Thaci, e di Kadri Veseli, l'ex presidente del Parlamento di Pristina, oggi leader del maggior partito al governo, il Pdk del quale lo stesso Thaci è stato numero uno per ben 14 anni. Contro i due ci sono «dieci capi d'imputazione», ha specificato la procura. Sulla loro coscienza peserebbe «una serie di crimini contro l'umanità e crimini di guerra, inclusi omicidi, sparizioni forzate di persone, persecuzioni e tortura».

Secondo l'accusa, Thaci – che durante la guerra usava "Serpente" come nome di battaglia - e Veseli, assieme ad altre persone non nominate, sarebbero «penalmente responsabili di quasi cento omicidi», ma anche di crimini perpetrati contro «centinaia di vittime» di ogni etnia, soprattutto serbi ma anche albanesi. Le imputazioni sono il «risultato di lunghe indagini», ha assicurato la procura. E sono ora sottoposte al vaglio di un giudice per le indagini preliminari, che dovrà decidere se confermarle o meno.

Ma perché annunciare in questa maniera l'atto d'imputazione, prima del via libera del gip? È stata una mossa obbligata, ha spiegato la procura, poiché Thaci e Veseli avrebbero tentato in tutti i modi nei mesi passati di «ostruire e minare il lavoro del Tribunale», conducendo «una campagna segreta per modificare la legge» che regola il lavoro della Corte. I due avrebbero «posto il loro interesse personale al di sopra delle vittime dei loro crimini, dello Stato di diritto e dei cittadini del Kosovo», lo j'accuse.

Hashim Thaci

Il Tribunale speciale, lo ricordiamo, è nato – con fatica e tra mille ostacoli – per indagare sui presunti crimini compiuti dall'Uck tra il 1998 e il 2000. È composto da magistrati internazionali, ma procede sulla base delle leggi kosovare. Crimini, aveva suggerito nel 2011 un rapporto del Consiglio d'Europa, firmato da Dick Marty, che includerebbero – tra i tanti addebiti – omicidi, persecuzioni, rapimenti, stupri e persino traffico d'organi dei sequestrati, in gran parte serbi. Thaci, fra i primi papabili nella lista dei possibili imputati assieme all'ex premier kosovaro Haradinaj, ha sempre respinto tutte le accuse. Ma ora dovrà fare i conti con una delle sfide più impegnative della sua vita politica e personale, sfida che arriva a pochissimi giorni dall'importante vertice con l'omologo serbo Aleksandar Vučić, alla Casa Bianca, in agenda il 27 giugno. Vertice che si terrà, ma senza Thaci, che in serata ha fatto trapelare la notizia della «cancellazione» del suo viaggio a Washington. Al suo posto, ha informato l'inviato speciale Usa per il dialogo Grenell, andrà il neopremier kosovaro, Avdullah Hoti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In vista del vertice del 27 giugno alla Casa Bianca, Washington mette sul tavolo la creazione di una "zona economica speciale" fra le due aree, capace di creare lavoro e ricchezza

Dialogo fra Pristina e Belgrado La ricetta Usa guarda alla Cina

LA PARTITA

Schengen, l'area di libera circolazione all'interno dell'Unione europea, è un miraggio per entrambi i contendenti, raggiungibile in un futuro più che remoto, non prima comunque di essere stati ammessi nella Ue, altra chimera. Pure il progetto della "mini-Schengen" balcanica, pensata come anticamera all'integrazione europea, appare in affanno. Ma qualcosa di evocativo nel suono, seppur con richiami all'Oriente, potrebbe diventare in futuro realtà, nel cuore dei Balcani. E rappresentare una soluzione estemporanea, ma da non sottovalutare, per risolvere le complicatissime relazioni tra Serbia e Kosovo, da sempre conflittuali.

La soluzione risponde al nome di «mini-Shenzhen», un riferimento all'enorme conglomerato di 12,5 milioni di abitanti, situato nel sud della Cina, dal 1980 patria della prima «zona economica speciale» voluta da Pechino per lanciarsi nel capitalismo più spinto, fino a diventare una potenza economica e manifatturiera globale, anche attraverso la "Zes" di Shenzhen, oggi all'avanguardia nell'innovazione e nel business. È quella la via da replicare nei Balcani, «creando una mini-zona Shenzhen» tra Serbia e Kosovo, innestando il vero «capitalismo» nella regione, facendo fiorire imprese, creando lavoro e ricchezza.

È questa l'inedita ricetta che Washington ha elaborato per far ripartire il dialogo tra Belgrado e Pristina, e che sarà messa sul tavolo all'importante vertice del 27 giugno alla Casa Bianca, ospiti d'onore il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier kosovaro Avdullah Hoti, dopo il forfait obbligato di Hashim Thaci. La rivelazione arriva da fonte più che autorevole, ossia l'inviato speciale presidenziale Usa per i negoziati serbo-kosovari, Richard Grenell. Parlando alla Tv americana, Grenell ha confermato l'approccio pratico che gli Usa vogliono tenere nei Balcani, e che già ha portato a successi significativi, come il futuro ripristino dei collegamenti ferroviari e aerei Belgrado-Pristina. Bisogna muoversi prima «con un approccio economico», ha spiegato Grenell, non come fatto in precedenza da fior fior «di cosiddetti esperti» interessati solo alla sfera «politica» del problema, ha detto con un neppure troppo celato attacco a Bruxelles e all'Europa in generale. La via da prendere è un'altra: «Parlando con la gente e gli imprenditori, sia in Serbia sia in Kosovo, mi è stato chiaro che tutti vogliono sviluppo economico, lavoro per i giovani, speranza». Da qui l'idea di una zona economica speciale transnazionale serbo-kosovara, che «pensiamo sia buona, molto buona», ha aggiunto il mediatore Usa, senza tuttavia fornire particolari.

Richard Grenell e Aleksandar Vučić FOTO RS.USEMBASSY.GOV

Sarà un'unione economica tra due Paesi finora nemici? Quanto sarà estesa la zona? Includerà i due Paesi per intero? Che vantaggi ci saranno a insediare imprese nell'area? Sono domande e temi dei quali, con altissima probabilità, si sta già discutendo anche nei corridoi del potere, a Belgrado e a Pristina. Di certo, l'approccio pragmatico Usa è evidente e ha una sua logica. «Se portiamo il capitalismo» nell'area e «forziamo le due parti ad andare d'accordo dal punto di vista economico e commerciale, il passo politico» - qualunque esso sarà - «arriverà di conseguenza», ha aggiunto Grenell. Per dare ancora più forza all'iniziativa, Grenell ha suggerito il potenziale interesse di grandi imprese americane nella zona d'interesse. È quella la strada giusta, ha chiosato, «dopo vent'anni senza progressi».

Ma i dubbi sulla soluzione americana sono tanti. Li ha ben espressi, ad esempio, uno dei massimi esperti di faccende balcaniche, l'ex Rappresentante speciale Ue per il Kosovo, Wolfgang Petritsch. «L'economia è importante – ha avvisato l'esperta feluca austriaca – ma senza un compromesso politico non si possono portare investitori» in un'area ancora caldissima. Dove odi e sospetti sono spesso più forti del bisogno di sviluppo e di duratura pace. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROAZIA: ISOLAMENTO PER CHI ARRIVA DA SERBIA E BOSNIA

Slovenia, tornano d'obbligo le mascherine in luoghi chiusi

LUBIANA

Mascherine sempre, nei luoghi pubblici chiusi e sui mezzi di trasporto. È l'obbligo che ritorna in vigore da oggi in Slovenia, Paese che negli ultimi giorni, dopo settimane di calma, ha registrato una ripresa seppur contenuta dei nuovi contagi, in grandissima parte casi d'importazione dall'estero. Da qui l'esigenza dell'ordinanza che avrà efficacia per 14 giorni – ma la cui validità potrebbe essere prolungata dopo un nuovo esame della situazione – annunciata ieri dal governo di Lubiana. L'attuale quadro epidemiologico, ha specificato l'esecutivo, impone «l'uso obbligatorio di mascherine o altre forme di protezione per naso e bocca negli spazi pubblici al chiuso, incluso il trasporto pubblico». È stata inoltre decisa l'imposizione della «disinfezione delle mani per impedire la diffusione del Covid-19» prima di salire su bus e treni o entrare in luoghi pubblici. «La misura è urgente e necessaria, dato che si è dimostrata efficace in passato», ha spiegato il ministro sloveno della Salute, Tomaz Gantar, sicuramente preoccupato del fatto che la Slovenia la settimana scorsa abbia registrato 38 nuove infezioni, contro le 15 di quella precedente.

Il ministro sloveno della Salute Tomaz Gantar FOTO PRIMORSKE.SI

La reintroduzione delle mascherine in Slovenia è avvenuta il giorno dopo la speculare mossa della Bulgaria, che ha registrato un forte aumento dei contagi una volta tolto l'obbligo, due settimane fa. Lubiana ha inoltre confermato di stare lavorando all'introduzione di una app di tracing dei contatti, da rendere obbligatoria per i contagiati. La Slovenia ha anche aggiunto Portogallo e Albania alla lista dei Paesi – 36 in tutto – i cui cittadini devono sottoporsi a isolamento di 14 giorni se vogliono entrare nel Paese.

Sulla stessa linea anche la Croazia, che sempre ieri ha deciso di reintrodurre l'obbligo della mascherina sui mezzi pubblici, e di imporre l'isolamento per 14 giorni a chiunque arrivi nel Paese da Serbia, Bosnia-Erzegovina, Kosovo e Macedonia del Nord: si tratta delle nazioni con la più forte recente crescita dei contagi nell'area. Sono esclusi dal provvedimento i viaggiatori in transito. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

lingotti monete preziosi stime / perizie
PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

IL RISIKO DELLE MULTIUTILITY A NORDEST: LA PROPOSTA NON VINCOLANTE PRESENTATA A VERONA E VICENZA

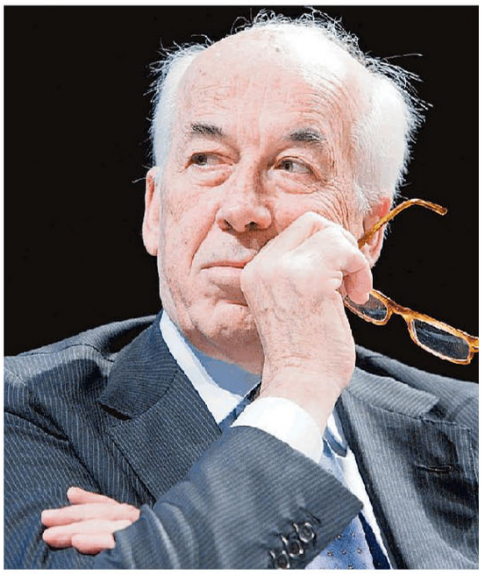
Polo veneto, l'offerta Hera salva Padova Invece gli asset triestini restano cedibili

La gestione dei rifiuti della città del Santo sarebbe stata stralciata dal piano che prevede la vendita di attività di Acegas

Matteo Marian / PADOVA

Il futuro, certo, è ancora tutto da scrivere. Ma al netto delle valutazioni di Agsm Verona e Aim Vicenza sull'offerta non vincolante presentata da Hera per scalzare A2A nella partita della multiutility del Veneto, una cosa pare ora definita. A Padova la raccolta e gestione dei rifiuti dovrebbe in ogni caso restare ad AcegasApsAmga. E questo alla luce della contrarietà che il sindaco Sergio Giordani avrebbe espresso a Hera durante il confronto servito ai bolognesi per illustrare (e aggiustare) la proposta poi depositata a Verona.

Il quartier generale del gruppo Hera


Il presidente di Hera Tomaso Tommasi di Vignano

LE MODIFICHE

La gestione dei rifiuti a Padova, quindi, sarebbe stata stralciata dal piano iniziale di Hera. Non quella a Trieste, invece, che rientrerebbe ancora tra le attività pronte a essere conferite da AcegasApsAmga per rilevare una partecipazione (il 33% secondo alcune indiscrezioni) nel polo veneto al quale Verona e Vicenza vorrebbero dare vita. E forse non è caso che la "retromarcia" abbia riguardato solo la città del Santo. Il sindaco giuliano Roberto Dipiazza, infatti, sull'iniziativa di Hera aveva ricordato come nell'ambito di un mercato sempre più competitivo «la miglior difesa sia l'attacco» e come ancora ci fossero «pochi elementi per una valutazione complessiva». Più avanti si era spinto il primo cittadino di Udine, Pietro Fontanini. «La proposta di Hera non ci preoccupa perché significherebbe allargare il mercato a Verona e Vicenza conquistando prospettive di crescita per la società» era stata la chiosa all'indomani delle prime indiscrezioni sull'offerta di Hera.

LE TENSIONI

L'iniziativa dei bolognesi aveva invece messo in allarme Padova in ragione della possibile perdita di peso nelle decisioni inerenti, soprattutto, la gestione dei rifiuti. L'offerta avanzata dai bolognesi, infatti, a grandi linee prevederebbe il conferimento alla nuova società veneta di parte delle attività oggi gestite da AcegasApsAmga (e sue controllate) nei territori di Trieste, Padova, Udine e Gorizia. Oltre alla raccolta rifiuti (a questo punto solo per quanto riguarda Trieste) si era parlato del conferimento alla nuova realtà della distribuzione di energia elettrica-gas e dei termovalorizzatori (Padova e Trieste), anche se quest'ultimo aspetto merita un distinguo. I due impianti nordestini, infatti, fanno da tempo parte di una società (Hestambiente) controllata al 70% da Hera e al 30% da AcegasApsAmga.

> La partita che vede la sfida fra il gruppo emiliano e A2A resta ancora aperta

Tutto questo in cambio di una partecipazione nel nuovo polo e l'indicazione nel Cda di quest'ultimo di due consiglieri sui nove totali e la scelta dell'amministratore delegato. I restanti sei consiglieri sarebbero, ancora secondo le indiscrezioni circolate, divisi tra Verona e Vicenza e fra questi il presidente (in quota scaligera) e il vicepresidente (Vicenza).

L'ALLARME A PADOVA

In questo scenario c'è chi a Padova inizia ad agitare la bandiera della soluzione Forlì. Dove si è deciso di staccare da Hera la gestione rifiuti riportando "in casa" il servizio con l'affidamento a una società *in house*.

«Abbiamo sempre sostenuto l'opportunità di riportare questi servizi sotto il controllo diretto mediante affidamento *in house* a un soggetto a capitale esclusivamente pubblico e locale, magari seguendo l'esperienza di Forlì» è la presa di posizione di Coalizione Civica che insieme a Orizzonti vale metà maggioranza a Padova.

«Va avviata una discussione sul futuro del servizio in città, partendo dalla soluzione *in house*, senza ascoltare lezioni da chi ha deciso di svendere i nostri servizi a Hera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER UNA QUOTA DEL 24%

Generali pronta a investire su Cattolica

Assicurazioni Generali pronta a investire 300 milioni di euro per una quota di Cattolica intorno al 24,4%: operazione che punta ad avviare una partnership industriale fra le due compagnie. L'indiscrezione ieri sera è stata accolta dal «no comment» dal gruppo triestino. Di certo però l'ipotesi dell'investimento da effettuare in un aumento di capitale risulterebbe in linea con la strategia di Generali che al 2021 mira a rafforzare la propria presenza in Europa e in particolare in Italia. L'investimento di Generali sarebbe subordinato alla trasformazione di Cattolica - ora società cooperativa - in spa. Cattolica martedì «ha dato mandato a Kpmg per un supporto» in interlocuzioni con potenziali controparti interessate «a proporre possibili soluzioni di mercato funzionali al buon esito dell'aumento di capitale e a preservare valore per gli azionisti»: lo ha scritto il gruppo rispondendo a chiarimenti chiesti da Consob in vista dell'assemblea di sabato, che voterà anche la ricapitalizzazione da 500 milioni.

MA SAVINO: NIENTE CERTEZZE

Zero voli Ronchi-Roma De Micheli: «Alitalia disponibile a negoziare»

TRIESTE

La deputata azzurra interroga, il ministro risponde, la vicenda dei voli Alitalia azzerati per Roma resta irrisolta. Il ministro dei Trasporti Paola De Micheli ha dato a Enac «il nulla osta alla riapertura di alcuni aeroporti tra cui Trieste», così «i vettori aerei che già operavano nello stesso scalo potranno nuovamente procedere». Quanto al Trieste Airport che ha visto azzerati i voli su Roma (oltre che su Milano), dopo un negoziato - hanno fatto sapere i vertici di Ronchi - interrotto mentre era già ormai chiuso, «l'amministratore straordinario di Alitalia mi ha rappresentato in un recente incontro la disponibilità, in fase attuativa, a negoziare con la società aeroportuale nuovi passaggi di Alitalia, fatte le dovute verifiche sulla domanda che anche da Trieste è potenzialmente già in crescita». Così ieri De Micheli alla Camera, rispondendo alla deputata Sandra Savino.

Savino tira le somme: «Nessuna certezza sul ripristino dei collegamenti con Roma e Milano: l'unica cosa che pare certa è che 3 miliardi di denaro pubblico, quindi pure dei cittadini del Fvg, saranno destinati a salvare Alitalia ma senza garanzia sulle rotte per Ronchi». Interviene la Fit-Cisl del Fvg: «Incomprensibile e inaccettabile» per il segretario generale Antonio Pittelli lo stato dei collegamenti nazionali in Fvg: «Alitalia sta mancando di cogliere opportunità preziose, la stagione turistica è iniziata». Pittelli chiede poi a Trenitalia risposte sulle Frecce decurtate. —

CREDITO

Bcc Staranzano: oggi l'assemblea ma senza soci

L'assemblea dei soci della Bcc di Staranzano e Villesse presieduta da Carlo Antonio Feruglio si riunisce nella giornata di oggi in modalità remota e senza soci a causa dell'emergenza Covid-19. Sarà indicato un rappresentante designato unico destinatario di tutte le intenzioni di voto dei soci. Sul sito (www.bancastaranzano.it), nell'area loro riservata, i soci troveranno tutti i documenti. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

CHRYSANTHEMUM	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 05.00
CEMIL BAYULGEN	DA BARI A ORM. 31	ore 06.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 06.00
PROMETHEUS ENERGY	DA SIDI KERIR A RADA	ore 08.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 09.00
NICOLAS DELMAS	DA PIREO A RADA	ore 10.00
LADY JASMINE	DA MERSIN A RADA	ore 12.00

IN PARTENZA

KRITI SAMARIA	DA RADA PER PIREO	ore 01.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 12.00
NISSOS CHRISTIANA	DA SIOT 3 PER PIREO	ore 12.00
AK HORIZON	DA CIMSA PER ORTONA	ore 12.00
CEMIL BAYULGEN	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

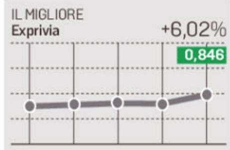
IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-6-2020

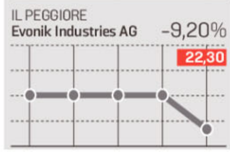
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Acea	17	-2,35	12,4	21,8	-7,81	151512
Acotel Group	2,49	-7,09	2	3,9	-12,94	5399
Acsm-Agam	2,31	-0,43	1,7	2,8	15,5	7476
Adidas ag	235,9	-2,56	171	315,35	-18,87	390
Adv Micro Devices	46,905	-3,1	36,87	54,66	15,52	2280
Aedes	0,796	-3,05	0,722	1,8	-26,64	90179
Aeffe	0,983	-3,82	0,77	2,03	-50,7	183676
Aegon	2,68	-3,97	1,6005	4,139	-35,03	4969
Aeroporto Marconi Bo.	8,8	-2,22	6,57	12,1	-27,39	3370
Ageas	30,5	-4,72	25,31	53,1	-42,56	138
Ahold Del	23,76	-0,17	18,494	24	4,44	182
Air France Klm	4,112	-4,92	3,613	10,005	-58,46	137729
Air Liquide	127,65	-0,97	99,2	140,55	1,31	125
Airbus	64,05	-4,13	48,82	138,12	-50,9	5553
Alerion	7,84	-5,54	3,09	8,56	154,55	133448
Algowatt	0,397	-0,25	0,257	0,414	-1	28103
Alkemy	5,82	-6,13	3,91	8,86	-33,86	23045
Allianz	178,36	-2,6	120,5	231,8	-18,56	1912
Alphabet cl A	1.278	-1,1	967,4	1415,6	6,86	148
Alphabet Classe C	1.294	0,06	948,6	1414,2	8,12	7
Amazon	2.438	-0,53	1523,8	2451	47,92	1181
Ambienthesis	0,584	0,34	0,44	0,8	23,47	23622
Amgen	208,9	-0,67	166,18	224,4	-2,9	4
Amplifon	23,48	-4,44	16,32	30,14	-8,42	684998
Anheuser-Busch	44,54	-3,29	30,34	75	-39,75	607
Anima Holding	3,838	-3,13	2,034	4,83	-16,6	961849
Apple	320,7	-0,71	203,8	323	24,47	1449
Aquafil	3,75	-2,47	2,7	6,56	-40,48	101554
Ascopiave	3,775	-2,58	2,72	4,61	-1,05	109946
ASML Holding	322,75	-2	188,16	329,35	22,07	179
Astaldi	0,537	-2,19	0,3098	0,5825	-4,02	570329
Astm	18,51	-5,42	12,38	26,9	-31,34	263881
Atlantia	14,28	-2,63	9,82	23,03	-31,31	2762053
Autogrill	4,784	-3,97	3,406	9,825	-48,72	1221261
Autos Meridionali	22,1	-0,9	18,1	30,7	-27,3	525
Avio	15,36	-2,66	10,06	15,94	10,82	38856
Axa	18,45	-2,34	12,486	25,49	-26,79	3018
Azimut	15	-4,73	10,7	24,27	-29,51	1691088
A2a	1,2495	-4,29	1	1,896	-25,27	9294658
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,22	1,83	2,1	2,88	1,83	1705
B Desio e Brianza	2,25	-	2,22	3,23	-11,42	2378
B Ifis	8,345	-2,51	7,28	15,69	-40,39	146044
B Intermobiliare	0,0972	-1,22	0,0748	0,155	-16,92	36530
B M.Paschi Siena	1,55	-2,52	0,998	2,11	10,87	4369967
B P di Sondrio	1,55	-1,9	1,21	2,74	-26,47	904324
B Profilo	0,203	-2,4	0,126	0,248	-9,38	377176
B Sardegna Rsp	8,68	-0,23	6,52	10,3	-8,63	325
B Sistema	1,304	-3,55	1	2,14	-29,44	939183
Banca Farmafactoring	4,76	-2,26	4,075	6,13	-10,86	381021
Banca Generali	25,74	-4,17	16,86	33	-11,12	502825
Banco Bpm	1,305	-5,3	1,043	2,456	-35,65	20466658
Banco Santander	2,1405	-4,93	1,8388	3,945	-42,92	30751
Basf	49,905	-3	38,5	68,26	-27,65	1662
Basicnet	3,935	-0,13	3,04	5,55	-24,33	62999
Bastogi	0,89	-	0,812	1,17	-17,97	-0
Bayer	70,4	-3,39	47,405	78,18	-1,73	10456
BB Biotech	65,2	-1,95	43,95	66,5	6,89	6988
BBVA	3,038	-4,59	2,498	5,311	-38,72	1200
B&C Speakers	11,15	-1,33	7,5	14,6	-20,64	1465
Bca Finnat	0,235	-0,84	0,203	0,349	-16,96	57043
Bca Mediolanum	6,255	-4,28	4,078	9,115	-29,36	1869234
Be	1,024	-2,29	0,765	1,358	-18,73	260241
Beghelli	0,173	-0,57	0,146	0,25	-19,91	135002
Beiersdorf AG	100,3	-	90,1	107,55	-6	-0
B.F.	3,35	-3,46	2,71	3,96	-13,88	83045
Bialetti Industrie	0,1335	-1,11	0,0958	0,1985	-32,06	86618
Biancamano	0,233	-	0,182	0,297	-0,43	4000
Biesse	11,25	-1,49	7,1	18,52	-24,24	258796
Bioera	0,506	-2,69	0,388	0,701	-23,78	61780
Bmw	56,5	-3,42	37,43	74,66	-22,62	3813
Bnp Paribas	34,595	-4,2	24,615	54,16	-34,49	9234
Borgosesia	0,466	-0,43	0,37	0,53	-0	150
Borgosesia Rsp	1,04	4	0,9	1,39	-24,09	7086
Bper Banca	2,207	-5,08	1,8825	4,644	-50,77	6452188
Brembo	8,215	-2,43	5,91	11,17	-25,72	649262
Brioschi	0,0756	-2,58	0,0632	0,1125	-14,09	265841
Brunello Cucinelli	27,52	-1,99	23,8	38,54	-12,8	135405
Buzzi Unicem	19,285	-4,25	13,515	23,55	-14,1	727866
Buzzi Unicem Rsp	10,92	-4,38	7	14,16	-21,1	41144
C						
Cairo Communication	1,514	-2,7	1,358	2,78	-44,24	145504
Caleffi	0,7	-7,89	0,67	1,27	-42,62	64215
Caltagirone	2,38	-0,42	1,9	3,14	-17,93	25076
Caltagirone Editore	0,79	-	0,728	1,11	-28,18	-0
Campari	7,648	-2,57	5,535	9,07	-6,04	2071621
Carel Industries	15,94	0,63	8,84	17,22	15,01	12811
Carraro	1,494	-1,19	1,06	2,225	-32,7	26333
Carrefour	14,435	-2,43	12,255	16,77	-5,13	920
Cattolica Assicurazioni	3,61	-0,55	3,426	7,5	-50,34	1263217
Cellularline	5	-1,96	3,98	7,02	-28,57	12534
Cembre	18	-0,55	13,3	23,85	-25	17562
Cementir Holding	6,33	-1,09	4,3615	6,94	-5,86	81264
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-1,52	1,785	2,66	7,44	2874
Cerved Group	6,21	-2,97	4,794	9,68	-28,58	529840
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,107	-1,83	0,0828	0,127	-10,83	17615
Cir	0,4175	-0,24	0,378	0,597	-23,81	1098716
Class Editori	0,1235	-2,37	0,076	0,201	-30,62	126008
Cnh Industrial	5,994	-5,84	4,8	10,065	-38,77	5702291
Coima Res	6,52	3,49	5,64	9,48	-26,08	165302
Commerzbank	3,798	-5,24	2,88	6,748	-31,07	20633
Conafi	0,274	-0,72	0,258	0,338	-10,16	3087
Continental AG	84,7	-5,87	54	120,06	-26,35	164
Cose Belle D'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	67,7	1,96	41	111,3	-34,4	999
Cr Valtellinese	5,121	-2,94	3,65	9,4	-28,08	69383
Credem	4,33	-1,03	3,585	5,42	-16,57	69814
Credit Agricole	8,05	-3,8	6,072	13,66	-37,84	1908
Csp International	0,418	-0,71	0,353	0,612	-30,79	69450
D						
Daimler	34,795	-5,96	21,78	50,08	-29,81	7871
D'Amico	0,0885	-2,96	0,0662	0,1532	-36,05	1457989
Danieli & C	11,4	-2,56	8,54	16,92	-30,4	28288
Danieli & C Rsp	7,24	-2,43	5,55	10,32	-28,32	104604
Danone	63,54	-0,25	53,22	74,34	-14,5	200
Datalogic	11,63	-2,68	9	17,41	-31,06	65054
Dea Capital	1,288	-3,3	0,8916	1,3787	-4,02	190598
De'Longhi	23,52	-0,51	11,43	23,64	24,77	118142
Deutsche Bank	8,149	-4,41	4,904	10,25	17,93	20576
Deutsche Borse AG	156,7	-2,52	101,75	160,75	12,9	133
Deutsche Lufthansa AG	8,996	-4,72	7,24	16,775	-45,45	53686
Deutsche Post AG	31,72	-0,81	19,336	34,39	-7,7	690
Deutsche Telekom	14,675	-2,49	10,8	16,716	-0,21	4577
Diasorin	170,3	-3,13	101	209,4	47,57	165364
Digital Bros	21,8	-3,33	8,5	22,7	74,68	78744
doValue	7,64	-6,83	4,92	12,62	-37,89	279006
E						
Edison Rsp	0,908	0,89	0,83	1,155	-11,84	73997
Eems	0,1035	-3,27	0,062	0,162	79,07	547130
El En	22,85	-2,55	13,9	33,48	-30,54	87210
Elica	2,7	-3,91	1,956	3,855	-11,76	62263
Emak	0,714	0,14	0,564	0,941	-21,71	122578
Enav	3,976	-2,79	3,412	6,145	-25,26	608831
Enel	7,624	-2,39	5,226	8,566	7,81	26836896
Enervit	3,08	-0,65	2,72	3,5	-9,68	1510
Engie	10,99	-1,96	8,74	16,69	-24,65	4020
Eni	8,472	-4,77	6,492	14,32	-38,81	17258285
E.On	9,962	-1,32	7,839	11,498	4,64	4436
Eprice	0,251	-4,2	0,152	0,501	-50	151413
Equita Group	2,35	-4,47	2,05	2,99	-17,54	63152
Erg	18,58	-3,13	13,89	23,22	-3,33	210032
Esprinet	3,815	-3,66	2,785	5,58	-26,35	101226
Essilorluxottica	113	-4,24	93,26	144,65	-16,48	1857
Eukedos	0,875	1,74	0,79	1	-14,22	12
Eurotech	5,565	-2,02	4,2	8,76	-33,99	185635
Evonik Industries AG	22,3	-9,2	16,63	26,93	-17,19	1090
Exor	49,09	-6,17	35,68	75,76	-28,94	473021
Exprivia	0,846	6,02	0,507	0,852	1,81	725334
F						
Facebook	208,2	-3,16	132,96	220,1	13,52	720
Falck Renewables	5,46	-2,93	3,404	6,185	14,71	474682
Ferrari	149,55	-3,27	115,9	167,2	1,12	344973
Fiat Chrysler	8,665	-4,4	5,806	13,356	-34,33	14015249
Fidia	3,01	-1,31	2,22	4,065	-20,79	3347
Fiera Milano	3,08	-4,5	2,24	6,54	-43,8	340693
Fila	8,35	-2,68	6,52	14,5	-41,85	42604
Fincantieri	0,615	-3,15	0,4224	0,92	-33,22	2098597
FinecoBank	11,905	-3,99	6,918	12,415	11,37	2750768
Fnm	0,43	-2,05	0,351	0,857	-38,31	149792
Fresenius M Care AG	77	-0,13	56,1	77,86	14,58	120
Fresenius SE & Co. KGaA	44	-4,24	25,93	50,48	-11,07	191
Fullsix	0,664	-0,3	0,485	0,76	-4,6	20683
G						
Gabetti	0,337	-0,88	0,24	0,418	16,61	48994
Garofalo Health Care	4,9	-0,2	3,705	6,08	-14,93	5435
Gas Plus	1,74	1,16	1,355	2,45	-28,1	1735
Gedi Gruppo Editoriale	0,461	0,22	0,408	0,464	0,88	1056357
Gefran	5,12	-	3,7	6,88	-24,93	5402
Generali	13,265	-2,68	10,385	18,88	-27,89	5827239
Geox	0,73	-5,68	0,489	1,19	-38,24	813413
Gequity	0,0288	-	0,0222	0,041	-3,36	23185
Giglio group	2,75	-4,51	1,485	3,82	-2,83	102787
Gilead Sciences	66,62	-0,73	56,4	76,97	12,61	557
Gpi	7,5	-0,79	4,9	7,98	-7,41	210
Guala Closures	6,6	-0,6	4,65	7,76	-9,34	81555
Gvs	9,78	-0,71	9,78	10	-0	222231
H						
Heidelberger Cement AG	47,42	-4,38	29,4	66,38	-27,02	596
Henkel KGaA Vz	79,2	-3,88	64,6	98,26	-14,1	126
Hera	3,374	-2,37	2,786	4,462	-13,49	2466196
I						
I Grandi Viaggi	0,982	-2,77	0,6	1,385	-24,75	53539
Iberdrola	10,25	1,33	8,09	11,275	10,19	800
Igd	3,36	-2,61	3,005	6,39	-45,81	197688
Il Sole 24 Ore	0,489	-1,41	0,43	0,7	-26,36	147023
Illimity Bank	7,4	-3,01	5,4	11,43	-27,52	207323
Ima	56,25	-3,52	41,98	69,35	-12,25	125260
Immsi	0,4005	-2,91	0,3055	0,608	-28,74	745938
Indel B	15	-1,32	11,7	21,8	-30,88	1228
Inditex	24,51	-	20,47	32,09	-21,89	-0
Infineon Technologies AG	20,63	-0,63	10,62	22,88	2,13	56
Ing Groep	6,146	-3,21	4,388	11,06	-42,85	23494
Intek Group	0,268	5,93	0,1965	0,3145	-12,85	606235
Intek Group Rsp	0,425	0,24	0,34	0,5	-5,56	94948
Intel	52,51	-1,04	43,775	62,81	-1,43	235
Interpump	26,14	-4,53	19,51	32,08	-7,44	359892
Intesa Sanpaolo	1,6868	-2,61	1,32	2,6035	-29,03	160943897
Inwit	8,915	-4,6	7,0751	11,07	8,47	2036202
Irce	1,48	1,02	1,335	1,795	-17,09	1102
Iren	2,236	-3,04	1,77	3,106	-19,04	1631412
Isagro	0,91	-0,44	0,6	1,24	-26,91	5150
Isagro Azioni Sviluppo	0,618	-3,44	0,4	0,928	-33,12	42266
It Way	1,05	1,94	0,29	1,345	69,35	20710
Italgas	5,21	-0,76	4,112	6,294	-4,3	2233213
Italian Exhibition	2,85	-4,36	2,48	4,79	-32,14	2855
Italiaonline Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	28	-	21,5843	28,2	21,4	26115
Ivs Group	5,44	-1,45	5,44	9,78	-37,47	2760
J						
Juventus FC	0,9404	-1,26	0,545	1,2745	-24,59	2435689
K						
Kering	475,3	-4,17	366,3	612,2	-18,89	297
K+S AG	5,85	-4,29	5,022	11,2	-47,77	502
L						
La Doria	11,44	0,18	6,22	11,58	22,62	25542
Landi Renzo	0,65	-2,4	0,368	0,93	-28,02	157468
Lazio S.S.	1,378	-1,71	0,772	2	-9,1	449845
Leonardo	6,03	-4,59	4,59	11,82	-42,3	7358674
L'Oreal	282,9	1,04	204,7	282,9	7,08	20
Luve	11,8	3,51	8,38	14,55	-7,81	17967
Lventure Group	0,548	-0,36	0,37	0,62	-12,18	31771
LVMH	381,2	-2,38	286,95	437,55	-8,1	370
M						
Maire Tecnimont	1,673	-3,52	1,323	2,698	-32,38	1914080
Marr	13,48	-1,32	10,94	21,2	-33,76	95531
Massimo Zanetti Beverage	4,41	-4,75	3,38	5,98	-24,74	86030
Mediaset	1,553	-2,51	1,37	2,709	-41,62	1887219
Mediobanca	6,46	-5,72	4,172	10	-34,18	9504983
Merck KGaA	100,6	-1,52	80	125	-3,73	2
Micron Technology	43,755	-0,15	32,165	55,76	-7,96	200
Microsoft	176	-1,64	128,02	178,94	25,02	2770
Mittel	1,53	-1,92	1,21	1,66	-6,71	811
Mittel Opa	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,503	-	0,256	0,505	36,31	3084930
Moncler	34,79	-2,93	26	42,72	-13,18	1094459
Mondadori	0,995	-2,26	0,958	2,1	-51,7	698887
Mondo TV	1,998	-3,24	1,11	2,7	-16,4	232275
Monrif	0,1125	1,35	0,0932	0,1535	-27,18	140276
Munich RE	226,5	-2,37	148	282,1	-14,75	16
Mutuionline	18,9	3,17	12,46	23,1	-5,74	23920
N						
Nb Aurora	9,985	-	9,985	11,962	-16,53	-0
Neodecortech	2,76	-0,72	2,38	3,7	-20,69	4200
Netflix	405,25	-2,58	281	416	39,6	450
Netweek	0,103	-4,19	0,0802	0,182	-35,63	67122
Newlat Food	5,08	-0,39	3,99	6,04	-15,89	9402
Nexi	14,775	-2,54	8,62	16,386	19,35	1724893
Nokia Corporation	3,773	-2,41	2,236	4,0815	14,26	26942
Nova Re	2,74	2,24	2,55	3,63	-22,82	555
Nvidia	329,1	-2,95	181,04	340,4	58,26	318
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	5,92	-2,95	4,19	8,99	-31,95	3914
Orange	10,425	-1,65	9,306	13,52	-20,72	100
Orsero	6,44	4,21	4,7	6,98	0,94	26977
Ovs	1	-6,72	0,622	2,012	-50,15	3212935
P						
PanariaGroup	0,989	-0,7	0,628	1,592	-35,7	33493
Peugeot	14,05	-5,07	10,09	21,83	-34,71	3297
Philips	41,785	0,76	31,32	45,665	-4,23	8
Piaggio	2,118	-2,58	1,432	2,86	-22,93	883552
Pierrel	0,1665	-0,89	0,1145	0,1885	-3,76	140897
Pininfarina	1,275	0,79	0,93	1,74	-21,88	8600
Piovan	5,05	0,4	3,32	6,07	-13,82	14223
Piquadro	1,465	-1,68	1,255	2,46	-40,69	8092
Pirelli & C	3,808	-5,06	3,058	5,346	-25,91	3753771
Piteco	6,16	-0,32	4,54	6,8	-2,99	1215
Plc	1,355	-	1,11	1,695	-7,82	-0
Poligrafica S.Faustino	5,7	0,35	5,15	7,85	-20,28	6154
Poste Italiane	7,848	-4,43	6,144	11,51	-22,45	5115352
Powersoft Wt 10.21	0,749	-	0,51	1,0288	-2,73	-0
Prima Industrie	13,54	-5,05	9,5	17,62	-17,44	28629
ProSiebenSat1 Media SE	10,1	-3,86	5,954	13,94	-27,55	1250
Prysmian	20,35	-2,63	13,955	24,71	-5,3	1352290
Puma	68	-	43	78,9	-0,37	-0
R						
Rai Way	5,79	-2,2	4,06	6,2	-5,55	173946
Ratti	4,4	-	3,6	7,5	-14,73	8763
Rcs Mediagroup	0,628	0,16	0,564	1,032	-37,7	400461
Recordati	45	-2,47	28,26	46,14	19,78	387441
Renault	20,985	-5,92	14,65	42,75	-50,83	19910
Reno De Medici	0,685	0,88	0,37	0,84	-16,77	402092
Reply	71,05	-2,54	43,6	78,65	2,3	31591
Repsol	7,926	-4,09	6,03	14,385	-44,05	1797
Restart	0,604	4,86	0,3955	0,76	-3,82	234033
Retelit	1,76	-0,9	1,156	1,776	10,69	484198
Retelit Opa	1,78	-	1,6	1,78	-0	-0
Risanamento	0,059	-4,68	0,0368	0,0932	58,6	2597176
Roma A.S.	0,461	-1,81	0,3385	0,672	-32,21	177676
Rosss	0,54	-0,92	0,52	0,84	-9,24	3500
Rwe	31,77	-1,12	20,8	34,35	16,72	1023
S						
Sabaf	11,3	1,35	9,38	14,2	-15,67	2150
Saes Getters	22,35	-0,22	15	31,15	-26,36	27463
Saes Getters Rsp	15,55	3,67	11	19,8	-18,8	2378
Safilo Group	0,7695	-3,63	0,577	1,152	-30,92	322110
Safran	89,98	-3,14	53,64	150	-34,46	367
Saint-Gobain	31,95	-	16,998	36,64	-12,8	-0
Saipem	2,274	-4,93	1,9505	4,495	-47,8	9969484
Saipem Rcv	43	-	42	43	2,38	-0
Salvatore Ferragamo	12,63	-4,68	9,562	19,385	-32,64	879351
Sanlorenzo	15,5	0,35	9,757	17,5	-2,97	10358
Sanofi	90,95	-2,52	71,72	94,26	1,26	2996
Sap	120,62	-3,61	84,44	128,9	0,5	102
Saras	0,726	-3,2	0,7	1,474	-49,37	4832268
Schneider Electric	97,42	-	67,1	104,6	5,14	-0
Seri Industrial	2,985	-0,5	1,62	3,78	82,01	24229
Servizi Italia	2,35	-1,26	1,955	3,22	-21,4	10464
Sesa	54,1	-1,28	30,5	56,5	13,54	17706
Sicit grp	10,35	-1,43	6,78	10,55	1,97	4344
Siemens	101,4	-3,04	60,13	118,52	-13,18	254
Sit	4,72	-1,05	4,1	7,1	-33,52	7403
Snam	4,211	-2,7	3,181	5,1	-10,14	9237759
Societe Generale	14,29	-4,53	11,786	32,025	-53,92	10932
Sogefi	0,85	-4,28	0,644	1,608	-46,81	343908
Sol	10,75	-	8,1	11,1	2,38	24865
Starbucks	66,3	-3,63	46,965	84,22	-16,22	155
Stefanel	0,11	-	0,11	0,11	-0	-0
Stefanel Rsp	72,5	-	72,5	72,5	-0	-0
STMicroelectronics	23,73	-2,59	13,96	29,35	-1	2627925
T						
Tamburi	5,67	-3,74	4,545	7,33	-16,86	634090
Tas	1,6	-0,62	1,2	2,05	-20,4	34178
Techedge	4,41	-	3,7	5,16	-11,27	673
Technogym	7,475	-4,17	5,62	12,11	-35,5	673145
Telecom Italia	0,362	-4,46	0,2938	0,5585	-34,94	129935836
Telecom Italia Rsp	0,3579	-4,53	0,307	0,5496	-34,43	39054719
Telefonica	4,212	-1,1	3,714	6,568	-33,49	2547
Tenaris	5,82	-6,19	4,488	10,51	-42,09	6517713
Terna	5,996	-2,63	4,712	6,786	0,71	4741647
Tesla	861,5	-3,12	352,05	897,5	132,68	1167
Tesmec	0,261	0,38	0,2	0,408	-34,26	75195
Thyssenkrupp AG	6,28	-3,92	3,5	12,32	-48,78	18799
Tinexta	11,98	-0,17	7,28	13,78	3,28	304243
Tiscali	0,0109	-5,22	0,0071	0,0131	-0	53371521
Titanmet	0,0616	-1,6	0,0436	0,133	18,01	238407
Tod's	27,02	-1,17	22,3	42	-34,45	336409
Toscana Aeroporti	13,95	-1,06	9,6	18,65	-19,83	942
Total	35	-2,53	21,35	50,62	-29,16	2663
Trevi	0,0252	-4,91	0,0096	0,035	69,13	78799328
Triboo	1,28	-1,16	0,94	1,625	-16,07	6920
Tripadvisor	17,002	3,41	14,79	27,72	-35,34	5235
Txt e-solutions	7,56	-2,45	4,63	10,1	-21,74	6370
U						
Ubi Banca	2,815	-3,5	2,206	4,323	-3,33	6462282
Unicredit	8,069	-4,25	6,213	14,174	-38,03	26898554
Unieuro	7,43	-4,25	5,17	14,42	-44,55	287001
Unilever	48,71	-1,73	40,195	55,16	-6,33	649
Unipol	3,382	-2,93	2,521	5,498	-33,84	3718626
UnipolSai	2,078	-3,26	1,7	2,646	-19,77	3378688
V						
Valsoia	11,7	-0,43	7,8	12,2	-2,5	4259
Vianini	1	-	0,95	1,14	-11,5	-0
Vinci SA	83	-	58	107,05	-16,3	-0
Vivendi	23,01	-1,33	17,225	26,05	-11,33	3
Volkswagen AG Vz.	130	-4,2	86,49	185,46	-25,03	8990
Vonovia SE	54,7	-	39,02	55,44	14,15	-0
W						
Webuild	1,408	-3,16	0,692	1,653	-12,27	1256
Z						
Zignago Vetro	12,52	-0,63	9,34	14,34	-1,42	14277
Zucchi	1,3	-1,52	0,94	1,8402	-30,46	1500

IL PUNTO

Tenaris maglia nera Deboli Exor e Cnh Giù anche i bancari

Luigi Grassia





Le Borse europee pagano pegno alle previsioni negative del Fondo monetario internazionale, che indica un prodotto lordo globale in calo del 4,9% nel 2020, a causa degli effetti della pandemia da Covid e del conseguente lockdown. In verità, una tale previsione non dovrebbe arrivare come una sorpresa, anzi ci si poteva aspettare che i listini azionari l'avessero già metabolizzata, e invece in giornata c'è stato un impatto psicologico che ha portato Francoforte a perdere il 3,43%, seguita da Madrid (-3,27%), Londra (-3,11%) e Parigi (-2,92%). A Milano l'indice Ftse Mib ha fatto -3,42% a 19.162 punti e l'All Share -3,26% a 20.911. Lo spread Btp-Bund è cresciuto a 173 punti base mentre il cambio euro/dollaro è calato a 1,1280.

Nessun titolo del listino principale ha concluso le contrattazioni con il segno più, mentre sono stati diversi quelli in regresso oltre il 5%: si registrano Tenaris -6,19%, Exor -6,17%, CnhI -5,84%, Mediobanca -5,72% e Banco Bpm -5,30%. Cedono terreno anche Unicredit (-4,25%) e Intesa Sanpaolo (-2,61%). Il nuovo tonfo del petrolio costa alle azioni Eni una chiusura di giornata -4,73% e a Saipem -4,93%. Nell'industria il titolo Fca perde il 4,40%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	%	Cambio $
Dollaro Usa	1,1280	1,1318	1,0000
Yen Giapponese	120,3000	121,0500	106,6484
Dollaro Canadese	1,5331	1,5269	1,3591
Dollaro Australiano	1,6342	1,6272	1,4488
Franco Svizzero	1,0679	1,0705	0,9467
Sterlina Inglese	0,9034	0,9063	0,8009
Corona Svedese	10,5145	10,5175	9,3213
Corona Norvegese	10,7958	10,7345	9,5707
Corona Ceca	26,7330	26,6120	23,6993
Rublo Russo	78,0079	77,7474	69,1556
Fiorino Ungherese	351,5800	350,4300	311,6827
Zloty Polacco	4,4480	4,4371	3,9432
Dollaro Neozelandese	1,7552	1,7391	1,5560
Rand Sudafricano	19,5264	19,4719	17,3105
Dollaro Hong Kong	8,7421	8,7716	7,7500
Dollaro Singapore	1,5668	1,5743	1,3890

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
30.06.2020	6	99,975	2,282
14.07.2020	20	100,050	0,129
14.07.2020	20	99,991	0,183
31.07.2020	37	100,103	0,161
31.08.2020	68	100,122	0,005
14.09.2020	82	100,101	0,014
30.09.2020	98	100,008	0,096
14.10.2020	112	100,080	0,024
30.10.2020	128	100,055	0,089
13.11.2020	142	100,113	0,115
30.11.2020	159	100,182	-
14.12.2020	173	100,187	0,093
14.01.2021	204	100,100	0,044
12.02.2021	233	100,124	0,021
12.03.2021	261	100,180	0,022
14.04.2021	294	100,185	0,004
14.05.2021	324	100,158	0,038
14.06.2021	355	100,150	-

OBBLIGAZIONI 24-6-2020

Titolo	Prezzo
Alerion TF Dc24 Call Eur	101,673
Austria 05/20 Fm	108,65
Austria 05/25 Fm	104,762
Austria 10/35 Cms	103,59
Austria 22 Lkd Cms R	100,411
Austria 25 Cms Fm	107,3
Autostrade 12.06.2023 1,625%	94,981
B Imi 22.09.2021 Onestep Sc	102,9
Banco Bpm Lg22 Eur3m+4,375%	103,661
Banco Bpm Nv20 5.5% Eur	101,104
Bank of America Ge26 5,25	111,806
Barclays Ap21 Mc Eur	104,5
Barclays Ge25 15y Inf Floored	104
Barclays Ge25 15y 7,5 Notes	125,552
Barclays Gn22 4,6 Eur 4.6%	104,505
Barclays Gn25 Mc Eur	117,8
Barclays Gn25 10,5 Mc Eur	133,95
Barclays Ot25 Sc Eur	118,8
Barclays Ot25 Tv Eur	99,6
Barclays St20 Mc Eur	101,05
Barclays 20.06.2024 2,8%	111,35
Bca Carige 26.7.20 eur 0,75%	100
Bca Ifis-21 Eu 35.9 Cr	147,216
Bei 05/20 Cms Lkd Is	99,981
Bei 20 Fix Cms Lkd	100,04
Bei 99/2029 Eu Sd	198
Bei 99/2029 F & Zero	218,9
BERS 25 Cms Rates D	108,143
BERS 99/24 SD Mirror	194,55
BERS-99/24 SD Lifestyle	198,01
Bim Imi 99/2024 F & Zero	207,5
C Europe S D24 Eu	200
C Europe 25 MC	101
CassaDdPp 20.03.2022 Mc	99,442
Cdp mc gn26 eur	102,256
Citi 18.02.2022 Mc Usd	100,784
Comit 97/2027 Zc	89,547
Credop step down 2 - 99/24 12%	181,984
Dexi Nv20 Mc Eur	101,59
Dexi Ot20 Zc Eur	99,336
Intek Group Fb25 Call 4,5%	100,995
ISP Fb28 zc	87,472
KfW 05/25 TF Cms	103
Mb Fix to Fl Tm Cap Floor Ge21	101,5
Mb Gn21 Tv	102,783
Mb Lg23 Tv Eur	105
Mb mg21 37 mc ind link eur	100
Mb Nv20 Eur 5%	101,488
Mb 02.04.2022 Mb35 Mc	99,436
Mb 04.12.2023 TM Cap Floor	105,01
Mb 10.09.2025 Tv Floor Sub2	103,76
Mb 18.04.2023 5,75%	109,607
Mb 20.01.2022 3,2%	103,293
Mb 26.02.2022 TM Cap Floor	102
Mb 26.02.2022 3,2%	102,66
Mcr Centr 98/2028 Zc	87,746
Mcr Lomb 98/2028 25Zc	87,468
Mediob Mb42 Mc Ind Link Ot21	101,8
Mediob Opera gn26 sb t2 3,75%	106,603
Mediob Tv Cap Floor Ag 23	104,889
Mediob 18.09.2022 Mc Ind Link	101,75
Mittel 07.08.2023 3,75%	100,606
Mpaschi 99/29 t.m. 8a emiss	156,108
Natwest Gn20 Royal8% Steepener	100,688
Spaolo 97/2022 115 Zc	98,715

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	557,33	-2,94
Bruxelles (Ind. Gen.)	3553,959	-3,31
Parigi (Cac 40)	4871,36	-2,92
Francoforte (Dax 30)	12093,94	-3,43
Dow Jones - New York	25516,50	-2,45
DJ Stoxx 50	2974,28	-2,74
Ftse 100 - Londra	6123,69	-3,11
Ibex 35 - Madrid	7195,50	-3,27
Nasdaq 100 - Usa	10033,10	-1,73
Nikkei - Tokyo	22534,32	-0,07
Swiss Mkt - Zurigo	10021,99	-2,19

EURIBOR 23-6-2020

PER.	TASSO 360	DIFF. ASSOLUTA
1 Sett.	-0,523	-0,004
1 Mese	-0,508	0,001
3 Mesi	-0,409	-0,009
6 Mesi	-0,269	-0,01
12 Mesi	-0,188	-0,009

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 24/6/2020	$xOz	€xGr
Oro	1765,9	50,37
Argento	17,61	0,5
Platino	804,45	23,41
Palladio	1884,2	53,94

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

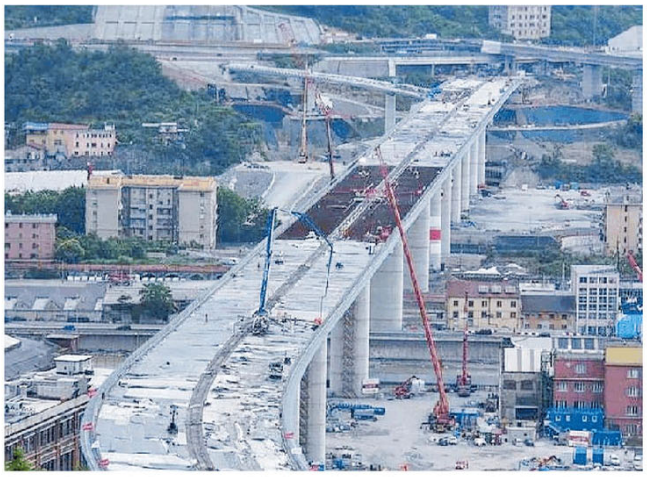
QUOTE AL 24/6/2020	Domanda	Offerta
Marengo	287,02	307,52
Sterlina	361,92	387,77
4 Ducati	680,73	729,35
20$ Liberty	1.487,89	1.594,16
Krugerrand	1.537,82	1.647,67
50 Pesos	1.854,11	1.986,55

LE IDEE

CONCESSIONI AUTOSTRADALI MUOVERSI NEL LABIRINTO

GIORGIO PERINI*

Revoca sì, revoca no: a 22 mesi dal crollo del ponte Morandi di Genova l'aspettativa per la conclusione del "balletto" sulla concessione ad Autostrade per l'Italia è pari soltanto a quella per gli esiti della negoziazione in Europa sul cosiddetto *recovery fund* e tuttavia questi due argomenti sono presentati del tutto separati: il primo da giocare "in casa", il secondo invece a Bruxelles. C'è da sperare che questa non sia anche la percezione del nostro governo.



Genova: il nuovo viadotto autostradale che sostituisce il ponte Morandi, crollato due anni fa

ALTRO CHE NOTAIO

L'Europa infatti è, anche in questo caso, l'arbitro della situazione e non un semplice notaio come, più o meno quattro anni fa, il governo (di allora) aveva sperato proprio quando voleva prorogare, regolamentandole, alcune importanti concessioni autostradali tra le quali anche quella ad Aspi/Atlantia.

Questo perché le concessioni (come dice il nome stesso del resto) non sono diritti divini, né prerogativa riservata alla "dinastia Benetton" né a nessun altro del resto, ma devono essere periodicamente attribuite dallo Stato a seguito di gare che devono rispettare la precisa direttiva europea sulle concessioni (la 2014/23/Ue, per chi volesse approfondire).

IL FESTIVAL DELLE PROROGHE

In Italia invece si è fatto largo uso di proroghe, e poi di proroghe delle proroghe, anche modificando sensibilmente le condizioni delle concessioni originarie. E questo in particolare per evitare i tempi biblici delle cause civili (pressoché inevitabili) intentate dai perdenti in una procedura di gara, che avrebbero impedito l'attribuzione della concessione con sufficiente certezza giuridica. Ed ecco il secondo, importante collegamento con l'Europa: infatti uno degli obiettivi da raggiungere per il nostro Paese, anche grazie alle risorse del *recovery fund*, è la riforma della giustizia civile. Di certo non si tratta di una mera coincidenza.

SITUAZIONE INGARBUGLIATA

Quando il governo decise di metterci mano, la situazione era così ingarbugliata che ci sono voluti quasi due anni di negoziazione per arrivare, ad aprile 2018, a un punto fermo, assieme alla Commissione europea. In compenso ogni aspetto è stato discusso e concordato in dettaglio: i lavori da effettuare, soprattutto per motivi di sicurezza (per Aspi/Atlantia proprio la realizzazione della circonvallazione di Genova, la cosiddetta "Gronda"), il controllo delle tariffe (al massimo mezzo punto più dell'inflazione), perfino la percentuale massima di profitto e altri ancora, ma soprattutto la durata della proroga: nel caso di Aspi, quattro anni oltre la scadenza del 2038.

> **Revoca sì, revoca no: il caso Atlantia con le indecisioni del governo e una partita che è europea**

Qualsiasi decisione sulla concessione ad Autostrade per l'Italia deve quindi tener conto al contempo della direttiva e della decisione della Commissione europea che la riguarda (caso SA49336), ma mi sembra che nessuno se ne ricordi. Per esempio, rispetto alle opzioni messe sul tavolo dal governo, c'è da chiedersi se sarebbe ammissibile il mantenimento della concessione in capo a una società sostanzialmente modificata nella compagine azionaria e nella *governance*, a seguito della cessione della maggioranza a Cassa Depositi e prestiti o peggio al fondo d'investimenti F2i. Altrettanto problematico sarebbe anche un eventuale affidamento diretto della concessione a un nuovo soggetto, salvo se quest'ultimo fosse al 100 per cento pubblico e non operasse sul mercato.

SOLUZIONI LINEARI, MA...

Forse la revoca, almeno dal punto di vista del diritto europeo, sarebbe la soluzione più lineare, anche se con tutte le incognite di un contenzioso legale lunghissimo (ecco riemergere il problema della nostra giustizia civile). Anche in questo caso bisognerebbe però trovare una soluzione per il subentro di un nuovo concessionario. Ed eccoci al punto di partenza. Finora si è deciso di non decidere, che è esattamente quello che si è fatto (quasi) sempre. Purtroppo rendite di posizione, lungaggini burocratiche e farraginosità della nostra giustizia civile sono altrettanti potenti freni alla ripresa e alla competitività del nostro Paese.

OSTACOLI DA RIMUOVERE

La rimozione di questi ostacoli è tra le svolte epocali che l'Europa ci chiede, e non con riferimento alle sole concessioni autostradali. Ci ricorderemo di inserirle nel *recovery plan* da trasmettere alla Commissione europea? –

**già esperto nazionale distaccato alla Commissione europea*

MAGGIORANZA GIALLOROSSA SPECIALISTA IN "TAFAZZISMO"

RENZO GUOLO

Nicola Zingaretti trasmette agli alleati di governo e al presidente del Consiglio un classico avviso ai naviganti. Sul banco degli imputati Giuseppe Conte, con le sue fughe in avanti, dalla passerella degli "stati generali" alla decontestualizzata ipotesi di riduzione dell'Iva; oltre che l'irrequietezza dei partner di maggioranza. Cinquestelle in primo luogo, arroccati attorno alle loro mosse bandiera: siano le candidature alle regionali che spalancano la porta a una vittoria della destra difficile da gestire sul fronte delle alleanze nazionali; oppure i veti sulle questioni identitarie altrui, vedi i decreti sicurezza.

Sotto accusa anche la spregiudicatezza tattica di Matteo Renzi, alla ricerca di quel ruolo che né il consueto manovrismo, né i sondaggi, gli consegnano. L'obiettivo del leader di Italia Viva è una diversa maggioranza, allargata a Forza Italia, più centrista e sensibile alle istanze dei ceti produttivi. Perseguita con la sponda dei renziani rimasti nel Partito democratico e guidata da un capo del governo che sia una figura tecnica. E che, contrariamente a Conte, voglia restare tale. Una simile figura, infatti, non deve sottrarre visibilità al Fiorentino, incapace di restare lontano dalla prima fila e deciso a occupare quello spazio, il centrismo radicale, che nemmeno il triplo salto carpiato compiuto con lo sdoganamento dell'alleanza con i Cinquestelle, gli ha dato. Il bypassante asse tra Beppe Grillo, Conte e Zingaretti, lo ha infatti reso attualmente periferico.

> **L'avviso ai naviganti trasmesso da Zingaretti a Conte è l'ennesimo segnale di possibile implosione**

In tutto questo, il Pd si trova prigioniero, per innata vocazione governativa e "spirito di sacrificio" che rasenta l'auto-martirio politico, del consueto ruolo di "guardiano della stabilità". Ma, per quanto quella vocazione sia ormai una *forma mentis*, ogni organizzazione ha un imperativo esistenziale: *primum vivere*.

Ora, il falso movimento dei partner di maggioranza evoca a Zingaretti il "tafazzismo". Metafora immediatamente comprensibile, espressione di un linguaggio che, tuttavia, nello strizzare l'occhio al nazionalpopolare televisivo, conferma l'incapacità della politica di evocare i dilemmi tragici. Il "tafazzismo", infatti, è un effetto, non la causa della crisi. Tanto vale, allora, usare il flaianesco «la situazione politica è grave, ma non è seria».

Alle prese con una pandemia globale solo mitigata localmente; con un autunno destinato scandire le sue crepuscolari giornate con un interminabile *obituary* economico foriero di drammatici conflitti sociali; con l'esasperante lentezza di un'Europa incapace di arginare le punitive intenzioni dei cosiddetti "frugali", la maggioranza giallorossobianca rischia di implodere. È a questo masochistico *cupio dissolvi* che il segretario Zingaretti vorrebbe mettere fine. Impresa ardua. La colossale ipoteca costituita dal M5s, che riverbera la sua inesauribile e logorante crisi sulle istituzioni, unita alle malcelate ambizioni personali di taluni leader (sic), mettono davvero a rischio ogni proposito stabilizzante. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

insiel

ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_10177 – ID 2834

Servizi di manutenzione e di assistenza tecnica su apparati di telecomunicazione per 36 mesi
CIG: 8329291C5D

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi del dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo per servizi di manutenzione e di assistenza tecnica su apparati di telecomunicazione per 36 mesi. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 2.000.000,00 (Euro duemilioni/00), IVA esclusa, di cui € 16.530,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 31 luglio 2020 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 15 giugno 2020. La documentazione di gara, è disponibile in formato elettronico sul portale EAppaltiFVG: **https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html**, sezione "Servizi per gli operatori economici – Bandi e avvisi".

Insiel S.p.A.
Responsabile del Procedimento - Emanuele Maggi

INSTALLA IL TUO NUOVO CLIMATIZZATORE MITSUBISHI ELECTRIC
CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA
SCONTO IMMEDIATO 65%
SOLO CON CLIMASSISTANCE UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
SCOPRI NEI NEGOZI UFFICIALI DI UDINE E TRIESTE SE IL TUO IMPIANTO RIENTRA NELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE DALLA PROMOZIONE
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
CLIMASSISTANCE l'ambiente cambia energia
Numero Verde 800-84.22.70
MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE
UDINE Viale Venezia, 337 . Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano, 4 . Tel. 040 764429
www.climassistance.it | info@climassistance.it
www.interlaced.it

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
NUOVA APERTURA PRIMO PIANO
CALZATURE DI CAMPIONARI
da € 29,90
CORSO ITALIA 14 TRIESTE

LA MACCHINA DELL'OSPITALITÀ

Migranti in arrivo lungo la rotta balcanica Roma rivede i bugdet per l'accoglienza

Il Viminale alza le quote giornaliere pesantemente ridotte in era Salvini. Ma Ics e Caritas restano critici: «Servizi a rischio»

Lilli Goriup

Arriveranno a settembre i nuovi bandi per i mille posti dell'accoglienza diffusa a Trieste, dove il settore sta funzionando in regime di proroga ormai da un anno. Ma quello che il Viminale concepisce come un "ritocco" al rialzo, rispetto ai tagli salviniani, qui avrebbe di fatto conseguenze opposte.

Proprio a causa dei suddetti tagli, nel 2019 c'era stata un'ondata di gare d'appalto andate clamorosamente deserte, in tutto il Paese. Per uscire dall'impasse, il ministero dell'Interno presieduto da Luciana Lamorgese ha di recente autorizzato i prefetti a rivedere le previsioni di spesa: si potranno adeguare al costo della vita, in particolare per quanto riguarda gli affitti delle strutture d'accoglienza (il riferimento è alla circolare del 4 febbraio 2020, firmata dal capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione Michele di Bari). C'è in altre parole la possibilità di scavare qualcosa in più, per la gestione quotidiana complessiva di ciascun migrante, rispetto ai 21 euro attualmente previsti dalle tabelle ministeriali. Tabelle che sono state ereditate dal precedente esecutivo, trainato dalla Lega: prima ancora si parlava invece dei proverbiali 35 euro al giorno, che servivano anche a stipendiare gli operatori, garantire servizi d'integrazione, sostegno psicologico e così via.

Tornando al presente, nei giorni scorsi la Prefettura di Trieste (assieme a quella di Venezia, tra le prime in Italia a muoversi in questo senso) ha dunque sottoposto il proprio progetto all'approvazione del Viminale: «Abbiamo chiesto al ministero di bandire nuove gare, tenendo conto dei parametri rivisti. Si potranno scorporare le singole voci, contestualizzandole rispetto alle realtà locali – spiega il prefetto Valerio Valenti –. Il costo medio degli affitti sarà più alto a Trieste che a Reggio Calabria, ad esempio, e quindi si porrà a base d'asta un prezzo diverso».

Stando ai tempi tecnici e previa approvazione del Viminale, la pubblicazione delle nuove gare d'appalto a Trieste avverrà dopo l'estate. Nessuna anticipazione sui contenuti della proposta, se non che la quota giornaliera per l'accoglienza di ogni migrante sarà un costo «intermedio» tra i già citati 21 euro e i 30,50 euro attualmente erogati. Da dove spunta quest'ultima cifra? È il risultato di una trattativa tra la stessa Prefettura e gli storici gestori del servizio, capeggiati da Consorzio italiano di solidarietà (Ics) e Caritas. La scorsa estate questi enti si erano notoriamente rifiutati di partecipare ai bandi, rivisti al ribasso: non essendosi presentati altri concorrenti, la Prefettura aveva avviato con loro una procedura negoziata, sfociata appunto in una proroga al costo di 30,50 euro giornalieri pro capite invece che 35. Ecco perché i prezzi ipotizzati per le prossime gare implicherebbero in realtà un ulteriore abbassamento dei fondi, per l'esperienza specificamente triestina dell'accoglienza diffusa: «Diventerebbe un "parcheggio" – commenta Gianfranco Schiavone, presidente Ics –. Finora grazie alla proroga abbiamo operato con tariffe ancora accettabili. Qualcosa abbiamo dovuto eliminare (il sostegno psicologico ma anche parte del personale: Ics l'anno scorso non ha rinnovato i contratti a termine e sono venute meno alcune sicurezze, nonostante l'accordo "paracadute" raggiunto coi sindacati, ndr). Ci sono però ancora corsi di lingue, di formazione e altri servizi di integrazione: tutto ciò è ancora una volta a rischio».

> Il prefetto Valenti: «Stiamo rivedendo tutti i parametri secondo i valori locali»

Il vero tema, per Schiavone, è che il governo "giallo-rosso" non ha ancora riformato i decreti Sicurezza voluti da Matteo Salvini, da cui sono derivati i tagli: «L'attuale dicastero dell'Interno riconosce che la programmazione dell'esecutivo precedente ha prodotto una catastrofe, facendo chiudere le realtà virtuose e aprendo la strada a chi davvero opera male, magari lucrando su grandi strutture "pollaio", per usare un eufemismo. Adesso se ne sta discutendo la riforma: il viceministro Matteo Mauri ha parlato del fatto che gli attuali capitolati sono sottostimati e ha aperto all'idea di ripristinare gli Sprar. Speriamo che la pubblicazione dei nuovi bandi avvenga in un mutato contesto normativo».

La questione Sprar meriterebbe un discorso a parte. In sostanza il progetto nazionale è stato ribattezzato "Siproimi" e limitato a chi è già in possesso dello statuto di rifugiato o di protezione sussidiaria, escludendo la vasta platea dei richiedenti asilo. A questi restano preposti i soli Centri di accoglienza straordinaria (Cas), che però sono stati colpiti dalla scure dei tagli, poiché è venuto meno l'obbligo di equiparare la qualità del servizio agli Sprar: niente più percorsi d'inserimento fin dall'inizio del circuito d'accoglienza, insomma.

Così il direttore Caritas, don Alessandro Amodeo: «Siamo già molto "tirati" per lavorare. Prima di commentare il bando dovrò vederlo. La Prefettura ha la volontà di dare forma alle cose e lo si è visto con la proroga. Ma senz'altro mi preoccupa l'idea di una rimodulazione al ribasso: che cosa si toglierà al servizio? Non deve prevalere la linea del parcheggio per esseri umani. Si deve dar loro qualcosa da fare, salvaguardare l'integrazione, che in parte è già venuta meno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un gruppo di migranti nell'atrio della Questura in attesa delle pratiche di identificazione

LA GARA

Va a vuoto il bando per la gestione della quarantena

È andato a vuoto l'avviso pubblico per l'affidamento della gestione della quarantena preventiva, cui sono tuttora soggetti i migranti in ingresso dalla Slovenia e quindi dalla Balkan route. La procedura è scaduta il 4 giugno, senza che nel frattempo pervenissero manifestazioni d'interesse: avviata dalla Prefettura di Trieste a seguito dell'emergenza coronavirus, metteva a disposizione 345 mila euro per un totale di 140 posti, da ridistribuirsi tra realtà più piccole, con una capienza di 15 posti ciascuna come minimo e 50 al massimo. Per l'isolamento fiduciario dei profughi restano dunque in funzione le strutture emergenziali già attive da aprile, a Campo Sacro, Fernetti e via dell'Istria: la convenzione tra Prefettura e associazioni (capofila Caritas) finirà il 31 luglio. —

L.G.

LA PROCEDURA SOTTO ACCUSA

Riammissioni informali, giuristi in pressing su istituzioni e polizia

A seguito delle polemiche sulle riammissioni "informali" dei migranti in Slovenia, l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) ha scritto una lettera aperta a Unhcr Italia, Viminale, Prefettura e Questura di Trieste. L'incremento della pratica, prevista da un accordo del 1997 tra Roma e Lubiana, è stato annunciato a metà maggio dal ministero e dunque recepito da Commissariato di governo e Polizia di frontiera. Per l'Asgi tuttavia «non è legittimo eseguire le riammissioni senza un previo esame delle situazioni individuali e un effettivo coinvolgimento delle persone interessate». L'associazione riporta che «secondo le testimonianze raccolte, i riammessi non avrebbero ricevuto alcun provvedimento, sebbene fossero intenzionati a domandare protezione internazionale all'Italia. Ignari di tutto, si sono ritrovati respinti in Slovenia, Croazia e infine Serbia o Bosnia». Per questi motivi chiede l'immediata interruzione delle «riammissioni illegittime in Slovenia e quindi verso altri Stati, ricordando i trattamenti inumani e degradanti ai quali i respinti lungo la rotta balcanica vanno incontro, in violazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo».

A distanza di due settimane però, spiega il vicepresidente Asgi Gianfranco Schiavone, non è ancora arrivata risposta: «La cosa triste è che questa nuova pagina nulla ha a che vedere con Matteo Salvini – commenta –. Nel frattempo la situazione non sembra cambiare: andiamo avanti a scrivere dossier e preparare cause legali contro l'Italia davanti ai tribunali interni e alla Corte europea dei diritti dell'uomo».

L'Asgi ha mandato anche una richiesta di accesso agli atti, ancora una volta al Ministero e alle sue diramazioni: Polizia di Frontiera, Prefettura e Questura. «Ciascuno secondo la sua competenza valuterà a che cosa rispondere, i termini scadono a luglio - conclude -. Vorremmo sapere appunto come avvengono le riammissioni: vengono consegnati dei documenti alle persone? Se sì, quali? Vengono riammessi anche richiedenti asilo? La polizia italiana è consapevole dell'esistenza dei respingimenti a catena?». —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi

Perito in preziosi e Gemmologia
Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale
Via San Nicolò 2 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

IERI L'UDIENZA DAVANTI AL TAR DEL LAZIO

D'Agostino, primo verdetto atteso a ore

La decisione sulla sospensione della decadenza potrebbe arrivare domani. Sommariva: «Confido ci sarà resa giustizia»

Lorenzo Degrassi

«Confido che il Tar ci renderà giustizia in merito al fatto che ci troviamo di fronte a un errore interpretativo». Parola di Mario Sommariva, già segretario generale dell'Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico e ora commissario straordinario della stessa Authority, a margine dell'incontro tenutosi ieri sera all'ex lavatoio di San Giacomo sul tema "Il lavoro in porto oggi e 50 anni fa", promosso dal periodico Nord Adriatico Magazine. In merito all'atteso verdetto del Tar del Lazio, che dovrà deliberare sui due ricorsi presentati, uno dall'Autorità portuale e l'altro a titolo privato da Zeno D'Agostino stesso, Sommariva profonde fiducia.

Zeno D'Agostino con Mario Sommariva sul palco in piazza Unità

«Le impressioni avute dai nostri legali ci fanno essere moderatamente positivi – questo il punto di vista di Sommariva – perciò aspettiamo fiduciosi e, in tempi brevi, il responso del Tar. Riteniamo che quanto è stato deliberato dall'Anac sia frutto di una interpretazione distorta dei fatti applicati alla legge, fatti che ci dicono – prosegue Sommariva – che nel caso di D'Agostino non c'era alcun conflitto di interessi né tantomeno nessuna violazione concreta della legge. Il presidente del Tar ci ha comunicato di essere a conoscenza della questione, i membri l'hanno studiata e valutata attentamente, dal ché deduciamo che quella che ne uscirà sarà una valutazione serena e priva di influenze di alcun tipo».

Incalzato proprio su quest'ultimo aspetto, ovvero se teme che la decisione del principale tribunale amministrativo regionale possa venire "disturbata" da qualsiasi interferenza esterna, Sommariva non si scompone. «Se avessi timore che la decisione potesse essere influenzata da qualche parte terza – così il commissario in carica – dovrei cambiare Paese e mestiere. Sono fiducioso e rimango sereno nella decisione dei giudici». È presumibile, secondo Sommariva, che il Tar del Lazio si pronunci in due stadi differenti. «Credo che i giudici si pronunceranno in un primo momento solo sulla sospensiva del provvedimento di decadenza firmato dall'Anac, provvedimento che potrebbe arrivare entro venerdì (domani, *ndr*), mentre è più probabile che si prenderanno più tempo per valutare il merito della misura dell'Anticorruzione».

All'udienza di ieri hanno parlato gli avvocati Munari e Tedeschini in rappresentanza dell'Authority e di D'Agostino, i legali Nunziata e Volpe rispettivamente per il ministero dei Trasporti e la Regione, che hanno presentato le cosiddette memorie "ad adiuvandum" dei ricorrenti, e l'avvocato Zunarelli in rappresentanza di Assoporti. È stata poi la volta dell'avvocato designato dall'Anac. Diverse come noto le opzioni sul tavolo: l'accettazione della richiesta di sospensiva, il diniego della stessa, il rinvio per la valutazione nel merito a un secondo tempo o, la decisione più temuta da D'Agostino e dalle istituzioni locali, la conferma della decisione dell'Agenzia anticorruzione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI AURISINA

Treno uscito dai binari, ripresi i collegamenti tra Trieste e Monfalcone

L'intervento sulla parete sovrastante il luogo del deragliamento

Riaperta la linea tra Monfalcone e Trieste, sospesa da lunedì pomeriggio dopo il deragliamento di un treno regionale avvenuto nei pressi della Stazione Bivio d'Aurisina a causa di una frana sui binari. Il via libera alla ripresa della regolare circolazione ferroviaria, dopo i collaudi, è scattato in serata, un paio di ore dopo rispetto al riavvio ufficiale inizialmente programmato per le 18.

In questi giorni il tratto interessato dall'incidente è stato messo in sicurezza da una ventina di specialisti, fra tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) e rocciatori di una ditta esperta nei lavori in quota. Le squadre hanno lavorato ininterrottamente per ripristinare l'infrastruttura: sono stati sostituiti circa 300 metri di binario e rimosse le parti di roccia più a rischio smottamento. L'intervento si è concluso con la posa di alcune reti paramassi, in modo da evitare altri cedimenti.

Anche nel corso della giornata di ieri Rfi ha garantito la mobilità attivando un servizio sostitutivo con bus-navetta tra le stazioni di Trieste Centrale e Monfalcone. Una situazione provvisoria, ma che ha creato inevitabili disagi soprattutto per i pendolari.

L'incidente di lunedì pomeriggio è ora oggetto di una indagine giudiziaria della Procura di Trieste, intenzionata ad accertare le cause esatte di quanto accaduto ma anche eventuali responsabilità sulla frana. A bordo del treno, che proveniva da Udine, viaggiavano ventidue passeggeri, fortunatamente rimasti illesi. Solo il capotreno e il macchinista (quest'ultimo scioccato dal deragliamento) sono stati accompagnati al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per accertamenti.

Il convoglio ha subito danni seri: l'impatto con i detriti sulle rotaie ha provocato la fuoriuscita delle prime due ruote della carrozza di testa, finita sulla massicciata in prossimità del binario parallelo.—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICONVERSIONE DELL'AREA DI SERVOLA

Ferriera, c'è la firma "virtuale" sull'intesa

Compiuto l'ultimo passaggio in vista della definitiva approvazione dell'Accordo di programma fissata per sabato a Trieste

La data, questa volta, è certa. L'atteso Accordo di programma sulla riconversione della Ferriera di Servola verrà siglato ufficialmente sabato a Trieste, nel palazzo della Prefettura. Attorno al tavolo gli attori che, per mesi, hanno discusso dello sviluppo industriale di quell'area. Attori pubblici e privati, cioè vertici del Gruppo Arvedi e di Icop-Plt e rappresentanti delle istituzioni: dal ministro Stefano Patuanelli al governatore Massimiliano Fedriga, dal sindaco Roberto Dipiazza al neocommissario del Porto Mario Sommariva.

Gli stessi che, nelle ultime ore, hanno apposto la loro firma digitale alla versione finale del testo dell'intesa caricato sui server del ministero dello Sviluppo economico, tra cui i rappresentanti dei ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti, dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del Lavoro e l'Agenzia del Demanio. Tra gli ultimi a firmare, ieri mattina, Vittorio Petrucco, presidente di Icop.

Come noto l'Accordo di programma darà il via al percorso finalizzato alla realizzazione di un polo industriale con oltre 400 occupati, costituito dall'attività siderurgica a freddo gestita dal gruppo Arvedi, e una piattaforma logistica collegata gestita da Icop-Plt. Nell'ex area a caldo della Ferriera, dipenta lo scorso marzo, sorgerà un polo logistico, favorito dalla realizzazione di un nuovo snodo ferroviario e dall'allargamento della banchina portuale.

Un processo al quale parteciperà anche Fincantieri: l'ad Giuseppe Bono ha confermato la disponibilità a ricollocare la parte degli esuberi ex Arvedi (in tutto 163 operai) non assorbita da Icop-Plt. L'operazione infatti, come più volte ribadito dai rappresentanti istituzionali, dovrà essere ad "esuberi zero".

A poche ore dallo storico traguardo, botta e risposta a distanza Fedriga-Serracchiani

«In due anni di mandato abbiamo condotto in porto un'operazione di vitale importanza per la città di Trieste e per l'intero sistema logistico regionale, garantendo peraltro non solo la piena tutela dei livelli occupazionali ma, ben di più, prospettive di sviluppo che porteranno alla creazione di nuovi posti di lavoro - ha dichiarato Fedriga, commentando il passaggio della firma "virtuale" -. Sono particolarmente soddisfatto perchè dopo decenni di improduttivo dibattito, nell'arco di appena un biennio siamo riusciti nell'intento di coniugare gli aspetti lavorativo, ambientale e sanitario e di addivenire a una soluzione che ha trovato la massima condivisione di tutte le parti pubbliche e private interessate».

«Dietro a questo accordo di programma non ci sono decenni di nulla- ribatte a distanza la deputata Pd Debora Serracchiani -. Se c'è industria e logistica, se ci sono banchina, binari, risanamento ambientale, tutto questo non è caduto dal cielo ma è arrivato perché qualcuno ha lavorato per far arrivare un soggetto industriale che ora dà lavoro, per trovare fondi per le bonifiche e per l'infrastrutturazione ferroviaria. Arrivano da Roma anche i 15 milioni che ha in pancia la Regione, la quale da parte sua mette 200mila euro». —

RED.CRO.

Uno scorcio dell'impianto della Ferriera di Servola

LE DISPOSIZIONI DELL'ASUGI

Esenzione ticket: l'autocertificazione serve solo prima di una visita

In merito alle autocertificazioni per l'esenzione dal ticket, l'Azienda sanitaria ricorda, in una nota, che il cittadino deve avere l'autocertificazione aggiornata solo prima di una prestazione o una visita, e che l'esenzione attualmente in possesso dell'utente rimane valida fino al 30 giugno. L'autocertificazione in questione, inoltre, non serve per l'erogazione dei farmaci. Tutti gli appuntamenti, prosegue la nota Ásugi, vengono calendarizzati dal primo luglio ed è stato potenziato il sistema di prenotazione: da oggi alle linee attive se ne aggiungono altre per ridurre i tempi di attesa. Per info può essere contattato il "numero verde sanità" 800 991170, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13. Non esiste inoltre, ricorda l'Asugi, una scadenza per il rinnovo dell'esenzione perché è fattibile in qualunque momento dell'anno. A ieri l'Asugi ha prenotato 557 appuntamenti e gestito 80 richieste online. Il "numero verde" ha risposto a 203 telefonate.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: speciale gioielli e argenti

Oggetti rari e preziosi per riscoprire la gioia di vivere

Nella foto in alto gli immancabili Rici e Bessy, i due simpatici "vigilantes"del negozio. 1: Straordinaria ed importante spilla degli anni '40'. Oro Brillanti e Topazi: la parte centrale si muove e 'danza' una volta indossata. 2: Anello unisex con un brillante di circa ct.2, taglio antico. 3: Anello in oro e brillanti bianchi e brown. 4: Splendida scatola con coperchio finemente incisa, interno in vermeil. 5: Grande salsiera con piattino e manici in argento.

Il piacere di una bella casa

Diciamoci la verità: Ci eravamo dimenticati quanto possa essere gradevole stare in casa. Cucinare da soli vecchie ricette di famiglia, o nuove proposte creative. Preparare la tavola con piatti "belli" e bicchieri di cristallo scintillanti. Godere dei valori della famiglia e del bello di stare assieme, come forse non accadeva da tanto. Se volete circondarvi di cose raffinate e preziose, ma non proibitive, noi siamo a vostra disposizione. Con porcellane, cristalli e servizi originali che arrivano qui da tutto il mondo e da tutte le epoche. E poi argenti, gioielli, quadri e tappeti. Per godere di valori che durano nel tempo e che rendono la casa ancora più accogliente. Un rifugio unico e prezioso, per Voi e per la vostra famiglia. Per fare della vostra casa un posto veramente unico.

Splendidi argenti

La collezione degli argenti merita, da sola, una visita ad Ovaro, alla scoperta di una offerta che non è facile trovare. Gli argenti sono esposti in due grandi reparti e nelle nuove cristalliere in vetrina, realizzate proprio in questi giorni. Troverete centinaia di argenti da tavolo e da arredamento, dai vassoi di tutte le forme e dimensioni, alle piccole ciotole deliziose, ideali per i piccoli regali agli amici. Interessante anche la scelta tra molteplici candelabri, ed il vasto assortimento di servizi di posate d'argento.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO TELEFONATECI
Garantiamo la massima discrezione a chi acquista e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

IL BANDO PER LA RIQUALIFICAZIONE IN CHIAVE TURISTICA DELL'IMMOBILE DI VIA CROSADA

Casa Francol, flop annunciato Nessuna busta in Comune

Il project financing da 4,5 milioni non convince il mercato. La londinese Oyrone manderà una proposta a parte. Monticolo e Urban confermano il loro disimpegno

Massimo Greco

«Niente di niente», sibila Riccardo Vatta, dirigente degli appalti & contratti comunali, avendo mestamente rilevato ieri mattina l'assoluta assenza di riscontri sul bando di project financing per la riqualificazione di casa Francol e adiacenze in via Crosada.

L'obiettivo del Comune era trasformare il vecchio rudere in casa vacanze, edificare a fianco nello spazio cosiddetto Umi 13, risistemare a verde il piazzale (l'ex parcheggio comunale), realizzare una nuova salita verso San Silvestro. Risorse necessarie per il partenariato pubblico-privato: circa 4,5 milioni di euro (Iva inclusa) con una partecipazione municipale pari a 1,3 milioni residuati dal piano Urban di fine anni '90. Il progetto è di iniziativa pubblica ed è stato redatto dall'architetto Fulvio Urbano Bigollo.

Si trattava di un bando a lunga scadenza, perchè emesso il 13 novembre dello scorso anno e prolungato fino a ieri, rispetto all'originaria scadenza del 23 marzo. Ma la proroga non è bastata: otto mesi trascorsi, a eccezione di una trascurabile richiesta di informazioni, nella quasi totale indifferenza del mercato, quell'ultimo lembo di Cittavecchia non ha stimolato la fantasia (e il portafoglio) degli investitori.

Casa Francol in Cittavecchia: l'obiettivo del bando andato deserto era di trasformarla in casa vacanze

Anche la londinese Oyrone Ltd, società nata nel 2016 con la generica finalità di combinare affari e vacanze che tramite l'architetto Elisa Fedrigo si era appalesata ai primi di marzo, ha fatto sapere che, nonostante la proroga trimestrale, non avrebbe presentato offerte sul bando ma si sarebbe riservata una propria autonoma proposta nelle prossime settimane. Enrico Conte, il direttore dei Lavori Pubblici che segue il fascicolo, non rititerà e non ritocchera il testo novembrino: aspetta di vedere cosa gli farà avere da Londra l'amministratore delegato Elsa Nory Ossa.

La piazza triestina, dopo qualche entusiasmo iniziale (vedasi le 5 manifestazioni di interesse presentate nella primavera 2018), è rimasta fredda. I due imprenditori, che sembravano pronti ad accettare la sfida di una riqualificazione attesa da decenni, erano l'edile-impiantista Andrea Monticolo e l'albergatore Manuel Costantin, allontanatisi però dopo aver verificato l'impraticabilità economica del bando. Per quattro ragioni: Umi 13, l'edificio da costruire ex novo di fianco a Francol, resterà di proprietà comunale; le stanze della casa vacanze hanno la cucina che ingombra; il verde elimina 30-40 posti auto determinanti per rendere competitiva l'area; troppo breve la concessione di 32 anni per ammortizzare i 3 milioni di investimento privati.

Nel frattempo Monticolo e Costantin non hanno cambiato idea: addio casa Francol. «Il Comune ha perso il momento favorevole - dice Monticolo - e per me Francol non è una priorità. Ho in piedi i project financing sul Mercato coperto e sulla piscina terapeutica, ne sto definendo un altro sul Mercato ortofrutticolo. Speriamo che non abbiano la stessa sorte di Francol!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'allarme
Salvata dopo il tuffo davanti al Molo Audace

Una donna di circa 40 anni è stata tratta in salvo ieri a lato del molo Audace dopo essersi lanciata in acqua autonomamente. A prestarle aiuto per primi sono stati un militare della Capitaneria di porto e due agenti della Polizia postale fuori servizio. Ad attirare la loro attenzione le urla della donna, in evidente stato confusionale. La quarantenne si era aggrappata al parabordo di una piccola barca ormeggiata, ma rischiava l'annegamento. Una volta soccorsa e riportata a terra, è stata trasportata a Cattinara.

L'arresto
Recidivo sorpreso a rubare in Barriera

È stato scoperto mentre tentava di rubare alcuni vestiti, per un valore di 120 euro, all'interno del negozio New Yorker di largo Barriera. Fermato dai vigilanti, è stato poi condotto in Questura dove ha dato in escandescenze, spintonando i poliziotti, che alla fine l'hanno arrestato per furto e resistenza. È successo ieri mattina. Protagonista un cittadino libico, A.S. le iniziali, di 25 anni, già noto alle forze dell'ordine.

Ferrovie Austriache
Treni Internazionali

ÖBB

Ripartono i collegamenti da **Trieste** verso Austria e Germania a bordo dei **bus** e dei **treni ÖBB**

Giornalmente da luglio a settembre

da € 14,90* Trieste–Villaco Sparschiene Europa
da € 23,90* Trieste–Salisburgo Sparschiene Europa
da € 29,90* Trieste–Vienna Sparschiene Europa
da € 41,80* Trieste–Monaco Sparschiene Europa

*) Biglietto "Sparschiene" contingentato e a posti limitati non rimborsabile non modificabile. Non cumulabile con altri sconti.

www.obb-italia.com Tel. +39 02 3041 5023

IL DIBATTITO NEL CENTRODESTRA VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 2021

Fdi sfida la Lega e rivendica il candidato sindaco a Muggia

Gli eredi di An e Msi rispondono alle voci su Polidori forti dei consensi in ascesa
Giacomelli: «Deciderà il circolo». In pole il nome del segretario locale Delconte

Giovanni Tomasin

Anche Fratelli d'Italia ha delle carte da giocare per lo scranno da sindaco di Muggia.

Nei corridoi del centrodestra continua a circolare l'ipotesi di una candidatura leghista, per la precisione quella del vicesindaco triestino Paolo Polidori, ma il partito erede dei missini, forte del consenso in espansione, potrebbe reclamare il diritto a scegliere lo sfidante di Laura Marzi alle prossime elezioni della cittadina rivierasca.

Una possibilità concreta, confermata dagli stessi vertici triestini e regionali del partito, che però dovrà esser valutata nel quadro più ampio della regione. Il segretario triestino di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli esprime la posizione ufficiale: «Fratelli d'Italia Trieste demanderà la decisione al nostro circolo di Muggia. Riteniamo che la miglior decisione sul candidato sindaco sarà proprio quella di chi vive quotidianamente il territorio e quindi i muggesani. Peraltro sono stati proprio muggesani i primi fondatori di Fratelli d'Italia a Trieste. Calare decisioni da Trieste su Muggia, poi, non ha mai portato fortuna al centrodestra». L'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro rivendica le radici muggesane della sua famiglia - «fin dal 1600» - e precisa: «Ciononostante il candidato non sarò io - scherza -. È giusto che sia il circolo di Muggia a decidere chi dovrà essere il nostro candidato».

Il Comune di Muggia solletica molti appetiti nel centrodestra

Scoccimarro: «Io molto legato alla cittadina ma è giusto che le scelte si facciano lì»

Chi, quindi? Nulla di scritto ancora, anche se il nome più probabile è quello di Nicola Delconte, consigliere comunale e segretario del circolo locale.

Resta valida la premessa obbligatoria per tutte le considerazioni elettorali in questo periodo: è presto, e da qui alle urne tutto potrebbe cambiare.

Certo è che la formazione ha numeri ben diversi da quelli di qualche anno fa a livello nazionale, e sebbene Muggia non sia esattamente un campo facile per le forze della destra, lì FdI registra regolarmente risultati migliori rispetto a quelli di Trieste.

Rivendicare la candidatura rientra nella strategia di FdI per ottenere spazi che siano proporzionali ai suoi consensi. In questo persegue una linea analoga a quella del Carroccio, che infatti starebbe valutando l'opzione di spendere un nome rodato come quello di Polidori nella gara per il Comune. La decisione finale sarà inestricabilmente legata, come di consueto, a quella finale su Trieste, ma anche al posizionamento di altre caselle in regione, si pensi ad esempio alla Pordenone feudo dei Ciriani.

Almeno in questa fase, a fare le spese dei due agguerriti partiti di destra è una Forza Italia in fase di difficoltà, che non pare avere conigli da estrarre dal cappello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Progetto Fvg "scomunica" il filo-Saro De Gioia

La polemica delle microciviche. Uno dei decani della politica triestina, il consigliere comunale Roberto De Gioia, ha confermato nei giorni scorsi la sua intenzione di lanciare il ramo triestino di Regione Futura, il nuovo movimento di Ferruccio Saro. Ma i suoi ex compagni di civica (quel Progetto Fvg da cui Saro è stato espulso e nel cui nome almeno formalmente De Gioia siede ancora in Consiglio) non la prendono affatto bene: «Non ci rappresenta». Il coordinatore triestino di Progetto Fvg Giorgio Cecco scrive un comunicato in cui allude alla possibilità della "scomunica": «De Gioia è persona dalla indiscussa esperienza politica, che però è ormai palese non rappresenti Progetto Fvg in seno al Consiglio. Se necessario ciò sarà formalizzato dal coordinatore regionale Sergio Bini. Per quanto ci riguarda, al momento opportuno, le candidature e gli accordi saranno vagliati a dal coordinamento regionale, sentiti i referenti locali». —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO REGIONALE

Proposta di legge dei Cinquestelle sul business centrali elettriche

Essenziale secondo i pentastellati normare al più presto la materia per mantenere sul territorio le risorse corrispondenti

«Legiferare e mantenere le risorse derivanti dallo sfruttamento delle grandi derivazioni d'acqua a Trieste». Il Movimento 5 Stelle ha presentato in Consiglio regionale una proposta di legge, sottoscritta da tutti i gruppi di opposizione, in grado di recepire la norma nazionale dello scorso anno nella quale viene data la possibilità alle singole Regioni di legiferare sulle centrali idroelettriche.

«Senza una legge da approvare entro il 31 ottobre 2020 - ha spiegato Cristian Sergo - sarà lo Stato a decidere su tutto. Abbiamo più volte sollecitato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, ma niente si è mosso. Eppure ora c'è la possibilità di decidere in maniera autonoma su questi asset stabilendo le durate e i canoni delle concessioni oltre ovviamente alla possibilità di mantenere le risorse economiche sul territorio. Sono sorpreso che non sia stata la maggioranza a legiferare visti i continui riferimenti all'importanza dell'autonomia».

«Le grandi società hanno interesse a mantenere i territori divisi - ha evidenziato il collega Mauro Capozzella -. Inoltre i Comuni devono organizzarsi per poter mantenere sul territorio la ricchezza derivante dallo sfruttamento delle risorse». In regione sono presenti nove impianti per lo più distribuiti sulle Alpi friulane. A gestire quelli di dimensioni più grandi sono società lombarde e le concessioni sono in scadenza nel 2023. A sottoscrivere la proposta di legge il Pd, Patto per l'Autonomia, Cittadini e Open Fvg. «Da un punto di vista politico - ha aggiunto Nicola Conficoni (Pd) - è la prima iniziativa in grado di unire le opposizioni attorno al tavolo della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile». Un concetto ripreso da Massimo Moretuzzo e Gianfranco Bidoli i quali hanno sottolineato come sia «politicamente criminale non legiferare sfruttando questa occasione. Anche l'avvio della società energetica regionale è fermo al palo». —

A.P.

Viaggiare con un clic

Con Google Street View puoi visitare il mondo senza allontanarti dalla tua scrivania. Esplora città mozzafiato come Roma, Firenze o Napoli, ma non solo...

La flotta di Street View a breve arriverà nella tua provincia!
Leggi su https://www.google.it/streetview/understand/ la lista aggiornata delle città in cui sta circolando la nostra flotta.

Google
google.it/streetview

Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del Codice privacy e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)
Ai sensi del Codice privacy e del GDPR vi informiamo che le immagini raccolte dalla flotta di Street View saranno pubblicate per le finalità del servizio su Google Maps, offuscando i volti delle persone e le targhe dei veicoli, che quindi non saranno riconoscibili.
In caso di errori del software potete comunque segnalare eventuali problemi cliccando sull'apposito link posto in calce all'immagine.
Per maggiori informazioni vi invitiamo a visitare la pagina https://www.google.it/streetview/privacy/

Impianti comunali

LO STORICO STABILIMENTO BALNEARE POTREBBE ESSERE INTERESSATO DA UNA SVOLTA EPOCALE

Nodo abbonate, in coda al Pedocin I maschi rischiano l'invasione rosa

La prelazione dei posti aggrava le file al cambio turno: non è escluso lo "sconfinamento" delle donne

Laura Tonero

In fila per oltre un'ora pur di accaparrarsi un posto al sole al Pedocin. Dopo quelle davanti a supermercati e farmacie nella fase più acuta dell'emergenza, ora le code più lunghe si registrano proprio davanti alla Lanterna, tra anziane signore che non demordono pur di entrare, benché affannate e stremate dal sole battente, mamme con bambini esausti dall'attesa, commesse in pausa e impiegate imbufalite. Insomma: quest'estate, per la tintarella, si serve soffrire.

L'assessore Lorenzo Giorgi, assillato dalle proteste, sta studiando delle soluzioni, tra le quali la più immediata, che attende il via libera degli uffici tecnici, prevede un ripensamento degli spazi che consenta di ampliare la capienza lato donne di 50 posti. Ma Giorgi, in extremis, non esclude neppure di destinare, seppur con una separazione, una fetta dello spazio solitamente riservato agli uomini a mamme e bambini. «L'alternativa era tenerlo chiuso – premette l'assessore – e invece il Pedocin è stato il primo stabilimento ad aprire in regione. Chi protesta deve considerare che ci troviamo di fronte a una situazione eccezionale, con precise linee guida da seguire, ed è bene ricordare che i veri problemi oggi sono altri». Nei giorni scorsi la fila è arrivata persino all'altezza dell'Ausonia.

Signore, ragazze e mamme con bambini in fila martedì scorso alle 14 davanti all'ingresso del Pedocin

L'orario da "bollino rosso" inizia intorno alle 13. 30 e prosegue fin oltre le 15. 30. Meno evidenti le criticità al mattino, malgrado prima dell'apertura delle 7. 30, ci sia già chi, impaziente, attende all'ingresso. I frequentatori del Pedocin puntano il dito contro la gestione degli abbonamenti. Infatti, oltre al contingentamento degli accessi imposti dalle linee guida per il riavvio degli stabilimenti balneari – ora i posti complessivi disponibili al Pedocin sono giornalmente circa 900, di cui 300 per le donne e 150 per gli uomini al mattino e altrettanti il pomeriggio – e alla pausa all'ora di pranzo per consentire la sanificazione degli spazi, c'è infatti il nodo legato ai posto riservato agli abbonati. Il sistema adottato dal Comune prevede, a questo proposito, il mantenimento della prenotazione di uno spazio fino alle 9. 30 per il titolo del mattino e fino alle 15. 30 per quello del pomeriggio. In questo modo, specie al pomeriggio, al momento della riapertura post-sanificazione, la capienza è ulteriormente ridotta, in attesa di capire quanti abbonati arriveranno. E a ciò si somma l'ulteriore attesa di tutti quelli che si mettono in fila sperando qualcuno esca dallo stabilimento, liberando così un nuovo accesso.

«Non è escluso neppure si sospenda la possibilità di fare gli abbonamenti, opzione che mirava a garantire un posto alle mamme con bambini e a chi frequenta lo stabilimento da una vita», spiega ancora Giorgi. La richiesta, come era prevedibile, è di gran lunga superiore alla disponibilità degli spazi e per molti non c'è estate senza qualche ora al Pedocin.

Inevitabili, come si diceva, le proteste scatenate anche sui social. C'è chi chiede venga ridotta la finestra temporale consentita agli abbonati per confermare la presenza, chi invece punta a un contingentamento meno rigido degli accessi e pure chi, come ad esempio Aldo Predonzano, avanza una provocazione: «Vista l'eccezionalità della situazione e visto il fatto che questa emergenza ci ha abituato a stravolgere molte abitudini, perché non prevedere lo sconfinamento delle donne nella parte degli uomini?». Un'idea che sembra sfidare abitudini epocali, ma che invece Giorgi non esclude di adottare come ultima spiaggia. «Il progetto – spiega l'assessore, che si è speso particolarmente proprio per consentire la riapertura del Pedocin – è già sul tavolo nel caso i 50 posti in più ricavati nella sezione femminile non bastino. L'ipotesi è quella di utilizzare lo spazio che arriva fino alla prima doccia degli uomini, utilizzando dei new jersey e una rete per creare comunque una separazione. Ci sarebbe un accesso dedicato e non si andrebbe ad incidere sul numero di posti garantiti agli uomini».

Da oggi insomma, mentre attendono in fila, gli habitué del Pedocin avranno di cosa discutere. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA PER L'OMOLOGAZIONE AL TORNEO DI ECCELLENZA

Nuova erba sintetica sul campo di calcio Via Locchi "vede" la cittadella sportiva

"Battezzato" il via ai lavori per dotare il terreno di gioco di un manto di ultima generazione È un altro passo verso il super centro lanciato da Samer

Lorenzo Degrassi

Una cittadella dello sport non solo per il quartiere ma per l'intera città. È così che l'assessore Giorgio Rossi definisce lo spazio che va delineandosi tra via Locchi e passeggio Sant'Andrea. Un progetto che, una volta ultimato, vedrà realizzati oltre quattromila metri quadrati di infrastrutture tra piscine, un campo di calcio e una serie di altri spazi, tra cui una palestra polifunzionale aperto a più discipline. Nella politica dei piccoli ma significativi passi in avanti, ieri è stata la volta del via ai lavori per il rifacimento del manto in erba sintetica sul campo di calcio a 11 "Massimiliano Starc". Si tratta di un investimento complessivo di circa 400 mila euro, destinati appunto principalmente alla sistemazione di un nuovo manto in erba sintetica di ultima generazione, omologato affinché il campo diventi fruibile per quelle formazioni triestine che il prossimo anno saranno impegnate nel torneo di Eccellenza regionale.

«È un intervento importante e funzionale alle annunciate rivoluzioni nei tornei calcistici regionali – così Rossi – e in tal senso risponde anche al problema derivante dalla promozione in Eccellenza del Chiarbola-Ponziana, società che così avrà a disposizione un campo dove poter giocare il più importante torneo calcistico regionale. A questo intervento farà seguito prossimamente uno analogo sul campo di Santa Croce. In questi primi quattro anni di mandato – ancora Rossi – la giunta comunale ha investito complessivamente circa 22 milioni di euro sugli impianti sportivi. Interventi di prossima realizzazione riguarderanno in zona la palestra della stessa via Locchi e la "Cittadella dello Sport" di Enrico Samer».

Presente ieri al via dei lavori sul campo di calcio anche il sindaco Roberto Dipiazza, che ha commentato con un pizzico di malizia i nuovi interventi sullo stesso campo sportivo di via Locchi: «È la quarta volta che mettiamo le mani su questo terreno per rimediare agli errori di chi ci ha preceduti, ma possiamo solo essere felici per la società Sant'Andrea San Vito, che presto avrà a disposizione un terreno nuovo di zecca sul quale far giocare i propri ragazzi. Entro l'anno faranno seguito altri lavori per la "Cittadella dello Sport" promossa da Enrico Samer, operazione che sta per concludere il suo iter burocratico e che una volta ultimata cambierà in meglio il volto dell'intero rione».

L'intervento sul manto sintetico costerà 400 mila euro. Foto Bruni

Accanto a Dipiazza l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, oltre al presidente del Sant'Andrea San Vito Calcio Guglielmo Zingone e al suo vicario Franco Muccchino. «Questo intervento si somma a quelli già effettuati sui campi di San Luigi, San Giovanni, Borgo San Sergio e Opicina – le parole di Lodi – che presentavano varie problematiche ed erano senza omologazione. Oggi siamo qui a parlare di calcio, ma è giusto non dimenticare ciò che stiamo facendo in zona anche per le altre attività sportive cittadine, come l'intervento sul tetto della piscina Bianchi e quello di riqualificazione dell'adiacente palestra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I "SARDONI BARCOLANI"

Acquamarina: crollo e futuro ispirano una canzone

L'Acquamarina dopo il crollo

Andrea Pierini

«Ma una nuova piscina ci hanno promesso tra un'ottantina di anni in Porto Vecio». Questo il ritornello di "Acquamarota", la canzone che i Sardoni Barcolani Vivi hanno voluto dedicare alla piscina terapeutica crollata ad agosto dello scorso anno e al nuovo progetto. Il gruppo è nato nel 2008 da una canzone – come spiegano nel loro sito web: ci sono band nate per scrivere canzoni e canzoni scritte per far nascere band – dedicata alla vignetta slovena, e proprio grazie a quel pezzo ironico sono riusciti a conquistare il XXX festival della Canzone triestina. Da allora non sono mancati spunti per ironizzare sulle abitudini dei concittadini senza sconfinare mai nella volgarità. Ovviamente, dopo le polemiche di questi mesi, non poteva mancare una canzone dedicata appunto all'Acquamarina, la piscina terapeutica il cui tetto «se ga tufà, che iera giorno de lavor e ga schizado tutto. Che clanfa sior dotor». E poi il ritornello, come detto, con gli anni che passano per la nuova sede in Porto Vecchio. Alla fine l'amara ironia: «settembre 2071, iniziati come da cronoprogramma i lavori della piscina terapeutica interrotti dopo un mese per la scoperta dei bronzi del Molo Audace». Il video è stato pubblicato pochi giorni fa su YouTube e Facebook.

Intanto si attende di capire se arriveranno offerte al Comune dopo la pubblicazione dell'avvio della consultazione preliminare di mercato per il nuovo polo. La scadenza è fissata al 10 luglio. Si era fatta avanti, prima della scelta dell'amministrazione di sondare il mercato, la Monticolo&Foti, con risorse dal Medio Credito del Trentino Alto Adige (nella Ati con il ruolo di garante) e il progetto affidato alla Sgm Consulting. Qui il Comune ha però qualche riserva sui costi, che potrebbero essere più alti a causa del diverso strumento finanziario proposto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA DELLE SOLUZIONI POTREBBE COINVOLGERE ANCHE LA CASA DELLA PIETRA

Da parrocchia, Zkb e Gruden una mano agli alunni della Šček

Don Bolcina, la banca e il circolo culturale si offrono di ospitare nei propri spazi gli allievi della scuola di Aurisina dichiarata inagibile. Offerte al vaglio del Comune

La protesta di genitori e bimbi messa in atto nei giorni scorsi

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Arriva una schiarita all'orizzonte della Šček, la scuola elementare di Aurisina con lingua d'insegnamento slovena dichiarata inagibile per problemi strutturali. Quando ormai si stava profilando la necessità di dover trasferire le cinque classi in altri istituti, ipotesi fortemente contestata dai genitori dei bambini che la frequentano, a correre in aiuto dell'amministrazione comunale, stretta fra l'urgenza di dover risolvere un problema di sicurezza e la contestazione delle famiglie, ecco farsi avanti la parrocchia di Aurisina, la banca Zkb e i responsabili del locale Circolo culturale "Gruden".

Ciascuno di questi enti ha infatti a disposizione spazi che potrebbe ospitare le classi, nell'attesa della ristrutturazione della Šček. Il primo a muoversi è stato don Karlo Bolcina, parroco della chiesa di San Rocco, che si affaccia sulla piazza di Aurisina: «La chiesa è sempre stata ed è vicina alla gente – spiega il sacerdote – perciò metto a disposizione la sala parrocchiale. Sarebbe un errore pedagogico costringere gli scolari ad abbandonare il loro paese». Sulla stessa linea il presidente della Zkb Adriano Kovacic: «Nell'edificio della nostra filiale di Aurisina – sottolinea – abbiamo alcuni locali che potrebbe servire come aule. Siamo sempre pronti a cogliere le esigenze del territorio, lo faremo anche stavolta». Dichiarazioni dello stesso tenore arrivano infine dal Circolo "Gruden", che dispone di una moderna sede, sempre nel cuore di Aurisina, mentre si è accennato pure alla possibilità di utilizzare la Casa della Pietra, edificio pubblico dotato di tutto ciò che può servire a una scuola. Ovviamente sono ipotesi che andranno vagliate, ma di certo si è aperta una strada per la soluzione del problema. «Le opzioni sono due – sintetizza per il momento l'assessore all'Istruzione Stefano Battista – e cioè trasferire le classi a Santa Croce e a Duino oppure utilizzare i locali messi a disposizione da Zkb, parrocchia e Circolo "Gruden", oltre a quelli della Casa della Pietra. A giorni effettueremo i sopralluoghi – annuncia l'esponente della giunta Pallotta – e subito dopo tracceremo un bilancio dei pro e dei contro di ogni opzione. A quel punto ci ritroveremo con il Consiglio d'istituto e con i genitori per raggiungere una scelta condivisa». Molto soddisfatta Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina: «Fondamentale – dice la prima cittadina – è garantire la sicurezza dei bambini e degli insegnanti». «La richiesta dei genitori e dell'intera comunità – commenta sua volta il capogruppo della lista "Insieme" Igor Gabrovec – è di non privare Aurisina di una scuola garantita anche dai trattati internazionali».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ DELLA STAGIONE BALNEARE

Sulle spiagge di Muggia il Comune schiera i nuovi bagni chimici

Un bagno chimico a Trieste, analogo a quelli in arrivo a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Un'estate, quella muggesana, che, tra le altre cose, sarà ricordata come quella delle strisce azzurre per il distanziamento segnate sulla pavimentazione. Accorgimenti, quelli relativi al distanziamento, che fanno il paio con quelli igienico-sanitari dovuti ai più comuni bisogni fisiologici dell'utenza balneare. A garanzia di quest'ultimo aspetto, nel periodo estivo lungo la fascia costiera muggesana, arrivano i bagni chimici mobili.

Quest'anno la loro installazione lungo il litorale appare quanto mai opportuna, tenuto conto delle stringenti disposizioni relative all'emergenza sanitaria.

I bagni chimici sono stati noleggiati unitamente al servizio di svuotamento, pulizia e sanificazione degli stessi. E che grazie a una maggiore attenzione per questi accorgimenti, quest'anno anno, si spera, non saranno causa di olezzi spesso esasperanti per chi giocoforza è costretto a sostare nei pressi.

Per scegliere la ditta il Comune rivierasco ha effettuato un'analisi preliminare di mercato attraverso una verifica incrociata delle imprese operanti in ambito provinciale. Motivo, questo, che sta proprio nella possibilità di garantire, nell'immediato, la sanificazione giornaliera delle strutture mobili.

Data la presenza di un unico operatore economico in provincia con le caratteristiche sopra riportate, la Italspurghi Ecologia di San Dorligo, il Comune ha deciso di affidare direttamente il servizio alla ditta dorligese per una spesa di 8 mila 833 euro, tutto incluso.

I bagni chimici, cinque in tutto, dovrebbero trovare posto in tutte le aree balneabili libere previste dall'ultima ordinanza sindacale che sono sprovviste di bagni pubblici fissi, ovvero uno nell'area del molo Balota, e quattro dopo porto San Rocco e fino a Lazzaretto.

In questo modo il Comune rivierasco conta di attrezzare i suoi spazi balneari in modo da consentire una fruizione igienica e al contempo sicura, sotto l'aspetto sanitario, a tutti i bagnanti. Una necessità quanto mai impellente in tempi di pandemia e distanziamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO È STATO BLOCCATO E DENUNCIATO

Karateka ubriaco si scaglia sui carabinieri al Bowling di Duino

Gianpaolo Sarti / DUINO AURISINA

Qualche bicchiere di troppo, la voglia di tirar tardi a tutti i costi e, infine, l'aggressione ai Carabinieri a colpi di "karate". È accaduto l'altra sera al Bowling di Duino. Il protagonista è un rumeno di 46 anni, che vive a Cervignano.

Lo straniero, già noto alle forze dell'ordine per analoghe "prodezze" messe a segno nell'Isontino e nella Bassa Friulana, si è presentato nel locale, completamente ubriaco, nell'orario di chiusura. Pretendeva da bere, ma il personale in servizio si è rifiutato di accontentarlo. E così l'uomo si è messo a importunare la clientela. Per evitare che la situazione degenerasse, i gestori hanno chiesto l'intervento dei Carabinieri di Duino. I militari dell'Arma, arrivati sul posto, si sono trovati di fronte un individuo in preda a un evidente stato di alterazione psicofisica dovuta appunto all'alcool. Alla richiesta di uscire dal locale per seguirli in caserma, il 46enne ha iniziato ad avventurarsi, barcollando, in improbabili e scomposte mosse di arti marziali. Tentava così di intimidire i Carabinieri e di colpirli, ma non ci è riuscito. Il rumeno è stato bloccato e accompagnato in caserma, dove è scattata la denuncia per ubriachezza, resistenza a pubblico ufficiale, molestie e disturbo delle persone.

Un carabiniere al lavoro

Nella stessa serata, durante le loro attività di controllo sul territorio, i Carabinieri hanno anche sanzionato un 40enne isontino, sorpreso alla guida della propria auto con un tasso alcolemico tre volte superiore il limite. Da segnalare, infine, il comportamento esemplare di un gruppo di giovani che avevano trascorso la serata nella Baia di Sistiana. I ragazzi, prima di mettersi alla guida, hanno avvicinato i Carabinieri chiedendo di essere sottoposti all'alcoltest. E così sono rientrati a casa senza mettersi al volante, chi con il taxi, chi in macchina con gli amici che non avevano bevuto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL.040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE
Numero Verde 800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:
sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

SEGNALAZIONI

Coronavirus, la coda epidemica in regione e i macelli tedeschi

LA LETTERA DEL GIORNO

I dati di incidenza di nuovi casi relativi all'ultima settimana, al 21 giugno 2020, la valutano allo 0,99/100.000 abitanti cioè un numero stimato di circa 12 persone "infette" in tutto il Friuli Venezia Giulia, considerando 1.200.000 residenti.

Tuttavia possiamo ritenere ragionevole che almeno altrettante persone siano infette asintomatiche o abbiano l'infezione in incubazione o che non siano state intercettate dalla sanità pubblica: quindi aggiungiamo altre 12 persone che potrebbero diffondere il virus, sempre a condizione che siano diffusori di un numero di repliche virali sufficienti a trasmettere il contagio.

Condizione che al momento non è affatto scontata, infatti le persone, anche se si contagiano, si ammalano molto di meno rispetto a marzo e ad aprile. Infatti essere "infetti" non significa ne essere ammalati, ne contagiosi. Parliamo di circa 24 soggetti in tutto il Friuli Venezia Giulia e facendo una proporzione di massima, in rapporto alla distribuzione degli abitanti per le 4 province, un po più di un 1/6 potrebbero trovarsi a Trieste. Stiamo stimando un numero potenziale attuale, stando ai dati della protezione civile e dell'Iss, di 6-7 residenti contagiosi in movimento, in tutta la provincia di Trieste. Ragionamento analogo può essere fatto anche per Gorizia Pordenone e Udine. Le probabilità attuali quindi di un'esposizione a rischio sono divenute estremamente basse.

I casi, in regione e in Italia, diminuiscono, i guariti aumentano, i ricoveri calano, le terapie intensive sono quasi vuote e le persone in isolamento domiciliare sono sempre di meno. Siamo in piena coda epidemica e l'esaurimento locale dell'epidemia, stando così le cose, è imminente.

Preoccupazione suscitano, invece, i numerosi contagi che si stanno verificando tra gli addetti dei macelli della Germania, in particolare nella Renania-Westfalia.

Sono probabilmente legati a scarso rispetto delle misure preventive, (mascherine, guanti, distanziamento) unite ad una elevatissima umidità, a temperature molto basse e intensa nebulizzazione di acqua per il lavaggio ambientale. Tutti fattori che facilitano il contagio tra gli operatori. Focolai che non sono ancora stati circoscritti, infatti l'R0, il tasso netto di riproduzione, è schizzato a un valore pericolosissimo 2,88, cioè un infetto può contagiare quasi tre soggetti sani quando da un mese in Italia siamo stabilmente sotto lo 0,50 e quindi con una sostanziale interruzione del contagio.

E quindi? A fronte di un'estate che si preannuncia normale, qui da noi, è chiaro che non si può ritenere di avere già vinto, visto lo sfasamento temporale dell'epidemia nei vari continenti, e quindi bisogna continuare a vigilare e monitorare i dati per i possibili casi di ritorno di provenienza straniera.

Ovviamente bisogna continuare ad usare le misure anti-contagio che sono, e restano, tre: 1) il distanziamento sociale, 2) l'uso delle mascherine nei luoghi chiusi o affollati 3) il lavaggio delle mani.

Fulvio Zorzut
medico epidemiologo

LE LETTERE

Covid19
Sui bus mancata distanza di sicurezza

Piazza Goldoni, venerdì 12 giugno scorso, ore 11 circa. Salgo sul bus numero 29, trovo un posto a sedere. Su quello accanto al mio campeggia il divieto di sedersi. In un attimo il bus si riempie di persone che tranquillamente si accalcano l'una sull'altra. Una signora si siede accanto a me e, quando le faccio notare il divieto, mi risponde risentita e non si sposta. Mi sposto io e a quel punto scendo alla prima fermata.
Mi chiedo: il distanziamento sociale è fondamenta o no per evitare il contagio da coronavirus? Se sì, come affermano con martellante insistenza gli esperti attraverso tutti i media, giornali e telegiornali nazionali e regionali in primis, chi deve vigilare e fare tutto il possibile affinché sia rispettata la suddetta distanza? Nel caso specifico, si può fare in modo che i passeggeri stiano alla dovuta distanza?

Anna Maria Billi

Proposta
La bellezza del "vaporetto"

Mi è capitato recentemente di vedere alla televisione un documentario sulla Svizzera dove mostravano la città di Lucerna affacciata sul lago dei Quattro Cantoni su cui naviga ancora un battello centenario, restaurato alla perfezione, che svolge regolare servizio passeggeri, proprio come una volta, mosso dagli stantuffi della sua veneranda macchina a vapore. Queste immagini hanno risvegliato in me come dei flash, alcuni ricordi della mia infanzia: era un pomeriggio d'estate all'inizio degli Anni'60 e mi trovavo con i miei genitori a Sistiana Mare, quando la mia attenzione venne attratta da un oggetto che per me era misterioso in quanto fino ad allora non avevo mai visto qualcosa di simile: si trattava di un "vaporetto", cioè di un piccolo piroscafo, che stava salpando dal moletto vicino allo stabilimento balneare di Castelreggio, con tanto di passeggeri a bordo, per tornare a Trieste. Successivamente, sicuramente su mia pressante richiesta, i miei genitori mi portarono a bordo più di una volta, infatti l'unità copriva la linea marittima estiva Trieste-Sistiana, proprio quella linea che uno o due anni dopo venne ripresa dalla bellissima motonave "Dionea", che tanti ancora ricordano, ma questa è un'altra storia. In un libro che è stato pubblicato di recente ho trovato alcune sue fotografie e alcune notizie storiche e tecniche che riporto riassuntivamente: si chiamava "Vettor Pisani" (questo me lo ricordavo), era stato costruito nel Cantiere San Rocco di Muggia nel 1909, lungo 41 metri circa, 129 tsl, mosso da una macchina a vapore alternativa a triplice espansione della potenza di 546 cavalli, faceva una velocità di 13 nodi. Fu demolito nel 1964. Ma perché, mi chiedo, gli svizzeri hanno capito il valore, la bellezza, il significato storico di un simile gioiello che avevano sottomano e l'hanno recuperato, restaurato valorizzandolo, e ora possono vantare di avere qualcosa di unico, importante anche come attrattiva turistica, mentre da noi è finito alla demolizione vecchio e nel dimenticatoio?

Diego Logar

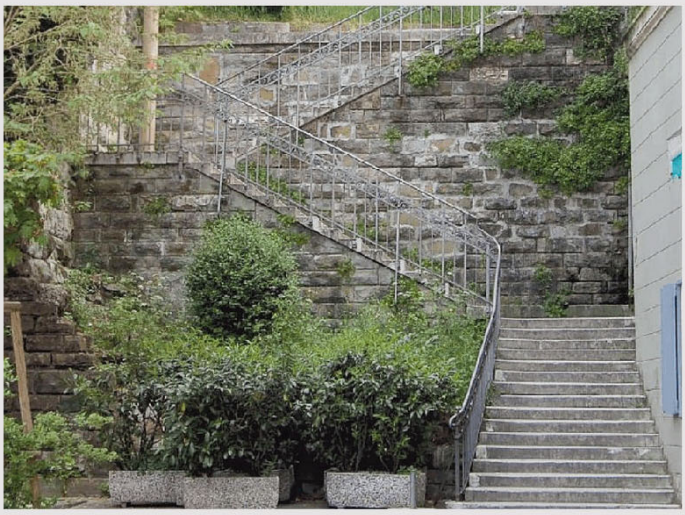
CIÒ CHE NON VA

Scala dei Lauri, impellente e necessaria la pulizia del verde

Dopo la potatura alla fine dell'inverno delle siepi laterali e la manutenzione della Scala dei Lauri (nella foto), posta tra la via Commerciale e la via Ruggero Manna, desidero segnalare che ora sarebbe necessario nuovamente eliminare le erbe cresciute nel frattempo nelle fessure dei sampietrini e nelle caditoie intasate dalla terra. Ora sulla scala c'è un passaggio ristretto, usufruibile solo da una persona alla volta.

Forse sarebbe opportuno rivedere la situazione in merito al convogliamento dell'acqua piovana, perché a mio parere quella attuale favorisce l'intasamento delle caditoie.

Gianfranco Zanolla



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

25 GIUGNO 1970

- Orari dei negozi per le prossime festività. Sabato 27 giugno, precedente due festività, chiusura alle ore 21; domenica 28 chiusura completa, salvo pasticcerie, rosticcerie, ecc.; lunedì 29, Santi Pietro e Paolo, chiusura completa, salvo latterie, pasticcerie, ecc.
- A chi appartiene oggi la "Torre del Lloyd" (foto)? Questa ultracentenaria costruzione è lasciata in abbandono. L'orologio, dal quadrante scolorito, è perennemente sulle 4.05; tracce di ruggine deturpano la facciata; macchie a causa intemperie; ecc.
- Vi è la necessità per via Rossetti di diventare con diritto di precedenza, dovendosi ora fermare continuamente, per le numerose vie da destra. Una soluzione forse definitiva sarebbe quella di renderla a senso unico.
- Il monolite sul colle di Montuzza è da qualche giorno ingabbiato: vi opera una ditta milanese per farlo rivivere dopo tanti anni. Si spera infatti nel prossimo agosto di trasformarlo in una fontana ricca di zampilli e getti d'acqua.

Antenne
Dubbi su tanta tecnologia

Non se ne può più di sentirsi come imprigionati, fra non molto, da ulteriori invenzioni tecnologiche legate ad onde elettromagnetiche che "faciliterebbero" la trasmissione di dati, via etere, con tutto ciò che interessano i dispositivi di telefonia mobile, computer, apparati televisivi e chissà cos'altro! Siamo nella "cultura innovativa" di volere facilitare "al meglio" ogni tipo di comunicazione, avendo, ora, inventato un'altra novità: il 5G. Si tratta di una modalità digitale di interconnettersi con sistemi di reti che rappresenterebbero il futuro iperconnesso, velocissimo. Non bastano già le centinaia di migliaia di antenne che si trovano, ormai, a distanze di metri, in tutta la Penisola! Ognuna di queste emette il proprio campo magnetico che va ad interagire, sovrapponendosi a tanti altri.
Quindi, un'ulteriore installazione d'impianti disseminabili nei circa 8. 000 Comuni che abbiamo in Italia di una tecnologia "avanzata", a mio avviso, fa avanzare anche quello che di atmosferico risulta già avanzato: l'inquinamento, con le conseguenze probabili delle malattie tumorali.

Adalberto de'Bartolomeisi

Società
Senza bandiere troveremo pace?

Senza statue, senza inni, senza confini, senza bandiere ritroveremo la pace?

Ugo Pierri

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-878811
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-810800
Protezione civile	800 500 3001 /347-1840412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-862211
Telefono Amico	0432-582572/582582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-388111
Aeroporto - Informazioni	0481-478078

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Rolano), 0404141304; via Orlani 2 (Largo Barriera), 040764441; Campo S. Giacomo 1, 040639749; Piazza S. Giovanni 5, 040831304; via Giulia 1, 040835388; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040368647; via Dante Alighieri 7, 040630213; piazza della Borsa 12, 040367867; via Fabio Severo 122, 040571088; via Tor San Piero 2, 040421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040361655; Capo di Piazza Mons. Santin 2 (già p.zza Unità 4), 040365840; via Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040764943; via Belpoggio 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio, 040306283; via della Ginnastica 6, 040772148; piazza dell'Ospitale 8, 040767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente).

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 835284;
aperta fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Dante Alighieri 7, 040 630213

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Guglielmo
Il giorno	è il 177°, ne restano 189
Il sole	sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58
La luna	sorge alle 9.28 (azimuth)
Il proverbio	A chi non vuol far fatiche il terreno produce ortiche

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	54,8
Via del Ponticello	µg/m³	42,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	62,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	17
Via Carpineto	µg/m³	24
Piazzale Rosmini	µg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	130
Basovizza	µg/m³	121

AI LETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Deroghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURI DI OGGI

ANTONIO
Buon 90° dalla moglie Anna, i figli Fabio e Roberto con le mogli Ivana ed Erika e i nipoti Sofia, Silvia e Lorenzo

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º / 30º / 40º / 50º / 55º / 60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.

Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati:

- via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

- per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

LA FOTO DEL GIORNO

Il gabbiano assetato nel giardino di casa

"Ah... che sete sembra dire il gabbiano che si sta abbeverando nel mio giardino" commenta i suo scatto Sergio Bisiacchi. Inviate le vostre immagini per la rubrica La foto del giorno (obbligatori nome e numero telefonico, che non sarà pubblicato) all'indirizzo e-mail segnalazioni@ilpiccolo.it, o in casi eccezionali per posta. Accompagnate l'immagine con il "titolo" o un breve commento.

RINGRAZIAMENTO

Vorrei ringraziare ed elogiare il lavoro dell'operatrice del Numero unico 112 Silvana che, la sera del 19 giugno scorso, attorno alle 19.30, ha gestito telefonicamente la mia richiesta di intervento per mia madre 71enne. Mi ha rassicurata e intrattenuta telefonicamente, dandomi tutte le indicazioni del caso in modo accurato e preciso, attendendo che arrivassero i soccorritori dell'ambulanza. Inoltre vorrei elogiare anche i due operatori del Sistema 118 intervenuti a domicilio (un uomo e una donna).
Grazie veramente di cuore a tutti per il vostro prezioso operato: un valido esempio di professionalità ed empatia.

Chiara Candura

ELARGIZIONI

In memoria di Fulvio Colombin da parte di Lidia, Giacomo, Michela 50,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO; da parte di Lidia, Giacomo, Michela 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria della cara mamma (23/5) da parte delle figlie Elena e Gemma 50,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria della cara mamma Marietta Zugan da parte di Gianfranco e Luciana 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di Gianfranco e Luciana 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Anna Daprile ved. Lo Pinto da parte di Frida Ciave 30,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Gina Liubicich da parte del fratello Gino e famiglia 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giuseppe Melidoni e di Maria Rosa Miceli da parte di Antonio Melidoni 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Laura Coxe da parte di Grazia Maria Buda 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Lea pezzi ved. Petracco da parte di Mariuccia Musizza e famiglia 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Luciana Minin da parte della famiglia Brescia 50,00 pro AIRAlzh ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA ALZHEIMER

CONSUMATORI

ANTONIO FERRONATO*

ABBONAMENTI BUS, ITER DI RIMBORSO DIVERSO DA QUELLO DEL TICKET AEREO

Nella tormenta vicenda Covid & Trasporti va inserita anche quella legata al trasporto urbano nel caso di rapporti tra l'azienda trasporti e i sottoscrittori di abbonamenti annuali interessati dal lookdown.

Rispetto ai titoli di viaggio aereo cancellati dal vettore a ragione del coronavirus, per i quali sembra accertato il diritto a richiederne il rimborso, l'abbonamento annuo al bus, anch'esso titolo di viaggio, si sottrae a tali disposizioni.

Tecnicamente le aziende di trasporto non avendo fatto venire meno il servizio fuoriescono dalla casistica "dell'impossibilita sopravvenuta a fornire la prestazione".

Però c'è chi sostiene che essendo l'abbonamento un titolo a prestazioni corrispettive, l'impedimento a usufruirne causato dalle misure di contenimento (scuole, imprese pubbliche e private, esercizi commerciali, etc.) lascerebbe spazio alla tesi del rimborso per il periodo corrispondente al mancato utilizzo.

Ad ogni modo il Decreto rilancio, decreto legge n° 34 del 19 maggio scorso, a ragione delle misure contenitive utilizzate ha decretato il diritto al rimborso a seguito del mancato utilizzo prevedendo l'emissione di un voucher o il prolungamento dello stesso.

La richiesta di rimborso deve venire inoltrata al gestore del trasporto pubblico, nel caso del capoluogo giuliano la Trieste Trasporti; deve essere accompagnata dall'abbonamento e dalla dichiarazione di non utilizzo per il periodo interessato.

Il problema coinvolge tutte le aziende di trasporto pubblico italiane: qualche Provincia ha fatto delle fughe in avanti ma è bene che una decisione in tale senso venga presa a livello di Coordinamento delle Regioni e non lasciata ai singoli territori.

In Regione Fvg, anticipando tutti, un consigliere ha voluto sensibilizzare il Consiglio sulla possibilità di effettuare il rimborso agli abbonamenti scolastici causa la chiusura forzata delle scuole, grazie dell'azione. —

**Adoc (Ass. difesa consumatori)*

GIORNO E NOTTE

APPUNTAMENTI

Ore 18.30
Audioletture dalle Maldobrie

Continua la rassegna online "Letture d'estate alle 18.03". Oggi, attraverso il sito www.illibrodelle1803.it e la pagina Fb, si potrà seguire un'audiolettura tratta dalle Maldobrie di Carpinteri e Faraguna, con Livia Zuccalli: "L'ora de Caisole". Ovviamente l'appuntamento è sempre alle 18.03.

18.30
Incontro letterario sull'India

Oggi alle 18.30 l'Ex Lavatoio via San Giacomo in Monte 9 ospiterà un incontro durante il quale Fabio Favretto dialogherà con Daniele Gouthier, autore del libro "Sulle tracce di un sogno", in cui si racconta di un ragazzo indiano adottato in Italia che decide di riscoprire le sue origini. Per prenotare i posti (limitati a 60 persone) si può chiamare il numero 3475625738 oggi stesso dalle 13 alle 15.

19
Presentazione guida Cherso e Lussino

Oggi alle 19, nella piazzetta di Porto San Rocco (Muggia), verrà presentata la guida escursionistica sulle isole della bora (Cherso e Lussino) edita da Ediciclo degli autori Diego Masiello, Luigi Nacci e Marina Vocci. Si tratta di un'opera legata alla memoria di Marino Vocci, per continuare ad attraversare confini in modo sostenibile e, soprattutto, guidati dalla curiosità di conoscere la bellezza della diversità così presente in queste meravigliose terre.

21
Cinema all'aperto Casa del Popolo

Cinema all'aperto alla Casa del Popolo di Sottolongera, in via Masaccio 24. Oggi alle 21, per la rassegna "La Cina è vicina", si terrà la proiezione del film "Hero" di Zhang Yimou. Il film appartiene al genere wuxia, un ampio genere cinese nato all'inizio del XX secolo, che racconta le avventure di eroi marziali della tradizione locale. Nella fattispecie il film si basa sul tentativo di assassinio di Qin Shi Huang, primo imperatore della Cina, avvenuto nel 227 a.C. La pellicola, nomination agli Oscar e ai Golden Globe come migliore opera straniera, è uno dei film più costosi prodotti dalla Cina. Il film offre coreografie mozzafiato, sceneggiatura ineccepibile e innovativo uso dei colori nella fotografia.

Oggi Parasite in bianco e nero all'Ariston

Oggi alle 21 si potrà vedere al cinema Ariston uno dei film più belli e premiati degli ultimi anni, "Parasite", nella versione in bianco e nero voluta da Bong Joon-ho. Si tratta di un evento che fa da apripista al Far East Film Festival 22 di Udine (online dal 26 giugno al 4 luglio). La pellicola, infatti, verrà proiettato in varie sale, anche a Udine, Pordenone e Milano.

VIAGGIO NEI PICCOLI MUSEI/13

A San Giovanni un "set" dedicato alle grandi sfide tra i ghiacci

Le imprese in Antartide al centro dello spazio espositivo gestito dall'Università in via Weiss

Francesco Cardella

Quando la ricerca scientifica assume toni epici, tipici di un'avventura soggetta a continui orizzonti e cifre narrative. Questa la missione dichiarata del Museo nazionale dell'Antartide, la sede di Via Weiss 21, all'interno del Parco di San Giovanni, altro piccolo tempio posto sotto la gestione dell'Università di Trieste.

Battezzato nel 2004, il centro museale consta di quasi 800 metri quadrati, quasi una sorta di set dedicato alle imprese storiche vissute nel continente di ghiaccio, con accenti sugli sviluppi della geofisica marina e della geologia. Qui la calotta glaciale diventa quasi un palco e narra di spedizioni, imprese, natura e pionieri, rievocando nomi storici come Amundsen, l'esploratore norvegese approdato al Polo Sud, il suo compagno di avventure Robert Falcon Scott, sino a giungere a Sir Ernest Henry Shackleton, l'eroe dell'attraversamento artartico a bordo della nave "Endurance" nei primi del '900.

Il museo di Via Weiss si nutre quindi di scienza e storia, parte dai capitoli dell'antica Grecia e pone l'accento poi sui pionieri della ricerca in Italia, una trama inaugurata negli anni '70 e poi alimentata con diversi progetti e spedizioni. Raccontare l'Antartide, area equivalente a circa 50 volte l'Italia, presuppone l'arte di "restare sul pezzo", navigando tra esplorazioni e conseguenti lasciti legati all'ecosistema, marino e terrestre: «Vogliamo infatti ristrutturare la sede, magari anche ampliarla – ribadisce Ester Colizza, docente universitaria e responsabile del polo museale di via Weiss – un progetto come il nostro si offre a continui arricchimenti e lo spazio inizia a difettare. L'obiettivo – ha aggiunto – sarebbe quello di trovare una sistemazione al Magazzino 26, sarebbe l'ideale». Questo forse il futuro. Nel frattempo il museo dell'Antartide attende anche esso il via libera per riprendere la rotta della normalità in termini di visite e laboratori, ma i progetti non mancano. Spunta all'orizzonte infatti "Xtreme", una mostra attesa nell'ambito di "Esof 2020" e che vedrà l'Università di Trieste (Dipartimento Geoscienze) collaborare con Inaf (Osservatorio di Trieste) e la Federazione Speleologica Fvg. Antartide, Speleologia e Astrobiologia qui insomma si alleano, per una missione votata al concetto di "estremo" nella vita, nelle capacità di adattamento e risorse. (museoantartide@units.it). —

Una delle sale del Museo dell'Antartide: uno spazio di 800 metri quadrati nel Parco di San Giovanni

La struttura è stata battezzata nel 2004 e spiega le spedizioni e le grandi esplorazioni

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Alla mia piccola Sama (v.o.s./t) di W. al-Kateab, E. Watts	18.30
Parasite (v.o.s./t) di Bong Joon-ho, versione bianco/nero	21.00
Da domani	
Rosa e La Gomera - L'isola dei fischi	

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Emma dal romanzo di Jane Austen con Anya T. Joy	16.15, 18.30, 21.00
Magari - Il sogno di una famiglia perfetta di Ginevra Elkann con Alba Rohrwacher	16.15, 18.00, 20.00, 21,45
Georgetown Christoph Waltz, Annette Bening, V. Redgrave	16.15, 20.00
Un viaggio verso un sogno Shia LaBeouf, Dakota Johnson, Bruce Dern	18.00, 21.45
Si muore solo da vivi A. Roia, Alessandra Mastronardi, Neri Marcorè	16.15, 19.30, 21.15
Escher in contemporanea con il Salone degli incanti	18.00
Le cose che non ti ho detto W. Nicholson con Annette Bening, Bill Nighy	16.20, 20.00
I miserabili di Ladj Ly. Palma d'oro Cannes. Nomination Oscar.	18.10, 21.45
Favolacce con Elio Germano. Orso d'Argento a Berlino.	17.45, 19.40, 21.30
Trolls 2 World Tour il nuovo film di animazione della DreamWorks.	16.15

A. MANZONI & C. S.p.A.

EVENTO IN RETE

"Come il vino ti cambia la vita": in un libro storie di passione e di rinascita

«A volte, anche se non sembra, la tua passione ti porta esattamente là dove volevi andare e non avresti mai pensato di arrivare»: questo il messaggio che ci arriva dal nuovo libro di Laura Donadoni di San Diego, la più famosa opinion leader del vino negli Usa. Storie di passione e di rinascita, nel libro "Come il Vino Ti Cambia La Vita", di Laura Donadoni, edito da Cairo Editore.

Tra queste anche quella di Elisa Dilavanzo, produttrice dei vini Maeli a Baone (Padova) che, innamoratasi del Moscato giallo Fior d'Arancio dei Colli Euganei, ha raccolto una sfida, valorizzare questo vitigno a lungo sottovalutato, vinificandolo in tutte le versioni possibili ed ottenendo premi straordinari in ogni angolo del mondo.

Rossana Bettini

Proprio nella cantina Maeli a Baone, domani a partire dalle 18:30, verrà presentato il libro davanti a un pubblico di esperti del settore e anche di giornalisti, con la presenza dell'autrice Laura Donadoni. Ma "il bello della diretta" questa volta è che tutti potranno partecipare alla presentazione. L'altra chicca dell'evento è che dal punto di vista digitale è organizzato in partnership con Microsoft Italia nell'ambito del programma "Ambizione Italia #DigitalRestart" dando così l'opportunità ad un vasto pubblico di connettersi e di essere presenti virtualmente sulla scena grazie alla piattaforma di collaborazione Teams.

Ospite d'eccezione della serata sarà Rossana Bettini, esperta di vini, che oltre a moderare la conversazione racconterà anche la sua testimonianza su come il vino le abbia cambiato la vita. —

Domani
Scade bando Servizio civile

Scade domani il termine per presentare la domanda per la selezione di ragazzi tra i 16 ed i 18 anni (non compiuti) da impiegare nei progetti di Servizio civile solidale 2020 proposti dalla Regione Fvg, e sono 32 i posti disponibili nei 9 progetti con Arci Servizio Civile nel Friuli Venezia Giulia. Si inizia in settembre.

Domani
Due visite guidate

Domani doppia visita guidata nell'ambito della manifestazione Trieste Crocevia di culture. Alle 9 (senza obbligo di prenotazione), visita guidata al tempio di santi Trinità e Spiridione Taumaturgo; ritrovo alle 8:45 in via Genova (durata circa 30 minuti). Alle 10, visita del Cimitero evangelico di Trieste (solo su prenotazione); ritrovo ore 9.45 in via della Pace 1 (ingresso Cimitero serbo, durata circa 45 minuti). Per Informazioni e iscrizioni contattare: lucabloki@gmail.com.

Domani
Ricorrenza online Comitato Dolci

In occasione del 75° anniversario della Carta delle Nazioni Unite (1945-2020), il Comitato Pace Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci invita a ricordare questa data importante partecipando alla manifestazione online della Tavola della Pace alle 16 sulla piattaforma Zoom: https://us02web.zoom.us/meeting/register/tZAlce2uqT0vH9eRLByanO11BMjSA2cXiWeJ. Chi non sa connettersi o vuole condividere il momento può recarsi alle 16 nella sede di via Valdirivo 15.

I disegni di Gio Franzil all'Harry's Bar

Si può visitare sino a fine luglio l'esposizione di disegni del maestro d'arte Giovanni Franzil Casal all'Harry's Bar di piazza Oberdan. Le opere di Franzil hanno la particolarità di aver dato vita al calendario "Trieste Maree Vento" che, per il 2020, mese dopo mese, segnala le maree astronomiche previste per l'Alto Adriatico.

Supporto
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol crea problemi di dipendenza, si possono contattare i gruppi degli Alcolisti anonimi di Trieste. I numeri di telefono che si possono chiamare in caso di necessità sono i seguenti: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Centro estivo
Trieste Tuffi

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi della Trieste Tuffi che si terranno nella piscina "Bianchi". Per informazioni: 040/300460, e-mail triestetuffi@libero.it, sito www.triestetuffi.it.

A SAN GIACOMO

Domani all'Ex Lavatoio torna il Teatro incontro con l'ironico "Cercando W"

Teatro a leggìo, all'aperto, "Sotto il cielo di San Giacomo". Il "Teatro Incontro" è nel cartellone proposto all'Ex Lavatoio, con una nuova edizione della sua consueta rassegna estiva. Tre gli eventi in forma di lettura scenica, realizzati in collaborazione con Amiscout. Domani, nel sito storico di via San Giacomo in Monte 9, alle 21, proporrà "Cercando W", liberamente tratto da "La misteriosa scomparsa di W" di Stefano Benni, adattamento, regia e interpretazione di Elena De Cecco e Katia Monaco. Tra ironia e paradossi dissacranti, una donna è alla ricerca del suo pezzo mancante, la preziosissima W, che ridarebbe alla sua vita l'interezza che ha perduto. Gli altri due eventi presentati dal "Teatro Incontro", entrambi in programma nella prima metà di luglio, saranno proposti in doppia rappresentazione, alle 19 e alle 21. Venerdì 3 luglio sarà la volta di "Le Bandanti" di Rita Siligato, adattamento e regia di "Collettivo Dispersivo". Al centro di un atto unico un padre, un figlio e una badante polifonica. È una o sono tante, le badanti, ciascuna con la propria storia, il proprio carattere e le proprie fissazioni? Da questo spettacolo è stato tratto il racconto "L'acqua sopra i ponti", vincitore nel 2016 il Premio Sede Rai Fvg all'interno del XII Concorso letterario internazionale di scrittura femminile "Città di Trieste". Venerdì 10 l'appuntamento è invece con "I racconti del ghiaccio – compiti da casa" dal laboratorio di scrittura creativa "Le Bustine di Minerva" nuovamente a cura di Siligato. L'ingresso è a offerta libera. In caso di maltempo sarà possibile informarsi sullo svolgersi o meno degli eventi consultando la pagina Facebook del Teatro Incontro o chiamando il numero 3381167057, attivo anche per la prenotazione dei posti. —

A.P.

TEMPO LIBERO

Tra salti nel vuoto e liane riapre l'Adventure Park per grandi e bimbi

Di nuovo operativo il parco di divertimenti di Ceroglie che offre sfide e percorsi da brivido

Micol Brusaferro

Torna operativo l'Adventure Park, a Ceroglie, il parco con con tanti percorsi tra alberi e natura, per bambini e adulti, aperto dalle 10 alle 19 tutti i sabati e le domeniche fino al 28 giugno e dal primo luglio al 6 settembre, tutti i giorni sempre dalle 10 alle 19 (ultimo ingresso 16.30). Per entrare, la prenotazione è obbligatoria, su https://triesteadventurepark.it/. Dopo il periodo di chiusura, legato alla situazione di emergenza, l'attività è ripartita il 6 giugno, con tutte le disposizioni di sicurezza necessarie. Attualmente il parco può accogliere al massimo 15 persone alla volta, ogni 45 minuti, per un totale di 80 persone. A disposizione per tutti 750 metri di percorsi a 8 metri di altezza, su 63 pedane di diversa difficoltà, dove misurare le proprie capacità, due liane e una zip line di 100 metri, per lanciarsi nel vuoto in totale sicurezza. Sono 8 i percorsi, con 72 giochi e 8 teleferiche. Prima di iniziare ad affrontare i vari itinerari sospesi, il team spiega ai partecipanti le regole di comportamento. Viene quindi fornita l'attrezzatura, obbligatoria, con un breafing su come utilizzarla, su un percorso di prova. Lo staff è sempre presente per qualsiasi richiesta di assistenza. Consigliato l'abbigliamento sportivo, con scarpe di ginnastica o da trekking. Si va dal percorso bianco, il più facile, per i più piccoli, a quello rosso, il più difficile e avventuroso. Il biglietto individuale consente l'accesso al parco per 2 ore e mezza. Tutti i bambini e ragazzi al di sotto dei 14 anni devono essere accompagnati da un adulto. Il tracciato bianco, nel dettaglio, è per i bimbi da 3 ai 5 anni, salendo con le difficoltà cambia anche l'età minima per l'accesso. Il parco ospita anche feste di compleanno e attività di gruppo. Aggiornamenti costanti sono presenti anche sulla pagina Facebook. —

Una ragazza mentre prova il brivido di un salto nel vuoto in mezzo alla natura, ovviamente in totale sicurezza

TRIESTE SOLIDALE

Ciclo di incontri sull'albero al Seminario vescovile

L'associazione di volontariato Trieste Solidale onlus promuove, con la collaborazione del Seminario vescovile e della Banca di Cividale, un ciclo di conferenze sul tema dell'albero nel chiostro del Seminario vescovile di via Besenghi 16. Si parte oggi alle 17 con "L'albero nella bibbia" a cura di monsignor Ettore Malnati, Vicario episcopale per il laicato e la cultura diocesi di Trieste. Ingresso libero su prenotazione (3488042240-triestesolidalc@gmail.com).

Parte oggi nel chiostro del Seminario vescovile un ciclo di conferenze sul tema dell'albero sotto vari aspetti

SCIENCE+FICTION

La "regina" del fantasy Licia Troisi ospite sul web con Mondofuturo

Continua oggi alle 18, con la scrittrice Licia Troisi, il programma di "Mondofuturo", serie di interviste web organizzata dal Trieste Science+Fiction Festival per parlare del mondo di domani con scienziati, scrittori, filmmaker, artisti visuali, comunicatori ed esperti di new media. Licia Troisi, autrice di fantasy, astrofisica di formazione, divulgatrice e conduttrice televisiva, dialogherà dalla pagina Facebook del Trieste Science+Fiction Festival con la giornalista Simona Regina del mondo che verrà e del tempo sospeso della quarantena. Dal lockdown agli scenari distopici e post-apocalittici raccontati dalla science fiction, dal ruolo della fantascienza nella divulgazione scientifica all'impatto che l'emergenza Covid avrà sulla fiction, l'incontro con Licia Troisi mira a esplorare come nei suoi universi narrativi fantasy e fantascienza convivono, ma anche a sollevare alcuni interrogativi improrogabili per l'evoluzione della società, e a riflettere su alcuni cambiamenti necessari per proiettarci nel mondo del futuro. Licia Troisi è l'autrice fantasy italiana più venduta al mondo, grazie allo straordinario successo delle saghe del "Mondo Emerso", della "Ragazza Drago" e dei "Regni di Nashira", tutte pubblicate da Mondadori. Ha scritto "La fanciulla e il drago", storia disegnata da Alessandro Micelli.

Mondofuturo è un ciclo di incontri di scienza e fantascienza ispirato all'esperienza degli "Incontri di Futurologia" al Festival della Fantascienza. Il progetto, ideato e realizzato da La Cappella Underground e Trieste Science+Fiction Festival, si avvale del patrocinio della Sissa, di Area Science Park e di Esof2020. Gli incontri sono disponibili online in diretta sulla pagina Facebook del TS+FF www.facebook.com/TriesteScienceFiction/ e successivamente sulla pagina Instagram, sul canale YouTube dedicato e in podcast su Spotify.

Gli appuntamenti settimanali di Mondofuturo proseguiranno con i Manetti Bros., Massimo Polidoro, Emilio Cozzi, Bruce Sterling e Jasmina Tešanović. —

CULTURA & SPETTACOLI

Società

L'e-book del filosofo raccoglie gli articoli scritti per il nostro quotidiano nei giorni del lockdown da fine febbraio a fine maggio

Rovatti: «In virus veritas, ovvero siamo al bivio Vogliamo più autorità o responsabilità?»

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

Molte sono le riflessioni che gli intellettuali italiani hanno prodotto in occasione della pandemia. E chissà le valanghe di romanzi distopici che ci aspettano. Pare quindi più sano affidarsi a un pensiero critico rispetto a quello che sarà un genere di intrattenimento per lo più scontato, per non dire che di romanzi pandemico-catastrofici ne sono già stati scritti a bizzeffe.

Così **"In virus veritas" (Il Saggiatore, e-book, pagg. 76)** del filosofo **Pier Aldo Rovatti** non ci sorprende, anzi si apprezza quella lieve ironia del titolo che ci dice molto sul tema in questione, anzi sui temi: il virus e la verità. La domanda intorno a cui ruota il saggio - che raccoglie, con un ampliamento, le riflessioni firmate sul Piccolo - è infatti che tipo di verità sia quella che circola di questi tempi, o meglio, come cambia il nostro rapporto con la verità. Lo fa prendendo in analisi un arco di tempo specifico, quello della quarantena, gli scritti vanno dalla fine di febbraio a maggio.

Un periodo che conosciamo bene, oppressi da un isolamento obbligato in cui ognuno ha risposto diversamente. Un intervallo di tempo dove le notizie più diffuse, al di là della strage virale, evidenziavano la fatica di questa prigionia, costretti alla solitudine o a una prossimità famigliare impegnativa. Mai una parola su chi ha vissuto l'isolamento in modo più sereno, affidandosi ad abitudini (anche) rassicuranti, tanto da faticare, infine, a rientrare in società. Neppure Rovatti lo fa, quando sarebbe interessante esaminare anche questo tipo di profilo.

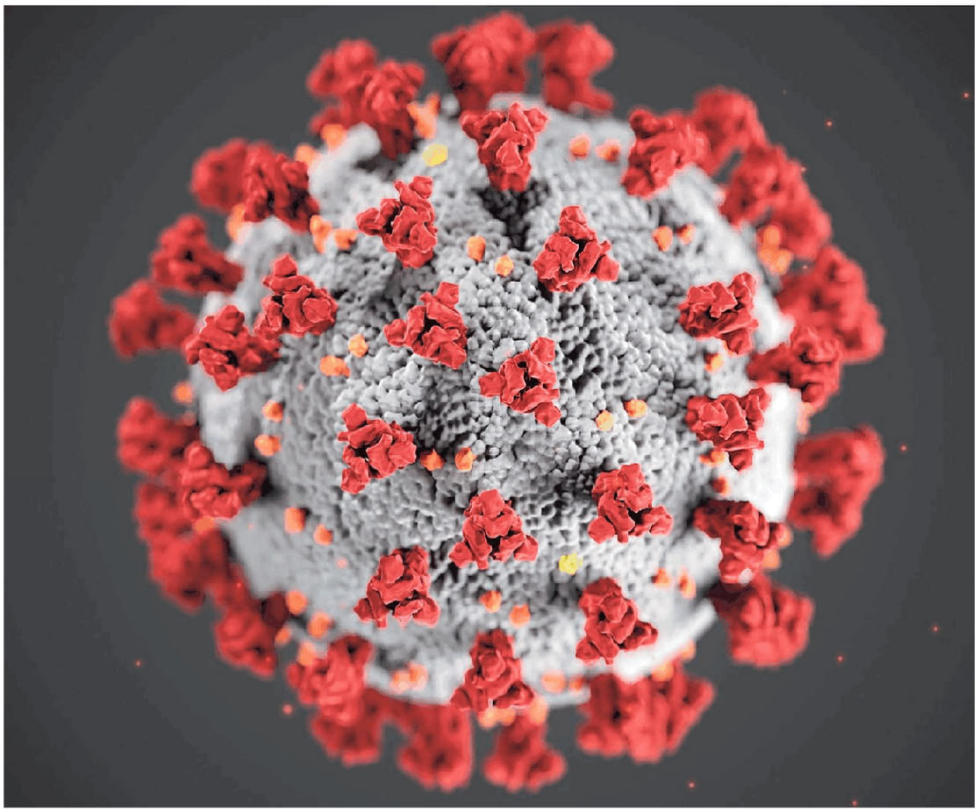
"In virus veritas" ci dice molto su una situazione finora inedita e quanto questa esperienza collettiva abbia generato un cambiamento. Soprattutto guarda con occhio perplesso i nichilisti che non ammettono la trasformazione, forti del fatto che l'uomo sia quello che è. Certo vengono in mente situazioni ben più tragiche che non hanno modificato (eticamente) granché l'umano, ma non è questo il punto. In gioco c'è altro. La cosa singolare è come la stessa essenza del virus (e in questo caso della scienza) sia antidogmatica: «il pregio effettivo di questo sapere è costituito proprio dal suo carattere non dogmatico – si legge nel capitolo "Il virus tra scienza e responsabilità" – grazie forse all'imprendibilità di un virus che nessuno può affermare di conoscere davvero. Voglio dire che i virologi (e con loro gli altri specialisti) non si azzardano ad affermare "è così", durerà un periodo preciso, non ci saranno onde di ritorno». Da cui le nostre incertezze, presenti e future.

Venire a un compromesso con queste insicurezze è la cosa più complessa ma anche più efficace. Di buono c'è che nelle infinite ansie e fobie da isolamento, questa pausa forzata ci ha costretti a stare fermi, ci ha costretti a pensare. È aumentato in qualche modo il senso di responsabilità civica e questo si può scorgere (anche) dall'atteggiamento disciplinato mantenuto in buona parte dagli italiani, nessuno forse se lo aspettava. Quindi una sorta di autoisolamento che traghetta la responsabilità individuale in quella collettiva, ma attenzione, nessun buonismo o collasso retorico: «L'egoismo è certo ancora galoppante e si nutre, come sappiamo, di un'idea di libertà alquanto astratta. Lo ha detto bene Ezio Mauro in un recente editoriale sulla Repubblica: se vogliamo ridare vita alla parola "democrazia", oggi abbastanza acciaccata, dobbiamo far stare assieme l'egoismo e la libertà. Ecco cosa può significare essere responsabili: contenere il nostro sfrenato egoismo nel momento stesso in cui ci rendiamo conto di dover mettere da parte la voglia di una libertà senza freni».

Si indaga insomma su un'idea, su un salto di percezione intorno a una libertà responsabile. Una speculazione ben lontana da un immaginario incorporeo, il merito di Rovatti è sempre stato questo, calare il pensiero in un'istanza pratica. Per cui è vero, si può esaminare una nuova percezione del tempo e dello spazio (il "presente remoto"), una nuova idea di morte, di prossimità o di introspezione, ma sempre partendo da un'esperienza frontale e comune a molti: come vedere il figlio giocare attraverso una virtualità che lo rende vicino e lontano dagli altri. O ancora subire il giudizio ostile per una mascherina abbassata – com'è capitato a tanti – e chiedersi quanta parte ha il poliziotto che vive in noi. O giungere a quell'io «che diventa noi» non per tortuose strade intellettualistiche, ma attraverso la genuina testimonianza di un'infermiera vista in tv. Il che rende tutto più semplice. Ma non facile. Dobbiamo fare i conti con una nuova idea di "normalità" senza rimpiangere la vecchia.

Siamo arrivati a un bivio, ci sta dicendo Rovatti. Sta a noi scegliere tra «un regime di vita più disciplinare e autoritario e una condizione soggettiva in cui ciascuno di noi potrebbe scoprirsi più responsabile, meno disposto ad accettare qualunque irreggimentazione», un "io" che si scopre essere anche un "noi" più liberamente, più responsabilmente. Su un muro di Trieste, vicino alla casa dell'autore, è stato appunto scritto: Andrà tutto bene solo se andrà bene a tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'illustrazione della struttura morfologica del coronavirus creata ai Centres for Disease Control and Prevention di Washington AGF

IL VOLUME

Scaricabile gratis dal sito del Piccolo

Dal sito del Piccolo - grazie alla collaborazione con l'editore il Saggiatore e la rivista aut aut - è possibile scaricare gratuitamente "In virus veritas", che raccoglie, ampliati, gli articoli scritti da Pier Aldo Rovatti sul Piccolo, nella rubrica "Etica minima". Il libro può essere scaricato in formato pdf, epub e mobi, ma sul sito si troveranno anche le istruzioni tecniche per fare il download con il browser che si sceglie di usare. Le riflessioni di Rovatti sono state pubblicate tra fine febbraio e fine maggio 2020, nel periodo di tempo più duro del distanziamento sociale. Ci chiediamo se il virus abbia rivelato certi atteggiamenti, certe chiusure ma anche certe aperture del "regime di verità" (come direbbe Foucault) nel quale stavamo tutti vivendo: soprattutto se abbia contribuito con la sua presenza minacciosa a produrre un contatto critico tra noi e noi stessi, incrinando le resistenze che ci impediscono di guardare dal di dentro le vite che conduciamo in maniera automatica.

La mostra da oggi alla Gam di Torino

Sette grandi fotografi non oggettivi

TORINO

La fotografia oltre la fotografia, dalle indagini sul luminismo fotografico fino agli 'estremi' delle immagini create senza la macchina fotografica ma utilizzando, ad esempio, il liquido di sviluppo o di stampa come una sorta di inchiostro o esponendo la carta sensibile al sole o, ancora, sfruttando il fenomeno dell'ossidazione o bruciature della lastra. È un percorso attraverso la fotografia non-oggettiva e informale italiana quello di 'Forma/informe', la mostra in programma negli spazi della Wunderkammer della Gam di Torino che sarà inaugurata oggi e resterà visitabile fino al 27 settembre. Presenta 50 opere di 7 grandi fotografi, alcune inedite e mai esposte prima, e 23 rare pubblicazioni testimonianza della fotografia sperimentale italiana dalla metà degli anni '30 alla fine degli anni '50. Curata dalla storica e teorica della fotografia Antonella Russo, l'esposizione è «un viaggio al termine della forma» attraverso le immagini di Giuseppe Cavalli, Luigi Veronesi, Franco Grignani, Pasquale De Antonis, Piergiorgio Branzi (di cui sono esposti scatti inediti della serie Montmartre, 1954, vedute urbane del quartiere parigino ancora sconvolto dalle ferite della guerra, Paolo Monti e Nino Migliori. —

PREMIO HEMINGWAY / L'INTERVISTA

AstroSamantha «Guardavo Star Trek così è nata la passione per i viaggi spaziali»

Domani la prima donna astronauta italiana si racconterà in streaming a colloquio con lo scrittore Alberto Garlini

L'astronauta Samantha Cristoforetti, Premio Hemingway 2020: domani appuntamento online

Corrado Premuda

Sette mesi, a cavallo tra il 2014 e il 2015, in orbita attorno alla Terra, sulla Stazione Spaziale Internazionale. E, prima, anni di studio e di preparazione tecnica e scientifica, l'ingresso nel Corpo Astronauti dell'Agenzia Spaziale Europea e la partecipazione alla spedizione della missione Futura.

Samantha Cristoforetti, la prima donna astronauta italiana, ha raccontato i duecento giorni vissuti nello spazio prima sui social e adesso nel libro **"Diario di un'apprendista astronauta" (La Nave di Teseo, pagg. 538, euro 20,90)**: è lei una dei vincitori della 36° edizione del Premio Hemingway nella categoria "Testimone del nostro tempo". Domani sarà protagonista di un dialogo con Alberto Garlini alle 21 sui siti premiohemingway.it, pordenonelegge.it e lignano.org. La cerimonia di premiazione si svolgerà, online, sabato alle 18.30. "Per averci fatto guardare la Terra da un'altra prospettiva, che non è solo quella dello spazio, ma soprattutto quella dei sogni - si legge nella motivazione -. Per averci insegnato che le imprese spaziali non appartengono solo a chi le vive in prima persona ma sono il frutto della collaborazione da parte di tanti Paesi che mettono insieme una sapienza scientifica, industriale e anche artigianale, e che l'avventura del singolo è anche l'avventura del genere umano".

Cristoforetti, che confessa di amare "Addio alle armi" di Hemingway, nel suo libro racconta dell'importanza che le letture hanno rivestito nella sua formazione: «Sono cresciuta in un paesino di montagna, nella natura. Fin da piccola amavo leggere, i libri mi hanno dato la libertà dell'immaginazione. Sullo spazio ne ho portati con me tre: "Guida galattica per gli autostoppisti" di Douglas Adams, "Palomar" di Calvino e "Pilota di guerra" di Saint-Exupery. Il primo è legato agli scherzi con il resto dell'equipaggio, mentre Calvino mi è caro da sempre. Per il terzo titolo, invece, c'è il fatto che anch'io nel mio curriculum ho un'esperienza da pilota militare, ero già laureata in Ingegneria e sono entrata in Accademia aeronautica che ero grande ma il libro di Saint-Exupery ha dato una spiegazione alle mie scelte».

Laureata in Ingegneria meccanica a Monaco, con tesi preparata a Mosca e brevetto di pilota militare preso negli Stati Uniti, Cristoforetti si sente di rappresentare l'umanità nello spazio. «Ero appassionata di fantascienza e di "Star Trek", mi trascrivevo addirittura battendo a macchina i dialoghi degli episodi e sono certa che quella passione mi abbia sostenuto nelle mie scelte professionali».

Com'è stato l'addestramento per diventare astronauta? «Sono stata nei luoghi sacri per i viaggi spaziali, negli Stati Uniti e in Russia, in Giappone e in Canada. Negli Usa c'è un approccio procedurale, con documenti e precisione, in Russia vigono l'artigianalità, l'istinto e il buon senso accanto però a un formalismo di protocolli ed esami. Fondere insieme i due sistemi non è facile però dà robustezza a un astronauta. Per anni ho avuto vite parallele, una in Europa, una americana e una russa, vite molto diverse. Gli addestramenti a Houston sono pesanti, momenti frenetici, mentre in Russia la pausa pranzo e le due chiacchiere sono sacre e lì nella Città delle Stelle nel bosco è quasi un ritiro spirituale, una vita comunitaria quasi da college». Arrivata nella Stazione Spaziale Internazionale Cristoforetti prova la sensazione di nascere una seconda volta: «Sono felice per il successo del lancio Spacex e ho una grande voglia di tornare in orbita. Il mio prossimo lancio sarà, presumibilmente tra un paio d'anni, non più sul veicolo russo Soyuz ma a bordo del Dragon di SpaceX o dello Starliner di Boeing fino alla Stazione Spaziale. Nel frattempo siamo al lavoro per la stazione spaziale Gateway che orbiterà intorno alla Luna e per portare sulla Terra campioni di suolo marziano». —

In orbita con lei "Palomar" di Calvino e "Pilota di guerra" di Saint-Exupery

DA OGGI A SABATO LE CONVERSAZIONI VIRTUALI

David Grossman: «Doloroso vedere la nube della pandemia sull'Italia»

«Per me l'Italia ha un legame così profondo con le cose belle, con le belle persone che ho conosciuto, il calore della gente, la generosità e la bellezza di ogni singolo paesaggio, che è davvero molto doloroso il pensiero che ora su tutto questo grava la pesante nube della pandemia, che tante persone ancora muoiono, tante perdono il lavoro e soffrono».

Lo ha dichiarato lo scrittore israeliano David Grossman, Premio Hemingway 2020 per la Letteratura, anticipando alcuni contenuti del dialogo che terrà domani, alle 18, in streaming sul sito premiohemingway.it.

Gli incontri online si aprono già oggi, alle 18, con l'intervista a Guido Guidi condotta dallo storico della fotografia Italo Zannier. Sabato, alle 11, sarà invece lo storico Alessandro Barbero a conversare con GianMario Villalta. Tutti e quattro i vincitori saranno poi sabato alle 18.30 alla cerimonia di premiazione virtuale, accessibile a tutti come gli incontri su www.premiohemingway.it, che darà vita a un vero e proprio dibattito digitale tra i protagonisti 2020.

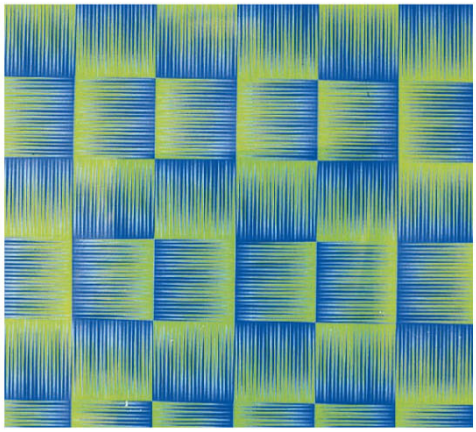
LA MOSTRA

Afro, Alviani, Ciussi e Miela Reina È "OxE Fvg" al Magazzino delle Idee

TRIESTE

L'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia, dopo la riapertura dei suoi musei, è pronto a riprendere l'attività espositiva. E questa ripartenza non poteva che essere dedicata alla regione e ai suoi artisti, alle sue collezioni e, naturalmente, ai suoi abitanti. A riaprire le sue porte sarà, domani, il Magazzino delle Idee di Trieste con la mostra "OxE Fvg" in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio. Un omaggio ad alcuni dei nomi di punta dello scenario regionale che vanno a inserirsi di diritto anche nel dibattito artistico nazionale. A comporre il percorso espositivo sono più di cinquanta opere degli ultimi decenni, scelte dalle collezioni gestite dall'Erpac: daranno vita a un allestimento che non procede per cronologie o temi, ma sottolinea continuità e scarti nella produzione di artisti che hanno segnato la storia dell'arte nel Friuli Venezia Giulia e oltre.

L'astrattismo gestuale di Afro dialoga con i dipinti di Celiberti e di Mario Di Iorio, le geometrie di Getulio Alviani fanno riscontro a quelle di Ciussi e Saffaro, un rosone di sassi di Nane Zavagno si contrappone al diroccare di pietre da una montagna di Music.



Getulio Alviani, Senza titolo, 1973, Galleria Spazzapan

Il tempo sospeso delle fotografie di Sergio Scabar, che emergono dal buio di una nicchia, si confronta con l'alterità primordiale ed espressiva di un bucranio in marmo grigio di Stefano Comelli mentre al carattere più intimo delle composizioni di Dora Bassi e Gianna Marini si contrappone l'esuberanza, già nelle dimensioni monumentali, dell'opera di Miela Reina, così che quest'ultima diviene manifesto, se non di una nuova generazione – Miela è poco più giovane delle colleghe – di una nuova percezione di sé e del proprio ruolo d'artista.

Al percorso di relazioni formali qui delineato se ne affianca uno che procede per riferimenti alla storia congiungendo il Diario di prigionia di Celiberti all'Omaggio ai martiri della Risiera di Spacal o ancora uno di rivisitazione dell'iconografia religiosa che porta dal Cristo Rosso di Pino Mocchiut alla Sacra famiglia e all'Annunciazione Giorgio Valvassori.

Dalle opere esposte si dipartono le trame di una storia regionale, ma anche riferimenti che vanno molto più lontano. Emblematico è il caso di Afro la cui astrazione dialoga alla pari con quella dei colleghi americani. Su un piano diverso, quello della distanza storica, anziché geografica, possiamo chiederci se l'opera di Zavagno rappresenti una forma di attualizzazione della tradizione millenaria del mosaico o sia invece un tentativo di mettere un ordine nelle distese di sassi dei magredi.

Sono questi solo alcuni fra i tanti spunti di lettura offerti da una mostra che si presenta come riscoperta di uno spazio espositivo, delle collezioni regionali e della vitalità culturale del Friuli Venezia Giulia. Una vitalità che l'Erpac ha voluto far emergere proprio in questo particolare momento storico. L'apertura della mostra è fissata per domani alle 10. —

MUSICA

Sossai, Dalsass e Bolla il Trio allievo del Trio chiude al Miela "Playing Beethoven!"

Stasera doppio concerto con pagine di Poulenc e Debussy
«A Trieste è tornare alle origini del nostro fare musica»

Da sinistra: Dino Sossai, Michele Bolla e Marco Dalsass stasera protagonisti al Miela

TRIESTE

Si riparte. Terza tappa, Trieste. La città del mitico "Trio" che ha fatto scuola, nella cameristica. Sarà un ritorno in scena e al tempo stesso un ritorno a ritroso nel tempo quello di questa sera, al Miela, per il pianista Michele Bolla e il violinista Dino Sossai, da varie stagioni uniti al violoncellista Marco Dalsass in un ensemble che si dedica con passione alla rilettura dei classici. «Sono tanti i ricordi legati a Trieste – spiega Bolla – perché insieme a Dino Sossai abbiamo studiato con la guida del Trio di Trieste. Per questo è come tornare alle origini del nostro fare musica: la nostra formazione si è avviata nel segno di un imprinting inconfondibile per tutti i cameristi. Abbiamo spesso suonato nei teatri della città, dal Rossetti al Miela, e nell'Auditorium del Museo Revoltella. A Trieste abbiamo fatto esperienza e sedimentato incontri e ricordi che ci sono rimasti impressi. Una città bellissima, fra l'altro».

Il Trio in sol maggiore del francese è quasi un inedito, riscoperto solo nel 1986

Il concerto del Trio Sossai - Dalsass – Bolla, oggi alle 18 e alle 20.30, siglerà il gran finale del festival "Playing Beethoven!" progettato da Chamber Music Trieste per ritrovare la musica in presenza dopo il lockdown. Un programma che permetterà di spaziare attraverso musiche di Francis Poulenc, con la Sonata per violino e pianoforte, e Claude Debussy, con la Sonata in re minore e il Trio in sol maggiore.

«Abbiamo scelto infatti un programma francese – osserva ancora Bolla – e in particolare un autore come Debussy, selezionando due opere completamente diverse. Il Trio in sol maggiore è un'opera giovanile, quasi un inedito potremmo dire perchè è stata riscoperta solo nel 1986. Debussy aveva solo 17 anni quando generò queste note, una partitura poetica e romantica, lontana dall'iconografia "impressionista" del Debussy che sarebbe arrivato più tardi. La Sonata in re minore appartiene invece al suo ultimo periodo, possiamo annoverarla fra i capolavori della sua maturità e apprezzare la parabola compositiva dell'autore attraverso le due esecuzioni. E poi riecheggerà una composizione di Francis Poulenc, figura di spicco della musica francese: la sua Sonata per violino e pianoforte, completata nel 1942, è anche un omaggio a Federico Garcia Lorca, assassinato dai franchisti nel 1936, e lo sottolinea l'asprezza tragica del primo e dell'ultimo movimento».

Le tre esecuzioni saranno riunite in un set musicale unico, piccola precauzione del festival curato dalla musicologa Fedra Florit, nel segno della massima sicurezza per la fruizione del pubblico: termoscanner all'ingresso del teatro, gel, mascherine e distanziamento.

«Questo sarà il nostro terzo concerto dopo il lockdown – racconta Michele Bolla - Abbiamo avuto la fortuna di ripartire immediatamente, appena è stato possibile, programmando il primo concerto nella serata del 15 giugno, data di riapertura alla musica in presenza. E l'altra sera abbiamo testato in scena il programma che ascolterete oggi a Trieste».

Dettagli e aggiornamenti sul sito www.acmtrioditrieste.it —

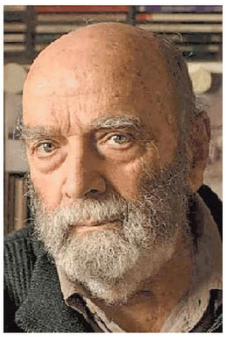
BIENNALE TEATRO, MUSICA E DANZA

Leoni d'oro a Visioli Luis De Pablo e La Ribot

ROMA

Andranno a due «tecnici» del palcoscenico i Leoni del 48° Festival Internazionale del Teatro della Biennale di Venezia (in programma dal 14 al 25 settembre), che quest'anno premia con l'oro per la carriera il sound designer Franco Visioli e con il Leone d'argento il regista e coreografo Alessio Maria Romano.

Per il 64° Festival Internazionale di Musica Contemporanea (5 settembre-4 ottobre), il Leone d'oro va al più grande compositore spagnolo vivente, Luis De Pablo, classe 1930, mentre quello d'argento al compositore argentino naturalizzato francese RaphaÜl Cendo, fondatore di un vero e proprio movimento estetico, il «saturazionismo».



Luis De Pablo

Infine, il 14° Festival Internazionale di Danza Contemporanea (13-25 ottobre) premia la dinamicità e la permeabilità, con il Leone d'oro alla carriera all'artista ispano-elvetica La Ribot, personalità unica con i suoi Piezas distinguidas che l'hanno imposta dalla Tate Modern al Théâtre de la Ville di Parigi; e il Leone d'argento a Claudia Castellucci, drammaturga, coreografa e didatta.

Ad annunciarli i direttori dei tre programmi, Antonio Latella, Ivan Fedele e Marie Chouinard, insieme al presidente della Biennale Roberto Cicutto. —

CINEMA

"Tre piani" di Moretti salta Venezia Sarà a Cannes

"Tre piani" di Nanni Moretti, l'atteso nuovo film «uscirà nei primi mesi del 2021»: l'annuncio di Luigi Lonigro, direttore di 01 Distribution, mette la parola fine alle incertezze sulla possibilità di vedere il film alla Mostra del cinema di Venezia. Piuttosto "Tre Piani" entra come primo titolo a Cannes 2021.

RASSEGNA

Ranieri, Brachetti, Morgan nel cartellone di "Udine Vola"

E ci sono anche Peppino Di Capri, I Musici di Guccini Marlene Kunz e Marco Masini Al via il 29 luglio, tutti gli spettacoli al Castello

UDINE

Grande musica e teatro in un calendario di otto eventi live per la rassegna Udine Vola 2020, giunta alla sesta edizione, contenitore di eventi che animerà il Castello fra luglio e agosto.

L'evento, originariamente previsto per il 17 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà invece nella nuova data appunto di venerdì 31 luglio nella nuova venue del Castello. Il calendario partirà, alle 21.30, come del resto tutti gli altri spettacoli, con il concerto di Massimo Ranieri e il suo pluripremiato one man show "Sogno e Son Desto". I biglietti già acquistati per lo spettacolo, originariamente al Teatro Nuovo, rimangono validi per la nuova data. Saranno ovviamente in vigore le misure anti-Covid di distanziamento sociale.

Il 4 agosto sarà la volta de I Musici di Francesco Guccini, la band di super musicisti che ha guidato il "maestro" lungo tutta la sua carriera, e che continua ora a portarne avanti l'opera e il messaggio. Terzo appuntamento con un'altra icona della musica italiana, Peppino Di Capri, live a Udine l'8 agosto.

Arturo Brachetti, tra i protagonisti di Udine Vola

Serata interamente dedicata al mito dei Pink Floyd sarà poi quella del 19 agosto, con il concerto dei Pink Sonic. Il 22 agosto arriva il maestro del trasformismo internazionale Arturo Brachetti, protagonista a Udine di un particolarissimo incontro dal titolo "Arturo racconta Brachetti", dove l'artista si racconta in una serata speciale fatta di confidenze, ricordi e viaggi fantastici e le mille fantasie di un ragazzo che voleva diventare regista o papa, che prendono vita in un'intervista frizzante al confine tra vita privata e palcoscenico.

Il sesto appuntamento del calendario, il 27 agosto, vedrà sul palco Morgan, polistrumentista e cantautore che, assieme alla band #Voltalacarta, proporrà lo spettacolo "Dentro e fuori Faber". Il migliore alternative rock italiano sarà invece di scena il 28 agosto con il ritorno in regione dei Marlene Kuntz, storica formazione guidata da Cristiano Godano. A chiudere la rassegna, il 29 agosto, sarà il concerto in piano solo di Marco Masini. —

SPORT E ARTE

Lorenzo Mattotti firma il poster della Barcolana della ripartenza

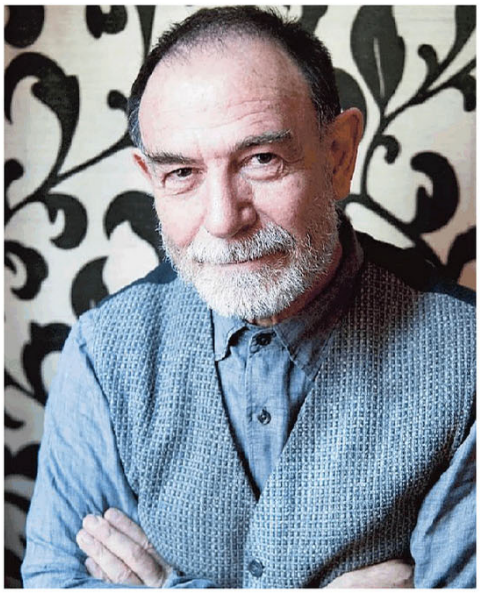
Oggi sarà svelato il manifesto, nato dalla collaborazione della regata e illycaffè Dal 2015 si sono succeduti Pistoletto, Dorfles, Galimberti, Abramović, Zagnoli

TRIESTE

Sarà svelato oggi il manifesto della Barcolana di Trieste, in programma l'11 ottobre 2020. Illycaffè, cui è affidata per il sesto anno la direzione artistica del manifesto, ha scelto Lorenzo Mattotti per illustrare questa importante edizione dell'evento. Barcolana, infatti, è una delle poche regate che è stata confermata per la stagione velica internazionale 2020 e diventa quindi interprete della passione per il mare e della voglia di navigare di tutto il popolo della vela.

Il digital unveiling del manifesto è previsto per il 25 giugno alle 11, con la pubblicazione del poster su tutti i canali di comunicazione della Barcolana. Si tratta del sesto manifesto realizzato da illycaffè per l'evento.

Nel 2015 il direttore artistico Carlo Bach, aveva scelto invece un'opera dell'artista italiano Michelangelo Pistoletto che rappresentava il ruolo di Trieste, del suo mare e del suo principale evento: tutti in grado di attrarre nell'alto Adriatico centinaia di migliaia di persone. Un manifesto che è stato quasi una premonizione dell'imminente futuro sviluppo portuale di Trieste, delle sue potenzialità e del ruolo marittimo come attrattore di economia, turismo e cultura.



Lorenzo Mattotti e il poster della Barcolana di Marina Abramović

Aveva appena compiuto 106 anni, Gillo Dorlfes, amato storico e critico d'arte d'origine triestina, quando gli fu chiesto di disegnare il poster dell'edizione 2016 della Barcolana. Il manifesto diventò un traguardo importante per la regata, perché il tratto di Dorfles si prestò non solo alla promozione del manifesto, ma anche all'avvio del progetto di merchandising, con la declinazione dell'immagine sulla tazzina illy, special edition in occasione dell'evento e donata a tutti i partecipanti alla regata, e più in generale a un rapporto più stretto tra la regata e l'arte.

Nel 2017 Carlo Bach sceglie di utilizzare la fotografia come mezzo artistico per raccontare Barcolana. Per farlo, si indirizza verso un artista che sta esponendo alla Biennale di Venezia e utilizza l'immediatezza della Polaroid per le sue immagini. Maurizio Galimberti sbarca a Trieste in un pomeriggio di vento e sole: di fronte a lui solo un'imbarcazione, una barca semplice, amata e curata: la storia per frammenti di una barca per raccontarne duemila senza filtri.

E poi arriva, denso di aspettative, il 2018: è la Barcolana della cinquantesima edizione, quella che entrerà nella storia della vela e nel Guinness dei Primati, e vedrà sulla linea di partenza già grande del mondo, 2689 barche a vela con a bordo oltre 25mila velisti. illycaffè affida il messaggio di Barcolana 50 a Marina Abramović, e il poster farà il giro del mondo: con quel suo "we are all in the same boat", un messaggio che, applicando gli schemi e il linguaggio dell'arte, diventa universale. Il manifesto consacrerà il ruolo di Barcolana fuori dal mondo velico, sottolineerà il rapporto tra l'arte moderna e lo sport, e avrà visibilità ben oltre all'edizione 50. Pochi mesi fa, durante l'emergenza Covid-19, infatti, la Barcolana ha voluto stamparne un'edizione limitata, venduta sul proprio e-commerce, per raccogliere fondi a favore della Protezione Civile.

Il progetto tra Barcolana e illycaffè continua nel 2019, la prima edizione dopo la boa dei 50 anni vuole confermare il proprio ruolo e sottolineare il grande sviluppo di Trieste, soprattutto in campo marittimo e turistico. Così illycaffè sceglie l'illustratrice Olimpia Zagnoli per un poster che è un invito a venire a Trieste per essere protagonisti, in mare e a terra: un'immagine del Golfo, con il suo Castello di Miramare (una delle destinazioni turistiche più amate e visitate d'Italia) al momento della partenza della regata. In primo piano, Olimpia Zagnoli disegna un fiore a simboleggiare la bellezza, ma anche la fragilità del mare e di un ecosistema che deve essere protetto, uno dei messaggi chiave della scorsa edizione della regata. —

La manifestazione è una delle poche della stagione velica internazionale 2020

AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

SPORT

BASKET

L'Allianz scommette su Tommy Laquintana Il coach: «Con Lobito un duo ben assortito»

Ingaggiato il play ex Brescia con un accordo biennale
Dalmasson: «Lo avevo inseguito già otto anni fa»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un blitz concluso nel giro di pochi minuti, una firma arrivata nel pomeriggio di martedì quando, chiusa definitivamente la trattativa con Michele Ruzzier, Trieste ha virato con decisione sul talento di Tommaso Laquintana.

Il giovane play pugliese, reduce dalla stagione disputata in maglia Germani, era free agent dallo scorso 15 giugno quando Brescia aveva esercitato la clausola di uscita dall'1+1 liberando il giocatore.

Arriva in biancorosso con un contratto biennale per affiancare Juan Manuel Fernandez e completare il reparto dei play, consapevole che con la maglia dell'Allianz potrà trovare quello spazio che difficilmente Enzo Esposito - che ha scelto per la prossima stagione un regista straniero facendo scalare Luca Vitali a sesto uomo - gli avrebbe garantito in maglia Germani.

«Abbiamo promesso concretezza e giovani capaci di portare un'esperienza di primo livello - sono le parole del presidente biancorosso Mario Ghiacci - Tommaso corrisponde esattamente a questo profilo: un giocatore affermato, nel giro della Nazionale, che ha giocato le coppe europee e che, visti i suoi 25 anni ancora da compiere, ha ampi margini di miglioramento. Siamo sicuri che a Trieste potrà trovare il giusto palcoscenico per mettersi in mostra e crescere ancora».

Tommaso Laquintana

Nato a Monopoli il 7 luglio del 1995, Tommaso Laquintana è un play di 188 centimetri per 80 chili. Cresciuto in una famiglia di cestisti, esordio a Ruvo di Puglia - la patria di Gianluca Basile - poi, dopo un'esperienza a Bari, arriva a Capo d'Orlando dove, sotto l'ala protettrice del tecnico triestino David Sussi, rimane fino al 2017. Poi Pistoia, quindi Brescia: con la maglia della Leonessa disputa le ultime due stagioni. Lo scorso anno 21 gare giocate e 15 minuti di media a partita. Discreto il fatturato che parla di quasi 8 punti a partita con il 51% nel tiro da due e il 45,5% da tre.

Si tratta di un vecchio pallino di coach Dalmasson che finalmente è riuscito a far vestire al pugliese la maglia della Pallacanestro Trieste. Ci aveva provato otto anni fa, nella stagione 2012/2013, quando da neopromossa Trieste aveva provato a firmarlo per affiancarlo alla chioccia Marco Carra. In quell'occasione non si erano create le condizioni per un arrivo che si materializza invece in questa stagione.

«Tommaso era stato un obiettivo di alcuni anni fa - conferma coach Eugenio Dalmasson - quando aveva solo 17 anni. Ci eravamo confrontati all'epoca ed era nata una stima reciproca che abbiamo conservato fino a oggi».

Ma quali sono stati i motivi che hanno spinto lo staff tecnico biancorosso a puntare sulla freschezza e sul talento di Laquintana? «Quello che ci ha fatto decidere di portarlo a Trieste, oltre alle sue doti tecniche, sono il grande entusiasmo e la disponibilità - racconta Dalmasson - In campo abbiamo bisogno solo di gente motivata. In più le sue caratteristiche sono complementari a quelle di Juan Fernandez e credo proprio che avremo l'opportunità di vederli in campo anche assieme. Tommaso è un giocatore che è migliorato molto in questi anni, grazie anche all'esperienza in Eurocup, può cambiare il ritmo del gioco e garantisce grande intensità difensiva. Sono convinto- conclude il coach - sia in rampa di lancio per una consacrazione definitiva». —

> Ghiacci: «Un giocatore affermato ma con ancora margini di miglioramento»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

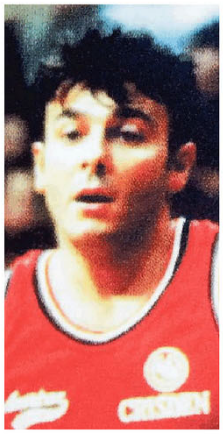
BASKET

Dopo Fischetto torna un regista pugliese Kyzlink, rush con la Effe

Roberto Degrassi / TRIESTE

Un play pugliese ritorna alla Pallacanestro Trieste. Tra Brindisi e Monopoli una settantina di chilometri. Tra Francesco Fischetto e Tommy Laquintana 36 anni di distanza. Nei suoi anni triestini Chicco Fischetto riuscì a meritarsi anche l'unica convocazione in azzurro. E la voglia di guadagnarsi l'attenzione del ct Meo Sacchetti è uno dei motivi che hanno spinto Laquintana a guardarsi attorno per fare un passo avanti in una carriera che rischiava di venir rallentata da una permanenza a Brescia da terzo play nelle rotazioni, dopo che Esposito ha optato per un regista titolare straniero. In sostanza, Laquintana arriva a Trieste per progredire ancora. E le fortune dell'Allianz nella prossima stagione passeranno anche da questa determinazione.

Con Laquintana si aggiunge un altro tassello al mosaico biancorosso. Fernandez, l'ex bresciano appunto, Da Ros, Grazulis e Udanoh. Mancano due italiani (da definire la questione Cavaliero in scadenza di contratto ma riteniamo difficile immaginare che sul mercato si trovino a prezzi stracciati guardie indigene almeno altrettanto affidabili....) per la panchina e tre stranieri, visto che è confermata la scelta della via del 5+5. Difficile prevedere una tabella di marcia per le prossime mosse di mercato. Si sta per risolvere il rebus Kyzlink, considerato dalla Fortitudo Bologna come cambio degli esterni con la seduzione delle coppe europee e dalla stessa Allianz. Questione di giorni se non di ore. Sparisce dai radar biancorossi finendo a Brescia Drew Crawford ma era già inavvicinabile. Sempre d'attualità il nome Sanders. —


Francesco Fischetto, con Trieste si meritò l'azzurro

BASKET

Crawford alla Leonessa Akele in dirittura a Treviso

TRIESTE

Mercato effervescente per Brescia che dopo una iniziale fase di studio comincia a piazzare i primi colpi. In arrivo in casa Leonessa il play-maker Kenny Cheri, canadese uscito da Baylor, che ha giocato l'ultima stagione in Francia con il Nanterre. Ma il vero ruggito, la Leonessa vorrebbe piazzarlo riportando in Italia, dopo i pochi mesi giocati a Milano come straniero di coppa, l'Mvp della stagione 2018/2019 Drew Crawford. Trattativa in corso e in fase avanzata, con l'arrivo di Crawford coach Esposito avrebbe la "prima punta" richiesta. Sassari rilancia l'accordo con Vasa Pusica, il play maker che sembrava destinato a lasciare l'Italia per la Lituania accordandosi con il Rytas Vilnius. Il serbo nell'ultima stagione in campo con la maglia di Pesaro dovrebbe aver accettato l'offerta della Dinamo formando, assieme a Spissu, la coppia di registi a disposizione di Gianmarco Pozzecco. Vicino il rinnovo tra Alessandro Zanelli e l'Happy Casa Brindisi, ancora incerto invece il futuro di Tambone che sta valutando la proposta di biennale offertogli dalla Openjobmetis Varese. Si chiude a Venezia la riflessione sul giovane Davide Casarin. In odore di partenza, alla ricerca di una squadra in grado di dargli minuti per fare esperienza, il giovane talento della Reyer resta nell'organico della prima squadra dove farà il cambio della guardia. Derby tra Reggio Emilia e Treviso per Nicola Akele. Il talento ex Cremona sembra destinato a finire alla corte di Max Menetti. —

L.G.

BASKET

Coronavirus Jokic positivo Era in contatto con Djokovic

Nikola Jokic, star dei Denver Nuggets, ha contratto il coronavirus in Serbia e sarà costretto a ritardare il suo ritorno negli Usa per la ripresa della stagione Nba. Jokic ha giocato una partita in Serbia, dove è apparso molto dimagrito e avrebbe avuto un contatto con il tennista Novak Djokovic, a sua volta positivo.

CALCIO

Triestina, si ferma Paulinho Sospetta lesione del crociato

Infortunio del brasiliano nell'allenamento di ieri al Grezar: rischia un lungo stop
Gautieri avrà un deficit di uomini a centrocampo con Maracchi ancora indietro

Antonello Rodio / TRIESTE

Brutta mazzata per la Triestina durante la preparazione ai play-off. Ieri mattina, durante la seduta svolta sul terreno del Grezar, il centrocampista brasiliano Paulinho (il cui nome per esteso, lo ricordiamo, è Paulo Henrique Rolim de Genova) si è fermato durante l'allenamento per un infortunio al ginocchio destro. Purtroppo i primi esami strumentali hanno evidenziato una sospetta lesione del legamento crociato anteriore. Naturalmente nei prossimi giorni il calciatore verrà sottoposto ad ulteriori accertamenti per meglio valutare l'entità dell'infortunio e i conseguenti tempi di recupero, ma è ovvio che la Triestina in questi play-off dovrà fare a meno di Paulinho. Sperando anzi che l'infortunio non vada a influire troppo sulla prossima stagione, ma questo dipenderà dall'entità della lesione. Certo un brutto colpo per Gautieri in vista delle sfide decisive: anche grazie alla crescita di Paulinho, il tecnico aveva trovato nelle ultime uscite di febbraio un centrocampo più tecnico e manovriero, del quale la squadra aveva beneficiato sia sul piano delle prestazioni che dei risultati. La Triestina aveva chiuso prima dello stop con due vittorie, contro Vis Pesaro e Ravenna, e in entrambe le partite il reparto di centrocampo era composto da Lodi, Paulinho e Giorico. Ma il brasiliano stava comunque trovando maggiore spazio e continuità nel girone di ritorno rispetto all'inizio di stagione, tutto frutto anche dei progressi del ragazzo, che nelle prime uscite era apparso un po' timido e alle prese con i comprensibili problemi di ambientamento, ma poi era sembrato sempre più sicuro e autorevole in mezzo al campo. Il centrocampo alabardato si ritrova dunque con un'importante arma in meno in vista dei play-off, nel reparto in cui fra l'altro c'è meno abbondanza. Oltre a Lodi, Giorico e Steffè, infatti, a disposizione ci sono solamente Maracchi e Salata (quest'ultimo però finora non ha giocato nemmeno un minuto). Maracchi tra l'altro è appena rientrato in gruppo dopo un intervento di pulizia al ginocchio: il centrocampista triestino sta cercando di rimettersi in sesto per essere disponibile per il match di domenica 5 luglio, ma è ovvio che bisogna andarci con una certa prudenza. Come del resto consiglia non solo l'infortunio di Paulinho, ma anche i tanti che stanno martoriando tutte le squadre dalla serie A in giù: del resto, è il prevedibile prezzo da pagare all'improvvisa corsa alla miglior condizione fisica dopo tanti mesi di inattività, che sono stati un inedito assoluto per degli atleti professionisti. —

CALCIO FEMMINILE

Le "Mule" in festa per la C Ruzic: «Premio meritato Ai vertici fino allo stop»

Massimo Laudani / TRIESTE

In attesa che la prima squadra maschile cominci la sua avventura in questi atipici play-off per salire in serie B, c'è l'Unione in rosa che può festeggiare per una promozione a tavolino a causa della pandemia.

Uno degli obiettivi stagionali della Triestina Calcio era il salto della squadra femminile dall'Eccellenza alla serie C, tanto da aver allestito già in partenza una rosa in tal senso molto competitiva e poi intervenendo anche con ulteriori inserimenti in corsa.

Fino a febbraio le "mule" alabardate sono rimaste costantemente ai vertici del loro girone nella prima fase del loro torneo di categoria e quando la seconda parte era ai nastri di partenza, era arrivata l'interruzione a causa del coronavirus. Il lavoro fatto è stato comunque premiato dalla decisione federale di promuovere il "gruppo rosa" caldeggiato in rossoalabardato in prima battuta da Romina Milanese (presidente della Triestina Victory).

E tra le file della compagine giuliana l'allenatrice Francesca Ruzic commenta: «Dico innanzitutto, che credo che tutti e non solo la sottoscritta avremmo preferito concludere la stagione sul campo, ma accogliamo questo verdetto come riconoscimento dell'ottimo percorso fatto fino al momento dello stop. Merito delle ragazze che hanno utilizzato la loro indubbia qualità, amplificata da determinazione e professionalità. E del merito va attribuito a tutto lo staff; c'è stato il lavoro importantissimo della mia spalla Piera Maglio, del preparatore dei portieri Stefano Harland coadiuvato da Roberto David, della massaggiatrice Eleonora Marcon, di Maria David ed ultimo ma non ultimo - l'unico imprescindibile tra noi - Antonio Vascotto, il nostro dirigente accompagnatore in capo da sempre un punto di riferimento». Tra i volti nuovi dell'annata 2019/2020 – arrivati dal Tavagnacco - ci sono Silvia Blarzino, Elena Virgili, Serena Ferroli (portiere ingaggiata ad Eccellenza iniziata), Nicole Peressotti - ex nazionale under 17 e con nel curriculum due mondiali giovanili – e – dalla Primavera del club friulano di serie A – Gloria Zuliani e Raissa Tic.

Francesca Ruzic

Romina Milanese

Inoltre ci sono stati i puntelli di Siojli Pugnetti (centrocampista del 1992 svincolatasi al termine della passata esperienza al Tavagnacco), di Michela Zanetti - ex Beazzi, Pordenone e Chiasiellis – e la triestina ex Pordenone Martina Bortolin, reduce da uno stop per un brutto infortunio. Si sono aggiunte alle riconfermate Greta Dragan (capitano), Virginia Del Santo (vice capitano), Federica Tortolo, Giada Lago, Jessica Nemaz e ai portieri Amanda Vecchiato e Angela Valenti (rinnovato in quest'ultima stagione il prestito dal Trento).

Dalla ex squadra B sono state "promosse" Adelina Arslanoska, Giada Giovannini, Sara Cantarutti, Rossella Alberti e Nicole Gaspardis. Tra le giovanissime la citazione va a Simona Arzino e Maureen Ferfoglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DILETTANTI

Il San Luigi rinuncia al ricorso Marco Disnan saluta via Felluga

Riccardo Tosques / TRIESTE

Bocciati tutti i ricorsi presentati da alcuni dei club retrocessi dalla serie D. Questo l'annuncio fatto dal collegio di garanzia dello sport del Coni, una decisione che però non mette la parola fine alle speranze di ripescaggio del San Luigi.

Ma andiamo con ordine. In seguito alla delibera del Consiglio federale della Figc poi applicata dal consiglio direttivo della Lega nazionale dilettanti, in cui è stato deciso d'ufficio la retrocessione in Eccellenza delle ultime tre squadre di ogni girone del campionato di serie D, un pool di oltre 30 squadre aveva annunciato l'intenzione di fare ricorso al collegio di garanzia dello sport del Coni per riottenere il maltolto.

Tra queste, almeno inizialmente, c'erano anche il San Luigi che però alla fine ha deciso di ritirare proprio in extremis il ricorso. «Quando ho scoperto che se avessimo vinto avremmo dovuto versare 25 mila euro a fondo perduto, ho deciso di fare un passo indietro: alla fine poi le ricorrenti hanno perso», racconta il presidente biancoverde Ezio Peruzzo.

Le società che si sono viste respingere il ricorso dal collegio di garanzia dello sport del Coni hanno già annunciato che andranno ora in secondo grado davanti al Tar del Lazio.

Il San Luigi non farà parte di questa partita, ma in cuor suo rimane alla finestra poiché se qualche società dovesse decidere di non iscriversi alla D, potrebbe subentrare un ripescaggio. Ipotesi complessivamente non proprio scontata, anzi, piuttosto difficile.

Ecco dunque che in via Felluga si sta ragionando in chiave Eccellenza per il prossimo torneo.

Per ora sono due i giocatori che ufficialmente hanno lasciato il sodalizio biancoverde. Il primo è Marco Disnan. Il talentuoso centrocampista ha deciso di salutare il San Luigi e di non accettare la proposta giunta dal Brian Lignano (nuova società dell'allenatore Luigino Sandrin) per tornare "a casa", al Sistiana Sesljan, neo promosso in Eccellenza.

Marco Disnan lascia il San Luigi

Da via Felluga se ne va anche Luca Cecchini. L'ex alabardato, arrivato in corso d'opera durante l'ultimo campionato di serie D, autore di un torneo più che positivo come difensore centrale, ha deciso di accasarsi alla Manzanese, neopromossa in serie D dopo aver ricevuto la vittoria a tavolino del campionato di Eccellenza essendo prima in classifica (+4 sul Torviscosa) al momento del lockdown.

Per ora rimane ancora bloccata invece la trattativa che dovrebbe portare Andrea Carlevaris verso il professionismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

È ancora Atalanta-show Lazio ribaltata, Juve in fuga

La squadra di Inzaghi era avanti di due gol dopo 11 minuti: ora è a -4 dalla vetta
Decide un colpo di testa di Palomino favorito da un'incertezza di Strakosha

ATALANTA 3
LAZIO 2

ATALANTA (3-4-1-2) Gollini; Toloi, Palomino, Djimsiti; Hateboer, Freuler, De Roon, Gosens (69' Castagne); Gomez; Malinovski (77' Ilicic), Zapata (70' Muriel). All.: Gasperini (in panchina Gritti)

LAZIO (3-5-2) Strakosha; Patric, Acerbi, Radu (77' Bastos); Lazzari, Cataldi (60' Parolo), Luis Alberto (77' A.Anderson), Milinkovic, Jony (76' Lukaku); Correa (55' Caicedo), Immobile. All.: Inzaghi

Arbitro: Orsato di Schio

Marcatori: 60' autogol De Roon, 11' Milinkovic-Savic, 38' Gosens, 66' Malinovskyi, 80' Palomino
Note: ammoniti: Toloi, De Roon, Milinkovic-Savic, Patric

Michele Di Branco

La Lazio spreca un doppio vantaggio facendosi ribaltare dall'Atalanta da 0-2 a 3-2 perdendo così terreno dalla Juventus, che vola a +4. Squadre a specchio in avvio nel loro collaudato 3-5-2. Nell'Atalanta Gasperini fa riposare l'acciaccato Ilicic e schiera Malinovskyi in coppia con Gomez alle spalle di Zapata. Inzaghi nella sua Lazio deve rinunciare e tre titolari (Luiz Felipe, Lulic e Leiva) e li sostituisce con Patric, Jony e Cataldi.

Pronti via e l'Atalanta fa una doppia frittata: al 4' Zapata sbaglia un gol facile facile a tu per tu con il portiere tirando fuori e, sul ribaltamento di fronte laziale, Lazzari vola sulla fascia destra e crossa al centro dell'area dove De Roon, preoccupato per un possibile intervento di Correa, infila la propria porta.

Palomino esulta dopo il gol che ha regalato la vittoria all'Atalanta

Nel giro di pochi secondi il possibile 1-0 si trasforma in 0-1. Passano pochi minuti e la Lazio raddoppia: al 10' Milinkovic Savic prende la mira da fuori area e scaglia un tiro violentissimo che si insacca alla destra di Gollini. È lo 0-2 ed ha l'effetto di tramortire l'Atalanta, che fatica a reagire. Così al 26' è Immobile a sfiorare il gol con un tiro a giro da fuori area dopo un rapido scambio con Luis Alberto. Un minuto dopo il primo squillo bergamasco: Gomez tira debole su Strakosha.

Si gioca da una parte all'altra delle aree di rigore: al 27' è ancora il turno di Immobile che sfiora il gol in contropiede tirando di poco fuori.

Al 30' Strakosha devia sul fondo un tiro di Malinovskyi. Al 38', nonostante le difficoltà, l'Atalanta riapre la partita: Hateboer crossa da destra per l'altro laterale Gosens che schiaccia di testa e fa centro. È l'1-2. Si riparte con l'Atalanta in attacco: al 48' un tiro insidioso di Malinovskij viene deviato in angolo, un minuto dopo è Djimsiti a sfiorare il gol con un tiro ravvicinato che sfiora il palo.

La Lazio nel giro di 5 minuti perde per infortunio Correa e Cataldi, entrano Caicedo e Parolo. La doppia defezione pesa: al 65', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Malinovskyi calcia di sinistro un siluro da fuori area che si insacca imparabilmente alle spalle del portiere laziale. È il 2-2. Doppio cambio anche per l'Atalanta: dentro Castagne e Muriel per Gosens e Castagne. Il pareggio arriva in una fase in cui le squadre sono stanche. E allora Gasperini fa entrare Ilicic sperando in un colpo di genio. Che non delude: al 79' percussione in area dello sloveno e servizio per Muriel che tira alto. Un minuto ancora e l'Atalanta va in vantaggio: testa di Palomino su calcio d'angolo facilitato da una uscita difettosa di Strakosha. È 3-2. La Lazio reagisce in maniera confusa e nel finale è l'Atalanta, con Gomez e Muriel, ad andare più vicino al gol. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in A 27° GIORNATA

Lunedì	
Lecce-Milan	1-4
Fiorentina-Brescia	1-1
Bologna-Juventus	0-2
Martedì	
Verona-Napoli	0-2
Spal-Cagliari	0-1
Genoa-Parma	1-4
Torino-Udinese	1-0
Ieri	
Inter-Sassuolo	3-3
Atalanta-Lazio	3-2
Roma-Sampdoria	2-1

La classifica
Juventus 66, Lazio 62, Inter 58, Atalanta 54, Roma 48, Napoli 42, Milan e Parma 39, Verona 38, Cagliari 35, Bologna 34, Sassuolo 33, Fiorentina e Torino 31, Udinese 28, Sampdoria 26, Genoa e Lecce 25, Spal 18, Brescia 17.

L'ALTRO POSTICIPO

Super Dzeko ne segna due La Roma batte la Samp

Dzeko dopo il primo gol

ROMA 2
SAMPDORIA 1

ROMA (4-2-3-1) Mirante; Bruno Peres (60' Zappacosta), Ibanez, Smalling, Kolarov; Diawara (60' Cristante), Veretout; Carles Perez (72' Under), Pastore (60' Pellegrini), Mkhitaryan (85' Kalinic); Dzeko. Allenatore: Fonseca

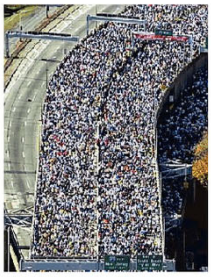
SAMPDORIA (4-4-2) Audero; Bereszynski, Tonelli, Yoshida, Augello (80' Murru); Depaoli, Thorsby, Ekdal, Linetty (70' Ramirez), Jankto (63' Leris); Gabbiadini (63' Bonazzoli). Allenatore: Ranieri

Arbitro: Calvarese di Teramo

Marcatori: 11' Gabbiadini, 65' e 85' Dzeko
Note: ammoniti: Jankto, Bereszynski, Mkhitaryan

La Roma soffre in casa contro la Sampdoria ma riesce a rimontare la squadra del cuore giallorosso Claudio Ranieri grazie a due prodezze del suo bomber Edin Dzeko. Dopo il vantaggio firmato da Gabbiadini e un gol annullato a Veretout con il Var, il centravanti bosniaco estrae dal cilindro due giocate fantastiche e Fonseca può sorridere. L'Atalanta corre ed è ancora lontana, ma la sfida per il quarto posto non è chiusa.

IL CASO


La maratona è stata annullata

Il coronavirus cancella anche la maratona di New York

Dopo Boston e, solo per i dilettanti, Tokyo, anche le maratone di New York e Berlino hanno dovuto alzare bandiera bianca di fonte al coronavirus. Nella stessa giornata, e quasi in contemporanea, è arrivato l'annuncio della cancellazione dell'evento più partecipato al mondo, che doveva festeggiare la 50esima edizione nella Grande Mela, e della prova nella capitale tedesca, che per il suo percorso veloce ha fatto segnare tanti record del mondo.

Per ora, tra le più note, resistono Chicago e Londra, nella speranza che il virus molli la presa. Via social, gli organizzatori della prova cittadina più famosa e partecipata sulla distanza olimpica hanno annunciato che l'evento in programma l'1 novembre prossimo «viene cancellato per motivi di salute e sicurezza legati alla pandemia». La gara della 50esima edizione si svolgerà il 7 novembre 2021. È la seconda volta che avviene, dopo l'annullamento del 2012 a causa dell'uragano Sandy. L'anno scorso avevano tagliato il traguardo ben 53.640 atleti e per l'edizione del cinquantenario era attesa una partecipazione tale da battere quel record. —

A SAN SIRO

Inter, folle pareggio con il Sassuolo Ma Conte non cede: vinciamole tutte

INTER 3
SASSUOLO 3

INTER (3-4-1-2): Handanovic, Skriniar, Ranocchia 54' de Vrij), Bastoni, Moses (75' Candreva), Gagliardini, Borja Valero, Biraghi (75' Young), Eriksen (61' Agoumè), Lukaku, Sanchez (61' Lautaro). All.: Conte.

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli, Muldur, Chiriches (79' Magnani), Ferrari, Rogerio (46' Kyriakopoulos), Magnanelli (57' Locatelli), Obiang, Berardi, Djuricic, Boga (21' st Haraslin), Caputo (57' Defrel). All.: De Zerbi

Arbitro: Massa di Imperia

Marcatori: 4' Caputo, 41' Lukaku (rig.), 46' Biraghi; 81' Berardi (rig.), 86' Borja Valero, 89' Magnani
Note: ammoniti Rogerio, Bastoni per gioco falloso, Conte per proteste. Espulso Skriniar al 93' per doppia ammonizione.

Roberto Condio / MILANO

È sempre «pazza Inter». Anche nella ripartenza post-lockdown. Anche se a S. Siro quell'inno non lo suonano più. Contro il Sassuolo, che i nerazzurri in casa non battono dal 2014 (con 2 punti in 5 partite), è stato un 3-3 più folle del 4-3 dell'andata: 0-1, 2-1, 2-2 e poi 3-2 all'86' e pari definitivo all'89'. Con De Zerbi che recrimina per almeno due occasionissime sprecate prima del provvisorio ribaltone rivale.

Con Conte distrutto dagli sgorbi sotto porta di Gagliardini (sul 2-1) e di Candreva (sul 3-2) che avrebbero dovuto chiudere il conto. Con i suoi 70 mila sugli spalti, forse, l'Inter l'avrebbe portata a casa. Così, invece, salvo sconquassi è addio al sogno-scudetto: il -8 dalla Juve è, per gli scontri diretti, di fatto un -9. Sono tre vittorie di differenza e, a 11 turni dallo stop, sembra davvero troppo.

Ieri il successo sarebbe stato premio eccessivo per Lukaku e compagni. Sono a lungo stati a guardare e poi, passati avanti quasi senza accorgersene, non hanno saputo blindare il risultato. Concretizzando poco, incassando gol evitabili. Difetti pagati caro. Conte accusa il colpo, ma per dovere non molla «Voglio vincerle tutte, adesso. Poi, se ci sono altre squadre più brave, tanto di cappello. Ma non voglio avere più rimpianti». Come quelli che s'è portato a casa ieri.

Inter-Sassuolo a porte chiuse non è stata una novità. Per lo 0-0 dello scorso campionato, scontando la squalifica per gli insulti razzisti a Koulibaly, l'Inter almeno riuscì a fare entrare diecimila bambini. Visto con occhi nerazzurri, quel 19 gennaio 2019 sembra già preistoria: Handanovic e Skriniar gli unici titolari reduci. Peraltro, pur essendo solo all'inizio della ripartenza, anche adesso è tempo di turn over spinto. Comincia a fare caldo e si gioca ogni 3-4 giorni: rispetto a domenica, De Zerbi ne cambia addirittura 7, Conte si ferma a 5.

La disperazione del tecnico dell'Inter Antonio Conte

Ma partono in panchina De Vrij, Barella e Martinez, tanto per capirci. E gli esterni sono Moses e Biraghi. Una mezza rivoluzione. Mal digerita, specie nella mezzora iniziale. Perché sfruttando i precari collegamenti tra nerazzurri e la sua abilità nel palleggio a terra, lucido e ficcante, il Sassuolo avrebbe potuto rifilare in avvio sonori sberloni. S'è limitato a uno solo, dopo 4'. Per poi sprecare contropiede ghiotti con Berardi (due) e Djuricic. Il tutto con l'Inter confusa e infelice, già lunga dopo 15', spaesata in difesa, ripetutamente saltata e centrocampo e impalpabile in attacco, con Eriksen francobollato da Magnanelli.

Se al 40' il risultato fosse stato 0-3 ci sarebbe stato poco da dire. Poi, l'Inter che aveva tirato solo da fermo con Biraghi al 12', in chiusura di tempo ha pareggiato su rigore (ingenuità di Boga) e sorpassato con Biraghi, il migliore. Con i cambi a spostare equilibri, gli ultimi 30' sono stati un romanzo. Tre gol fatti, due divorati, Young che regala un rigore (e mezzo). Skriniar espulso e Conte, diffidato, di nuovo ammonito. Non ci saranno a Parma. Dove chissà se vedremo un'altra Inter. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap

Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Mentre Suor Angela **(Elena Sofia Ricci)** cerca di salvare una bambina che sembra essere vittima della sua stessa madre, Maria chiede aiuto a Nico per affrontare il padre, ma qualcosa va storto e Nico si ritrova al ballo scolastico con Ginevra.

L' Incredibile Hulk
ITALIA 1, 21.30
Bruce Banner **(Edward Norton)** si è nascosto in una favela del Brasile, dove lavora in una fabbrica, allenandosi a mantenere basse le pulsazioni cardiache. Ma la macchina da guerra...

Made in Sud
RAI 2, 21.20
Padroni di casa per questa nuova edizione di Made in Sud, **Stefano De Martino** e **Fatima Trotta**. Confermata anche la formula del varietà e del mix di comicità, risate, musica, colori e divertimento.

Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Le prove dei concorrenti sono cronometrate da una clessidra che darà loro solo due minuti di tempo per convincere i giudici. Ad affiancarli, Belen Rodriguez, Alessio Sakara e Martìn Castrogiovanni.

Ogni cosa è illuminata
RAI 3, 21.20
Le cui storie raccontate ruotano attorno alla nostra società e all'ambiente in cui viviamo. Un viaggio tra emozioni e conoscenza affrontato con leggerezza e divertimento. Conduce **Camila Raznovich**.

RAI 1
6.00 RAInews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.55 Italia Sì! Giorno per giorno Show
12.00 La prova del cuoco Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Io e te Rubrica
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera
16.30 Tg 1
16.40 Tg 1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 Che dio ci aiuti Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità. Conduce Bruno Vespa
1.15 RAInews24 Attualità
1.50 Sottovoce Rubrica Conduce Gigi Marzullo
2.20 Addio, mia bella signora! Film Commedia ('54)
3.40 RAInews24 Attualità

RAI 2
7.05 Sea Patrol Telefilm
7.50 Heartland Telefilm
8.30 Tg 2
8.45 Blue Bloods Telefilm
10.10 Tg 2 - Italia Attualità
11.05 Tg 2 Flash
11.10 Tg Sport Giorno News
11.20 La nave dei sogni - Burma, Myanmar Film Tv Drammatico ('05)
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è
13.50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto Fatto Rubrica
15.00 Question Time
16.10 L'Italia che fa Rubrica
17.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.10 Un caso per due Telefilm
18.10 Tg 2 Flash L.I.S. - Tg 2
18.30 Rai Tg Sport Sera News
18.50 Blue Bloods Telefilm
19.40 Bull Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post Informazione
21.20 Made in Sud Show
24.00 Striminzitic Show Show

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.40 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Rubrica
10.55 Rai Parlamento. Spaziolibero Info
11.05 Tutta Salute Verso l'estate Rubrica
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Fuori Tg Rubrica
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e presente Rub
14.00 Tg Regione - Tg 3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.00 TGR Piazza Affari Rub
15.10 Tg 3 L.I.S.
15.15 #Maestri Rubrica
15.55 Maturità 2020 - Diari
16.15 Le ragazze Reportage
18.15 Geo Magazine Rubrica
19.00 Tg 3 - Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.40 Geo - Vacanze italiane
21.20 Ogni cosa è illuminata Magazine
23.15 Diamoci in tono Spettacolo

RETE 4
7.05 Stasera Italia News
8.00 Hazzard Telefilm
9.05 Everwood Telefilm
10.10 Cesaroni Telefilm
11.20 Ricette All' Italiana Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Ricette All' Italiana Rubrica
13.00 Detective In Corsia Telefilm
14.00 Lo Sportello Di Forum Replica Speciale Rubrica
15.30 Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.40 Attacco a Rommel Film Drammatico ('71)
19.00 Tg4 - Telegiornale News
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia News
21.25 Dritto E Rovescio News
0.45 Il lato oscuro di mio marito Film Tv Thriller ('14)
2.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News

CANALE 5
6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Ore 10 News
11.00 Forum Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita Telenovela
14.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
15.30 Il Segreto Telenovela
16.30 Rosamunde Pilcher: Un Amore Che Ritorna Film Tv ('17)
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show
21.20 Tu Si Que Vales Show
1.05 Tg5 - Notte News
1.40 X-Style Rubrica
2.25 Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza Show

ITALIA 1
8.10 Il Mistero Della Pietra Azzurra
8.40 Mimì E La Nazionale Di Pallavolo
9.10 Person Of Interest Tf
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Rubrica
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 I Simpson Telefilm
14.30 I Griffin Telefilm
15.00 Big Bang Theory
15.55 Modern Family Telefilm
16.45 Due Uomini E 1/2
17.40 La Vita Secondo Jim
18.10 Camera Café Sit Com
18.30 Studio Aperto News
19.00 Dr House - Medical Division Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 L'Incredibile Hulk Film Azione ('08)
23.55 Il Re Scorpione 3: La Battaglia Finale Film Tv ('12)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Previsioni del tempo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica
16.40 Tagadà Doc Documentario
18.50 Eden - Missione Pianeta Rubrica
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Chernobyl (1ª Tv) Serie Tv
22.00 Chernobyl Serie Tv
23.45 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario
0.50 Tg La7

TV8
14.25 Legami oscuri (1ª Tv) Film Thriller ('19)
16.05 Quando dici sì Film Tv Commedia ('15)
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.30 Cuochi d'Italia Show
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Estate Show
21.30 Destinazione matrimonio Film Commedia ('18)
23.15 Due cuori e una provetta Film Commedia ('10)

NOVE
14.30 Attrazione fatale Rubrica
15.20 Donne mortali
15.40 Delitto (im)perfetto Serie Tv
18.00 Delitti a circuito chiuso
19.00 Camionisti in trattoria
20.00 Little Big Italy Rubrica
21.25 Tutta la verità - Il delitto di Garlasco Reportage
23.30 Killing Michael Jackson Documentario

20
14.00 The 100 Telefilm
15.55 Dr.House Telefilm
17.35 Arrow Telefilm
19.20 Chicago Med Telefilm
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy
21.05 Benvenuti Nella Giungla Film Avventura ('13)
23.15 The Last Kingdom Telefilm
0.55 Allegiance Telefilm
2.20 State Of Affairs Telefilm
3.50 R.I.S. Delitti Imperfetti Telefilm

RAI 4
14.25 Criminal Minds Serie Tv
15.10 Cold Case Serie Tv
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Once Upon a Time Serie Tv
17.35 Elementary Serie Tv
19.05 Ghost Whisperer Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Absentia Serie Tv
22.05 Absentia Serie Tv
22.45 Mobius Film Thriller ('12)
0.35 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

IRIS
11.35 Gli Intrighi Del Potere -Nixon Film Dramm ('95)
15.10 La tortura della freccia Film Western ('57)
17.00 Fuga per la vittoria Film Azione ('81)
19.15 Supercar Telefilm
20.05 Walker Texas Ranger Telefilm
21.00 All is Lost - Tutto è perduto Film Azione ('13)
23.15 Spiriti nelle tenebre Film Thriller ('96)

RAI 5
15.40 Il Mattatore
17.05 Musica Classica
17.45 Piano Pianissimo Rub
17.55 Rai News Giorno News
18.00 Money Art Documentario
18.55 Save the Date Rubrica
19.25 Museo Italia Doc
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc
21.15 Le vie dell'amicizia 2019 Ravenna-Atene
22.40 Jadasmeeristblau Adriana Asti Canta Br

RAI MOVIE
12.05 Forza 10 da Navarone Film Azione ('78)
14.15 Un uomo e una colt Film Western ('67)
15.45 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)
17.35 I pistoleri maledetti Film Western ('65)
19.20 Squadra antifurto Film Azione ('76)
21.10 Red Lights Film Thriller ('12)
23.10 Sol Levante Film Poliziesco ('93)

RAI PREMIUM
16.05 Quando Chiama Il Cuore 4: Cambiamenti Ep.6 Serie Tv
17.00 Quando Chiama Il Cuore 4: Il Cuore Di Un Insegnante Ep.7 Serie Tv
17.45 Una Pallottola Nel Cuore Miniserie
19.35 Provaci Ancora Prof! Serie Tv
21.20 Ballando per amore Film Tv Sentimentale ('16)
22.55 Apple Tree Yard - In un vicolo cieco Miniserie

CIELO
14.55 MasterChef All Stars Italia
16.15 Fratelli in affari Show
17.10 Buying & Selling Doc
18.05 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Show
19.25 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Show
21.20 Nikita Film Dramm ('90)
23.30 La sorella di Ursula Film Drammatico ('78)

PARAMOUNT
14.00 Case e Misteri - Incastrato per omicidio Film Tv Giallo ('17)
16.00 Padre Brown Serie Tv
18.00 Giudice Amy Serie Tv
19.30 La Tata Situation Comedy
21.10 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04)
23.00 5 appuntamenti per farla innamorare Film Commedia ('09)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000 News
19.00 Santa messa Religione
19.30 Attenti al lupo Rubrica
20.00 Rosario da Pompei
20.30 Tg 2000 News
20.50 Tg Tg News
21.10 La chiave di Sara Film Drammatico ('10)
23.00 Indagine ai confini del sacro Rubrica

LA7 D
14.35 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Private practice Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm
20.25 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Grey's Anatomy Telefilm
0.50 La Mala Educaxxxion Talk show
2.15 I menù di Benedetta Rub
4.00 Cuochi e fiamme Rubrica
4.50 In cucina con Vissani Rubrica

LA 5
14.30 The Vampire Diaries Tf
15.20 Everwood Telefilm
17.10 Una Mamma Per Amica Telefilm
19.05 Le Tre Rose Di Eva Teleromanzo
21.10 Crazy, Stupid, Love Film Commedia ('11)
23.25 Cambio Casa, Cambio Vita! (1ª Tv) Real Tv
0.30 Cambio Casa, Cambio Vita! Real Tv
1.40 Una Mamma Per Amica Telefilm

REAL TIME
6.00 ER: storie incredibili Rubrica
6.55 Malattie misteriose Rub
8.55 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.50 Ma come ti vesti?! Rubrica
17.35 Cortesie per gli ospiti Show
20.20 Fuori menù Reality Show
21.20 Vite al limite Rubrica
23.00 Vite al limite Rubrica

GIALLO
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione giudice (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Alice Nevers - Professione giudice (1ª Tv) Serie Tv

TOP CRIME
15.50 Major Crimes Telefilm
16.35 The Closer Telefilm
19.20 The Mentalist Telefilm
21.10 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
22.00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
22.55 Major Crimes Telefilm
0.40 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
2.10 Longmire Telefilm
4.10 Tgcom24 News
4.15 Wallander II - Il Prete Film Tv ('09)

DMAX
16.00 Lupi di mare Rubrica
17.50 Alaska: costruzioni selvagge Rubrica
18.45 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Rubrica
19.40 Nudi e crudi Rubrica
21.25 La febbre dell'oro Rubrica
22.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Rubrica
23.15 La febbre dell'oro (1ª Tv) Rubrica
0.10 Subway Security (1ª Tv) Real Tv

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Chiaro e tondo: Il 5G: cosa c'è di vero sulla sua presunta pericolosità; **11:45:** Né stato né mercato: le realtà associative impegnate a salvaguardare l'ambiente; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Esiliati: Barabba e Ponzio Pilato; **14.05:** Riverberi: La stagione estiva di Euritmica. Trieste Estate. San Vito Jazz; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG **16.00:** Sconfinamenti: Il "Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico" raccontato dai suoi ex-studenti.
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; Buongiorno; segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Fiaba al mattino; segue Primo turno; **10:** Notiziario; segue Music magazine; **11:** Skrat raziskuje; **11.15:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; Lettura programmi; **13.20:** Nemogoče je mogoče; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; segue Music box; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario; segue Music box; **17.30:** Libro aperto; segue Music box; **18:** Diagonali culturali: Sipario alzato; segue Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; Lettura programmi, musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Mangiafuoco sono io
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Chiama Italia

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar.
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS

CAPITAL
16.00 Maryland
18.00 TgZero
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Records

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.00 Il teatro di Radio3 - Archivio teatrale

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 C'era una volta in Messico Film
Sky Cinema Action
21.00 Pallottole in libertà Film
Sky Cinema Comedy
21.00 Il grande spirito Film
Sky Cinema Drama
21.00 Lo schiaccianoci e i quattro regni Film
Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Cinema
21.15 Hazzard Film Cin Comedy
21.15 La migliore offerta Film
Cinema Emotion
21.15 Training Day Film
Cinema Energy
23.05 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film
Cinema

SKY UNO
19.10 Italie invisibili: Il ducato di Urbino Documentario
19.40 Sette meraviglie: Urbino: Palazzo Ducale
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (1ª Tv) Show
22.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show

PREMIUM ACTION
16.20 The Vampire Diaries Tf
17.10 The Last Ship Telefilm
17.55 Gotham Telefilm
18.50 Chuck Telefilm
19.35 The Vampire Diaries Tf
20.25 The Last Ship Telefilm
21.15 The Flash (1ª Tv) Telefilm
22.05 The Last Kingdom Telefilm

SKY ATLANTIC
14.40 Le Bureau - Sotto copertura Telefilm
16.45 Strike Back Telefilm
18.35 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
20.15 Billions Telefilm
21.15 Fargo - La serie Telefilm
22.15 Fargo - La serie Telefilm
23.15 Banshee Telefilm

PREMIUM CRIME
17.10 Shades Of Blue Telefilm
17.55 Cold Case- Delitti Irrisolti Telefilm
18.45 Forever Telefilm
19.35 The Following Telefilm
20.25 Shades Of Blue Telefilm
21.15 Chicago P.D. (1ª Tv) Tf
22.05 Law & Order True Crime: The Menendez Murders Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40 Sveglia Trieste - tai chai 2020
12.30 Il notiziario straordinario - coronavirus
16.25 L'alpino
16.40 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.55 Pu - pazzi
17.10 Il notiziario meridiano (r)
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Sveglia Trieste - zumba
19.30 Il notiziario straordinario coronavirus
21.00 Ring
23.00 Il notiziario - (r) edizione straordinaria coronavirus
00.20 Trieste in diretta
01.20 Il notiziario - (r) edizione straordinaria coronavirus

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 L'universo e' ...
15.00 Le quinte della vita
16.00 La macroregione adriatico - ionica
16.10 Oramusica
16.15 Slssi. La principessa della diserzione
17.10 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi - izbor
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Bellitalia
20.00 Slovenia magazine
20.25 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi
21.15 Renzo Arbore a Pola
21.45 Eco futuro
22.15 Ora musica
22.30 Programma in lingua slovena lynx

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

OGGI IN FVG

Sui monti cielo da nuvoloso a coperto con piogge in genere abbondanti e temporali; su pianura e costa cielo variabile e sarà probabile qualche locale rovescio o temporale. Sulla fascia alpina possibili anche locali piogge intense.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	19/21
massima	25/27	23/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Di notte e primo mattino possibili piogge sparse. In seguito prevalenza di cielo poco nuvoloso sulla costa, variabile in pianura e nel Tarvisiano, nuvoloso sul resto della zona montana con la possibilità di qualche rovescio o temporale dal pomeriggio.

Tendenza per sabato: Cielo da prevalentemente sereno sulla costa a variabile sui monti dove, dal pomeriggio sarà possibile qualche locale temporale. Temperature in leggero aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	18/21
massima	26/28	24/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Variabilità con occasione per acquazzoni e temporali dal pomeriggio sui rilievi centro-orientali, in estensione serale verso le pianure.
Centro: Bel tempo su coste e pianure ma con qualche acquazzone sui rilievi appenninici.
Sud: Soleggiato con innocui annuvolamenti diurni sulle aree interne.

DOMANI
Nord: Nuvolosità ma con fenomeni isolati, prevalentemente tra pomeriggio e sera, relegati alle aree alpine e prealpine.
Centro: Bel tempo ovunque, qualche annuvolamento pomeridiano sui rilievi appenninici, ma senza fenomeni.
Sud: Soleggiato con solo delle locali nubi diurne sulle aree interne.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,4	24,3	46%	30 km/h	Pordenone	21,2	24,0	45%	18 km/h
Monfalcone	21,4	25,8	53%	30 km/h	Tarvisio	10,4	22,5	79%	22 km/h
Gorizia	19,9	25,8	51%	17 km/h	Lignano	22,4	24,5	53%	35 km/h
Udine	19,5	24,5	58%	17 km/h	Gemona	17,5	23,4	80%	12 km/h
Grado	22,6	25,8	44%	26 km/h	Piancavallo	11,3	12,8	83%	21 km/h
Cervignano	17,7	25,4	67%	17 km/h	Forni di Sopra	13,4	21,6	79%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	21,0	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	22,0	0,10 m
Grado	quasi calmo	22,0	0,10 m
Lignano	poco mosso	23,0	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	16	27
Atene	19	26
Barcellona	18	25
Belgrado	17	24
Berlino	13	25
Bruxelles	16	28
Budapest	14	22
Copenaghen	15	22
Francoforte	14	28
Ginevra	15	26
Klagenfurt	14	25
Lisbona	18	26
Londra	15	29
Lubiana	14	24
Madrid	21	34
Mosca	12	24
Parigi	17	31
Praga	11	20
Salisburgo	12	24
Stoccolma	16	29
Varsavia	16	25
Vienna	13	22
Zagabria	14	25

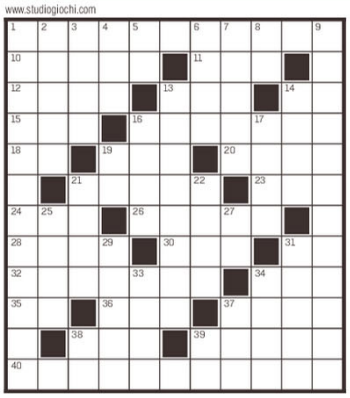
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	19	31
Aosta	17	30
Bari	19	26
Bologna	19	31
Bolzano	19	31
Cagliari	22	29
Catania	21	29
Firenze	19	32
Genova	20	26
L'Aquila	13	27
Messina	21	28
Milano	22	31
Napoli	23	28
Palermo	22	30
Perugia	19	29
Pescara	18	27
R.Calabria	21	29
Roma	21	31
Taranto	22	30
Torino	20	30
Treviso	20	31
Venezia	21	26
Verona	21	31

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Schiaffo - **10** Anfiteatro - **11** Nathaniel in famiglia - **12** Costosa - **13** Lo grida l'arbitro di tennis - **14** Certamente - **15** Croce Rossa Italiana - **16** Disse "Eppur si muove!" - **18** In fondo alle tasche - **19** Lo Stevens cantante - **20** Si individua con la bussola - **21** Si possono cariare - **23** Cavalli dal pelo rossiccio - **24** Diletti impercettibili - **26** Una persona scaltra - **28** La barba è quel del mento - **30** Nota dell'Autore - **31** Sigla di Bologna - **32** Si usa per friggere - **34** Sorprese Noè ubriaco - **35** Nella tigre e nella lince - **36** Animale da presepe - **37** Mangiati dai topi - **38** Arresta la marcia - **39** Il punto del Sole a picco - **40** Così è detto il rifugio da bomba H.

VERTICALI: **1** La caratteristica di ciò che è complicato - **2** Sconvolgere i... campi - **3** Scuri - **4** L'acido ribonucleico (sigla) - **5** Nella *Tosca* e nella *Norma* - **6** Vende watt - **7** Tessuto lucido - **8** Allena gli Azzurri - **9** Tenace applicazione a un lavoro fisico - **13** Si nutre col biberon - **14** Precede la notte - **16** La banda del criminale - **17** Fa parte dell'orecchio - **19** Centro di Vercelli - **21** Una firma dell'alta moda - **22** Un grande fiume del Pakistan - **25** Istituzione statale - **27** Sono doppie nelle zanzare - **29** Si spendono in Russia - **31** Linguaggio per calcolatori - **33** Completo da sportivi - **34** Si riempiono di gelato - **37** Era la band di Michael Stipe - **38** Alta Tensione - **39** Aprono lo zodiaco.

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

RIELLO VIESSMANN JUNKERS BAXI Vaillant

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace** **Lorenzo Bertoli** **Francesco Dini** **Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P. T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 24 giugno 2020
è stata di 19.757 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): **Enrico Grazioli**

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Piccoli progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante. Fantasia.

TORO
21/4 - 20/5
Nelle decisioni di lavoro oltre alla determinazione vi occorre un po' di flessibilità. Un rivale in amore vi creerà qualche preoccupazione. Sforzatevi di essere più obiettivi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Vi sarà molto utile avere fiducia in voi stessi per trovare la forza per superare un momento di incertezza su una scelta di lavoro da fare. Stesso consiglio in campo amoroso.

CANCRO
22/6 - 22/7
Lo spirito di iniziativa e la fiducia in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un protagonismo eccessivo.

LEONE
23/7 - 23/8
Non sprecate energie preziose dietro sogni irrealizzabili: maggiore concretezza nel fare un programma di lavoro. Vita sentimentale molto stimolante.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto interessante vi lusingheranno.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che sul lavoro. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra attività.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Possibili sviluppi positivi di una trattativa di lavoro. La vita affettiva si preannuncia stabile e rassicurante. Gioie in amore. Evitate di fare promesse difficili da mantenere.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Potrete finalmente concretizzare gli ambiziosi progetti che avete nel cassetto. Gli astri vi proteggeranno e potrete anche contare sull'aiuto della persona che amate.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Supererete l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gli impegni di lavoro. Affettivamente siate più disponibili.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
In campo professionale darete l'ultimo ritocco ad un grande progetto che vi porterà successo e denaro nel giro di poco tempo. Rendete partecipe il partner della vostra gioia.

PESCI
20/2 - 20/3
Siete in una fase positiva e stimolante. Non prendete per il momento decisioni di grande importanza. Cercate di riallacciare una vecchia amicizia, che è stata importante per voi.